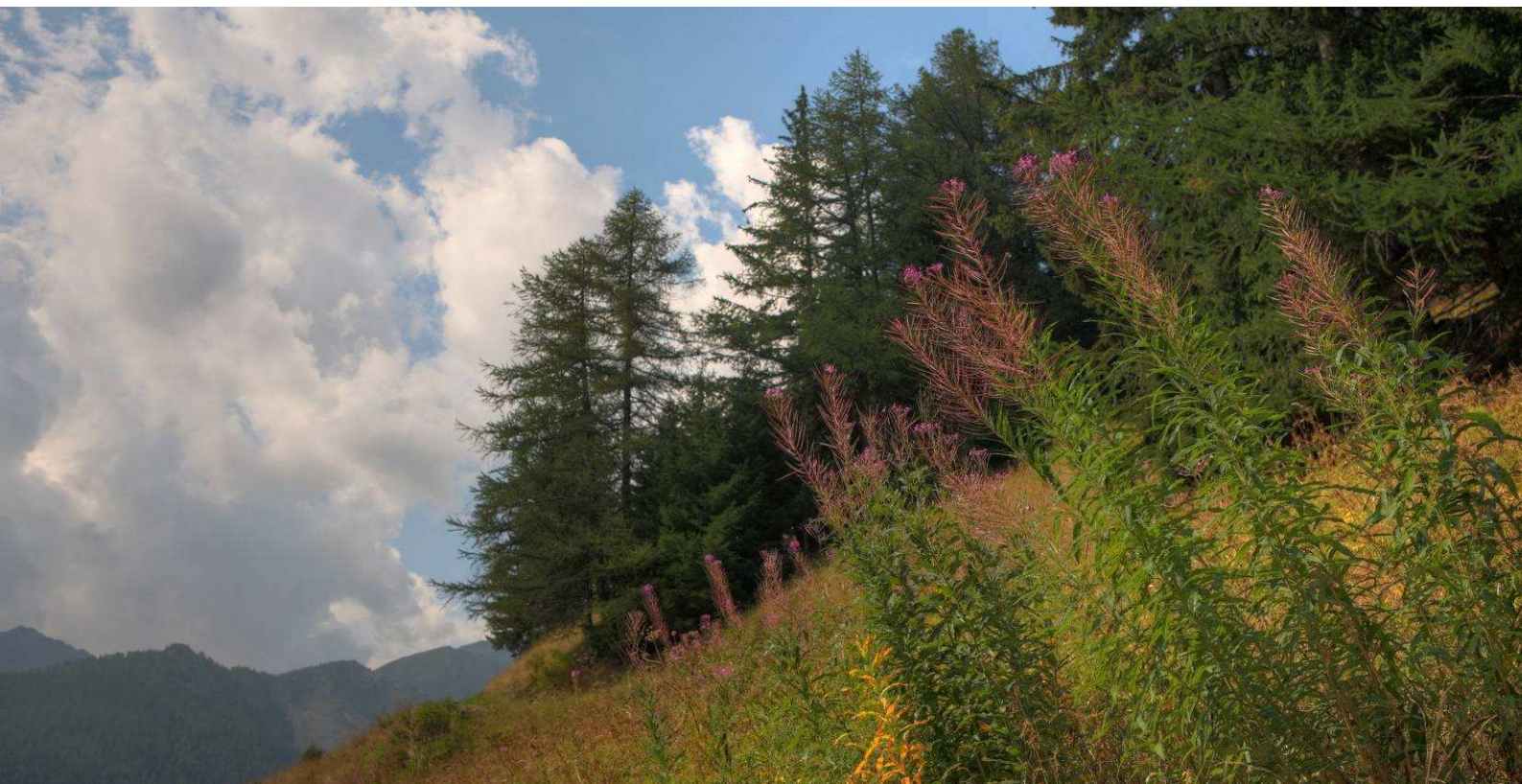


G.A.L. Media Valle d'Aosta

Piano di Sviluppo Locale



Notre Essor Rural

Plaine, campagne, montagne : intégration des ressources territoriales pour un développement rural durable de la Moyenne Vallée

RELAZIONE

Maggio 2010

SOMMARIO

Analisi di contesto	1
Territorio	1
Contesto socio-economico	5
Lo sviluppo locale della Media Valle nel contesto regionale, interregionale e transfrontaliero.....	11
Approccio territoriale all'analisi di contesto.....	16
Analisi SWOT	20
Principali problematiche.....	25
Lista problemi	25
Temi centrali	28
Principali progetti avviati sul territorio.....	32
Strategia di sviluppo locale.....	37
Elementi generali della strategia	38
Connessione tra problemi emersi dal bottom up e le soluzioni tradotte nella strategia PSL e nei progetti	39
Obiettivi generali del PSL.....	47
Obiettivi specifici del PSL.....	48
Linee di intervento e progetti.....	50
Aspetti innovativi	51
Linee programmatiche pari opportunità	54
Linee programmatiche ambiente	54
Progetti	54
Fonti di finanziamento	74
Integrazione, complementarietà e coerenza interna.....	75
Integrazione, complementarietà e coerenza tra le linee di intervento.....	75
Coerenza e tra i progetti.....	75
Complementarietà con altri progetti.....	77
Risultati attesi ed impatti previsti	78
Risultati sul breve periodo.....	78

Ricadute sul lungo termine	78
Impatto potenziale del PSL	79
Indicatori e valori target	81
Modalità di attuazione del PSL.....	82
Ruolo del partenariato.....	83
Attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione.....	85

ANALISI DI CONTESTO

Territorio

Area geografica

Il GAL Media Valle corrisponde al territorio degli Ambiti Territoriali (AT) 3 e 4, che raggruppa le Comunità Montane Grand Combin e Mont Emilius con l'inclusione di Aosta solo per la parte extra urbana. Comprende 22 comuni e tutti al di fuori della parte urbana di Aosta sono rappresentati dal GAL.

Il territorio ha una superficie totale di 803 Km². La superficie di territorio al di sopra dei 1.500 m è di 608 km² pari al 78% della superficie totale della media valle del GAL. L'altitudine media è di 931 m.

I comuni della Comunità Montana Mont Emilius si trovano tra i 500 e 800 metri slm, con un'altitudine media di 621 m. Gli undici comuni della Comunità Montana Grand Combin sono collocati ad un'altitudine superiore tra gli 800 e i 1500 m con un'altitudine media di 1.244 m, di questi 6 sono classificati come comuni di alta montagna e 5 di media montagna.

Il GAL Media Valle confina a nord con il Cantone del Vallese.

Aree naturali protette

Nel territorio del GAL sono presenti 3 Riserve naturali regionali: Les Iles (Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus), Côte de Gargantua (Gressan) e Tzatelet (Aosta e Saint Christophe) per una superficie totale di 68 ettari.

Sono inoltre presenti le seguenti aree Natura 2000 (allegato tabella n.1: Aree protette):

1. ZPS IT1202020 Mont Avic e Mont Emilius: Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fenis;
2. SIC IT1203030 Formazioni steppiche della Cote de Gargantua: Gressan;
3. SIC IT1205020 Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo: Saint-Rhemy-en-Bosses;
4. SIC/ZPS IT1205070 Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel: Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus ;
5. Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan: Nus;

La superficie totale delle aree naturali protette è di circa 110 Km² pari al 14% della superficie totale della media valle. Le aree naturali protette sono state istituite per la salvaguardia della flora, della fauna e delle valenze geologiche.

Classificazione ARPM ARM

Nel territorio del GAL sono presenti nove comuni con classificazione ARPM, tutti collocati nel territorio della Comunità Montana Grand Combin. Gli undici comuni della Comunità Montana Mont Emilius, più i comuni di Gignod e Roisan e il comune di Aosta, per la parte extra urbana, sono classificati come Aree Rurali Marginali. Il territorio ARPM corrisponde ad un totale di 396,84 km², pari a circa il 50% dell'ambito media valle.

Dislocazione dei centri abitati

La maggior parte dei centri abitati sono localizzati nel fondovalle della Dora Baltea e nelle zone collinari e di media montagna. Nei Comuni posti a quote maggiori il numero di abitati rimane importante ma il loro peso nel sistema insediativo diminuisce significativamente, soprattutto in numero di abitanti. Nell'ambito AT4 la maggior parte dei centri abitati e la concentrazione edilizia più significativa si trova nella zona della cosiddetta "Plaine d'Aoste". Come risulta dall'elaborazione dei dati statistici (vedi tabella n. 2 Popolazione per fasce altimetriche) la concentrazione della popolazione, non solo coincide con i maggiori centri di fondovalle, ma sia anche legata in modo proporzionale alle fasce altimetriche, con un numero di residenti progressivamente decrescente mano a mano che aumenta l'altitudine media. Ciò conferma che le ARPM coincidono anche con le zone altimetriche meno abitate e dunque sfavorite in termini di capitale umano e di forza lavoro.

Un altro elemento di interesse è la dislocazione sul territorio dei capoluoghi comunali. Come si può vedere dalle carte n. 1 Centri media valle e n. 2 Fasce altitudinali media valle, i capoluoghi comunali sono raggruppati intorno a due zone cardine, il fondovalle della Dora intorno ad Aosta e la confluenza tra la Valle del Grand Saint Bernard e la Valpelline. Questo elemento permette di evidenziare una conseguente concentrazione dei principali servizi pubblici che solitamente sono localizzati nei capoluoghi.

Accessibilità

Il territorio della media valle presenta un livello di accessibilità dei centri abitati e dei servizi molto elevato rispetto al resto della regione (allegato carta n. 4 Strade). Se si esclude la parte alta della Valpelline, il cui accesso è comunque garantito da una strada carreggiabile, il resto del territorio è servito da numerose strade statali, regionali e comunali, dalla ferrovia e dall'autostrada. Non vi sono settori che devono essere chiusi per rischio valanghe. Fenomeni franosi localizzati possono compromettere l'accessibilità degli abitati posti nelle vallate o sui versanti. L'ambito media valle è collegato alla Svizzera attraverso il Colle e il Tunnel del Gran San Bernardo. Una rete estesa di strade interpoderali, piste forestali e sentieristica serve le aree rurali poste ad alta quota e altre porzioni del territorio non abitate. Infrastrutture speciali quali teleferiche cremagliere e altri impianti a fune rispondono ad esigenze specifiche di accessibilità in alcune zone come nel caso della località di Pila, in Comune di Gressan, raggiungibile in telecabina direttamente da Aosta. (allegato carta n.3: Assetto fisico media valle)

Riepilogo delle distanze spaziali e temporali dal Capoluogo regionale

Comune	Distanza da Aosta	
	km	minuti
CM Grand Combin		
Allein	16	24
Bionaz	27	44
Doues	16	27
Etroubles	19	25

Gignod	11	16
Ollomont	19	32
Oyace	22	36
Roisan	8	13
Saint-Oyen	20	27
Saint-Rhémy-en-Bosses	25	33
Valpelline	14	23
CM Mont Emilius		
Brissogne	13	18
Charvensod	3,5	5
Fénis	16	16
Gressan	4,5	7
Jovençan	6	9
Nus	12	14
Pollein	4,5	7
Quart	7	10
Saint-Christophe	4	7
Saint-Marcel	11	14

Come si può vedere dalla tabella la maggior parte dei Comuni della CM Grand Combin sono relativamente distanti dal capoluogo regionale, con una diminuzione dell'accessibilità già in condizioni ordinarie. Le difficoltà di accessibilità aumentano a causa di condizioni meteo climatiche avverse.

Tutti i centri sono serviti da linee di trasporto pubblico con frequenze più o meno elevate in base alla consistenza della domanda. L'organizzazione del servizio di trasporto di linea è regolato dal Piano di Bacino di Traffico al quale si rimanda per più specifici approfondimenti.

Infrastrutture a servizio del territorio

Il territorio della media valle è servito in modo diffuso da reti tecnologiche e infrastrutture con una forte concentrazione delle stesse nella zona di fondovalle.

In diversi comuni la gestione delle discariche e dello smantellamento dei rifiuti è gestito in convenzione tra diversi comuni e/o dalla comunità montana, più diffuse sono le discariche di inerti presenti quasi in ogni comune. Il 99% del territorio GAL media valle è coperto dall'acquedotto e dalla rete elettrica, rimangono scoperte piccole porzioni di territorio posti ad alte altitudini, ma il 100% della popolazione è servito.

La copertura della banda larga è ancora ridotta, solo i comuni posti nella valle centrale sono coperti, si sta però assistendo ad una rapida estensione del servizio. Il segnale televisivo analogico copre l'intero territorio sebbene in alcune zone sia ancora limitato.

Il digitale terrestre sta facendo il suo ingresso in questi giorni per cui non è ancora possibile verificarne la copertura. Sempre i comuni posti a ridosso del centro valle dispongono della copertura del gas metano,

servizio ancora limitato nella parte extra urbana di Aosta e nei comuni di media e alta valle. Per il dettaglio dei servizi si veda in allegato la tabella n. 3 servizi per comune.

La tabella che segue descrive la situazione esistente e alcune criticità.

Tipologia	Descrizione	Distribuzione	Carenze
Infrastrutture stradali	Autostrada	Asse di fondovalle Accesso Tunnel del GS Bernardo	
	Tunnel	Tunnel GS Bernardo Tunnel Quart - Gignod	
	Strade statali di scorrimento	Fondovalle Tratta Aosta Saint-Rhémy-en-Bosses	By pass abitati Etroubles e Saint Oyen
	Strade regionali	Fondovalle della Dora Assi vallivi laterali principali Collina di Pila	Brevi tratti di collegamento all'envers
	Strade comunali	Tutto il territorio urbanizzato	
	Strade interpoderali e piste tagliafuoco	Tutto il territorio antropizzato	
Ferrovia	Ferrovia Torino Aosta	Asse di fondovalle	Metropolitana leggera nella Plaine
Funivie	Funivia Aosta Pila Impianti Aosta Pila Impianti Crevacol	Collina Gressan Domaines skiabiles	
Aeroporti / Eliporti	Aeroporto regionale	Saint-Christophe	
	Eliporto militare	Pollein	
Reti tecnologiche	Linee elettriche	Tutto il territorio urbanizzato	Nuclei ed abitazioni isolate
	Acquedotti	Tutto il territorio urbanizzato	Nuclei ed abitazioni isolate
	Collettori fognari	Tutto il territorio urbanizzato	Nuclei ed abitazioni isolate
Depuratori	Depuratore di Pollein	Tutto il territorio	
Discariche	Discarica RSU		
Telecomunicazioni	Telefonia, dati voce	Tutto il territorio urbanizzato	
	Telefonia banda larga	Territorio urbanizzato con eccezione di nuclei abitati marginali (circa 88% popolazione)	
	Televisione Digitale Terrestre	Intero territorio GAL coperto dal segnale televisivo analogico + nuove aree	

Uso del suolo

La carta di copertura del suolo (Carta n. 5 Uso del suolo media valle) utilizzata per il Piano è stata ricavata dall'analisi vettoriale dell'APAT, elaborata nell'ambito del progetto CORINE Land Cover (COOrdination de l'INformation sur l'Environnement) 2000. Si tratta dell'informazione prodotta più recente per quanto riguarda la copertura dei suoli della Valle d'Aosta, basata su immagini satellitari del 2000.

Il territorio della media valle presenta un uso del suolo molto diversificato, con zone fortemente urbanizzate nella piana di Aosta, superfici a prevalente uso agricolo nella media montagna e quote alte dove l'occupazione dei terreni è costituita da pascoli, praterie e ampi settori di incolto improduttivo. La situazione dell'uso del suolo è in costante evoluzione. Da un lato nel fondovalle e in prossimità dei nuclei abitati prosegue la trasformazione dei terreni agricoli in aree edificate. Dall'altro, nei settori più marginali, si alternano le riorganizzazioni fondiarie delle aree agricole con l'avanzamento del bosco e del

cespuglieto. Alle quote più alte le superfici coperte dai ghiacciai e dalle nevi perenni sono in costante diminuzione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali coperture del suolo della Media Valle

COPERTURA DEL SUOLO	Sup. Km2	% su totale media valle
111 Tessuto urbano continuo	1,81	0,2
112 Tessuto urbano discontinuo	7,21	0,9
121 Aree industriali e commerciali	3,79	0,5
221 Vigneti	1,83	0,2
222 Frutteti e frutti minori	1,51	0,2
231 Prati stabili	42,08	5,1
242 Sistemi colturali e particellari complessi	23,68	2,9
243 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	35,55	4,3
311 Boschi di latifoglie	13,42	1,6
312 Boschi di conifere	242,60	29,3
313 boschi misti	11,47	1,4
321 Area a pascolo naturale e praterie alta quota	81,83	9,9
322 brughiere e cespuglieti	84,47	10,2
324 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	79,24	9,6
332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	445,84	53,8
333 Aree con vegetazione rada	91,18	11,0
335 Ghiacciai e nevi perenni	17,52	2,1
512 Bacini d'acqua	1,55	0,2

Attività di sfruttamento delle risorse naturali

Lo sfruttamento delle risorse naturali consiste principalmente nell'utilizzo idroelettrico delle acque correnti, nel prelievo di acque per il consumo umano (sorgenti, pozzi in falda), estrazione di inerti dai corpi idrici (cave, prelievi in alveo soprattutto nella dora). Lo sfruttamento delle risorse forestali è molto limitato e consiste principalmente in abbattimenti selettivi a scopo silvoculturale. Lo sfruttamento delle acque per uso idroelettrico è pertanto l'attività più significativa che è rappresentata dalla Centrale di Valpelline e da numerose centraline di minore potenza, realizzate e gestite da privati, alcune delle quali inserite nella rete degli acquedotti. La caccia e la pesca sono limitate alla pratica sportiva. La morfologia del territorio condiziona in modo significativo lo sfruttamento delle risorse naturali (allegato carta n. 6 pendenze e n. 7 esposizione versanti media valle)

Contesto socio-economico

Analisi demografica

L'andamento demografico della media valle dal 2000 al 2008 (Tabella n.4 Popolazione residente 2000 2008), rileva un incremento della popolazione (+ 5,69%) in linea con la crescita registrata dell'intera Valle

d'Aosta. I comuni che presentano una crescita maggiore in valore percentuale, sono i comuni prossimi al capoluogo valdostano come Gressan, Jovençon, Gignod, Roisan. Tra i comuni di media montagna fanno registrare un andamento positivo anche i comuni di Etroubles e Doues. Solo i comuni di Ollomont e di Saint-Rhémy-en-Bosses fanno registrare una contrazione del numero di abitanti, in generale però sono i comuni di alta montagna a risentire maggiormente il calo demografico.

La suddivisione della popolazione per fasce altimetriche (tabella n.2 Popolazione per fasce altimetriche) mostra come la ripartizione degli abitanti nei comuni delle prime due fasce (fino a 600m e tra 601 e 1200 m sia pressoché simile (senza considerare il comune di Aosta), la situazione cambia notevolmente all'aumentare dell'altitudine e in particolare al di sopra dei 1200 m dove emerge con chiarezza una netta diminuzione del numero di abitanti.

La distribuzione della popolazione per fasce d'età (tabella n.5 Popolazione per fasce d'età) evidenzia una sostanziale uguaglianza tra le due comunità montane. Nella ripartizione uomini e donne si può notare come questa propenda per gli uomini nell'età lavorativa, e per le donne per la fascia oltre i 65 anni. In particolare si può notare come il peso percentuale degli ultra sessantacinquenni sia leggermente inferiore rispetto alla media valdostana (17,3%).

Settori economici trainanti

Analizzando il quoziente di localizzazione emerge che anche per l'ambito media valle i settori trainanti sono quelli della pubblica amministrazione, del turismo ed alcuni comparti produttivi come le costruzioni, l'estrazione di inerti e dell'energia.

La presenza del Capoluogo regionale e dei servizi pubblici e privati che ne caratterizzano il tessuto economico fa sì che i settori trainanti si concentrino prevalentemente nella piana di Aosta, in particolare i servizi e le grandi imprese di costruzione.

Con particolare attenzione ai due settori di maggior interesse ai fini del piano di sviluppo locale, ovvero il settore agricolo e il settore turistico, si possono fare le seguenti constatazioni.

Per ciò che riguarda il settore agricolo, confrontando i dati dell'intera Valle d'Aosta con i dati relativi al territorio della media valle negli ultimi 20 anni si constata un medesimo andamento. In generale si osserva una diminuzione del numero di allevamenti bovini e una diminuzione meno che proporzionale del numero di capi, questo andamento, infatti, è dovuto ad una concentrazione dell'allevamento in un numero minore di stalle, a fronte di una maggior consistenza numerica. Anche il numero di addetti è andato via via diminuendo.

Approfondendo l'analisi delle aziende agricole della media valle negli ultimi 10 anni (Grafico n. 1 Numero aziende agricole per tipologia di capo media valle) si può notare come si sia passati da 792 aziende agricole del 1999 al 609 nel 2009. Il calo è dovuto in particolare alla diminuzione del numero di aziende bovine, a fronte di un piccolo incremento nel numero di aziende caprine e numero pressoché costante di aziende ovine. Il numero di capi bovini negli ultimi sette anni è rimasto praticamente invariato, in crescita risulta il numero di caprini. Nel territorio considerato il numero medio di bovini per azienda è intorno ai

30 capi, mentre scende a 10 il numero di caprini e ovini per azienda. (Grafico n. 2 Numero medio capi per azienda)

L'analisi svolta per i singoli comuni della media valle in termini di aziende e numero di capi rispecchia l'andamento generale appena descritto. (Grafico n. 3 Numero aziende agricole e capi per comune media valle)

Il numero degli alpeggi e il numero dei capi in alpeggio rimane sostanzialmente costante nel tempo, l'analisi è stata svolta per un periodo più limitato nel tempo, dal 2004 al 2008. (Grafico n. 4 Numero di alpeggi nella media valle per comune 2004 – 2008 e Grafico n. 5 Numero alpeggi e numero capi per comune media valle)

(Allegato: Tabella n.6 Macchine agricole, Tabella n.7 Produzione agricola Vda, Tabella n.8 Valore aggiunto agricoltura)

Per ciò che concerne il settore turistico, il territorio della media valle risulta essere poco omogeneo. Dall'analisi dei flussi turistici del periodo 2005-2008 del territorio della media valle (Tabella n.9 Flussi turistici), si evidenzia un calo sia degli arrivi (1%) sia delle presenze (7%), andamento di segno opposto a quello registrato a livello regionale. Negli anni presi in considerazione si è registrata una leggera contrazione della permanenza media che passa dai 3,05 giorni ai 2,8. E' necessario tuttavia effettuare valutazioni relative ai singoli comprensori, infatti, il comprensorio dell'A.I.A.T Aosta comprende al suo interno due centri particolarmente importanti come Aosta e il comprensorio di Pila. Entrambi i comprensori fanno registrare un andamento negativo ma con valori percentuali diversi. L' A.I.A.T Aosta riporta un calo delle presenze del 5,6% a fronte di un numero di arrivi costanti nel periodo preso in esame, con una permanenza media in leggero calo che passa dai 2,9 ai 2,8 giorni. L' A.I.A.T Gran San Bernardo evidenzia un calo più importante sia in termini di arrivi (-5,9%) sia in termini di presenze (-14,4%), la permanenza media in questo territorio, benché in calo da 3,4 a 3,1 giorni, risulta essere più alta rispetto all'A.I.A.T Aosta.

Diversa è anche la stagionalità dei due comprensori: per l'A.I.A.T Aosta la stagione principale è l'inverno che raccoglie circa il 50% dei turisti, seguita dall'estate con circa il 40%, e la restante percentuale sono i turisti che soggiornano nella bassa stagione. Nell'A.I.A.T. Gran San Bernardo la stagionalità è molto più pronunciata, l'estate richiama circa il 75% dei turisti, solo il 20% circa vi soggiorna nel periodo invernale. Questa differenza emerge anche analizzando il tasso di occupazione alberghiero, mentre per l'A.I.A.T Aosta in inverno il tasso è in media del 40% (con un massimo del 60% circa a febbraio) nello stesso periodo l'A.I.A.T. Gran San Bernardo ha un'occupazione media del 12% (con un massimo del 20% circa a febbraio). In estate l'A.I.A.T Aosta ha un tasso occupazione medio di circa il 40% (con un massimo ad agosto del 65%), l'A.I.A.T. Gran San Bernardo ha un'occupazione media del 31% (con un massimo ad agosto di circa 50%).

Principali attori del mercato locale

Il mercato locale della media valle è caratterizzato da un forte peso della Pubblica amministrazione ai diversi livelli, la quale si configura al tempo stesso come soggetto in grado di condizionare in modo significativo sia la domanda sia l'offerta di beni e servizi. Dal punto di vista della domanda le pubbliche amministrazioni generano una notevole circolazione di denaro non solo per l'occupazione dei dipendenti ma anche per il gran numero di appalti e di servizi esternalizzati, prevalentemente nel settore delle opere pubbliche. Per quanto concerne l'offerta le pubbliche amministrazioni, oltre ai servizi tradizionali, stanno aumentando il ventaglio di prestazioni a favore del cittadino e delle imprese, sostituendosi talvolta a possibili interventi da parte dell'imprenditorialità privata.

Tra i principali attori del mercato locale possiamo citare anche le piccole attività artigianali e turistiche. Nel settore dell'artigianato sono soprattutto le imprese legate al settore edilizio che condizionano fortemente la domanda e l'offerta, non solo di occupati ma anche di servizi, di logistica e di utilizzo delle infrastrutture. Lo stesso può dirsi per le attività turistiche nelle zone con maggiore vocazione per questo settore come Aosta e Gressan (Pila).

In generale si può delineare un quadro della media valle come mercato dove a fronte di una prevalenza quasi monolitica del settore pubblico si è sviluppato un settore privato molto frammentato, parcellizzato e costituito in prevalenza da piccole e microimprese individuali. Questo modello è sicuramente favorito dall'immediatezza del rapporto tra le imprese e la pubblica amministrazione e da un sistema di sostegno e di erogazione di contributi molto individualizzato. Inoltre la partecipazione della Regione, attraverso FinAosta, nel capitale azionario di molte imprese di maggiori dimensioni, ha in parte condizionato la nascita di attori privati più importanti e di dimensioni tali da collocarsi nella media grande impresa.

Dimensione media e caratteristiche imprese presenti sul territorio

La grande impresa è oggi relegata ad un ruolo marginale. Nel territorio della media valle non esistono aziende con un numero di addetti superiore a 100. Le uniche aziende di media dimensione presenti sul territorio sono, a titolo esemplificativo: birrificio, supermercato, lavanderia industriale, mobilificio, tour operator, tutte queste aziende sono collocate nei comuni limitrofi al capoluogo regionale. Per contro vi è una forte presenza della piccola impresa e delle ditte individuali, cui si sommano liberi professionisti e tecnici.

Anche nel settore turistico la dimensione delle aziende alberghiere è ridotta, il numero in media di stanze per albergo è di circa 20 stanze, numero medio dato a sua volta dalla media dell'A.I.A.T Aosta 28 stanze circa per albergo e dell'AIAT Gran San Bernardo 12 stanze circa per albergo.

Nel settore agricolo prevale ancora l'azienda familiare che impiega saltuariamente personale per le attività più complesse, specie la conduzione di alpeggio o comunque le attività zootecniche (Allegato Tabella n. 11 Aziende iscritte presso le liste INPS dei coltivatori diretti).

Il numero di aziende della media valle iscritte presso le liste INPS dei coltivatori diretti come indicato nella tabella riportata di seguito è passato da 534 nel 2005 a 460 del 2009 con una diminuzione del 14%

Dinamiche di sviluppo ed eccellenze del tessuto imprenditoriale

La media valle è caratterizzata da dinamiche di sviluppo diversificate, soprattutto in ragione delle diverse vocazioni economiche del territorio. L'ambito AT3 segue i ritmi di evoluzione del settore agricolo e in parte del turismo con una tendenza strutturale all'indebolimento dell'imprenditorialità e alla sostanziale stabilità del turismo, mentre nell'AT4 prevalgono le dinamiche di tipo urbano con una costante effervescenza del settore delle costruzioni e la tenuta del settore dei servizi. Queste dinamiche di sviluppo sembrano mantenersi nel tempo e dovrebbero caratterizzare l'andamento generale della media valle anche nei prossimi anni.

All'interno di questo contesto vi sono alcuni esempi di eccellenza. Guardando nello specifico il settore agroalimentare si possono segnalare le esperienze di alcuni imprenditori ed aziende come la Centrale Laitière d'Aoste, il supermercato Gros Cidac, l'azienda zootecnica La Borettaz, la Fromagerie Grand Combin. Si tratta in generale di esempi di eccellenza basati su una buona gestione imprenditoriale e sull'innovazione di prodotto anche in settori maturi. In molti casi hanno pesato le capacità del singolo imprenditore. Tutti questi esempi dimostrano inoltre la vitalità del settore agroalimentare.

In campo turistico va segnalata l'attività della Pila SPA, una società che ha saputo negli ultimi anni rinnovare radicalmente la sua immagine e diventare una delle stazioni di punta a livello regionale. La PILA è oggi in grado di sostenere lo sviluppo turistico di un vasto comprensorio che comprende anche la Città di Aosta.

Citiamo infine un esempio di eccellenza nel settore della produzione energetica. Oltre al ruolo della CVA, che opera sull'insieme della regione, sono presenti in media valle numerosi esempi di operatori del settore che stanno investendo con successo e garantendo anche nuova occupazione. Si tratta della Ditta Fratelli Ronc, che ha costruito e gestisce diversi impianti a livello comunale e della Cooperativa Forza e Luce di Gignod.

Settori di maggiore assorbimento di manodopera

La situazione della media Valle rispecchia la situazione regionale con una prevalenza dell'occupazione nel settore dei servizi. (Tabella n. 10 Occupati per settore attività economica) Ciò è dovuto alla presenza del capoluogo regionale e dell'importanza del comparto dei servizi in molti comuni della cintura di Aosta facenti parte dell'AT4.

Nel settore dei servizi il maggiore assorbimento di manodopera è dato dal commercio, dal turismo e dai servizi per le imprese in quanto escludendo il territorio urbano di Aosta, il peso degli occupati nelle pubbliche amministrazioni cala notevolmente.

Lo stesso tipo di valutazione può essere fatto per il settore dell'industria dove, togliendo il peso occupazionale della Cogne, localizzata ad Aosta, l'occupazione è garantita quasi unicamente dal settore delle costruzioni.

L'agricoltura rappresenta il fanalino di coda tenendo conto che l'assorbimento di manodopera è limitato solamente ad un limitato numero di aziende, in prevalenza quelle zootecniche. La maggior parte delle aziende agricole sono ditte individuali. In molti casi l'assorbimento di manodopera è costituito da lavoratori stranieri, occupati a tempo determinato.

Settori del mercato del lavoro con difficoltà strutturali

Nella media valle si confermano le tendenze già evidenziate nell'analisi contenuta nel Piano Triennale di Politica del Lavoro 2009 – 2011, anche perché in questo territorio è concentrata la maggior parte della forza lavoro della regione e tutti i settori produttivi sono ampiamente rappresentati. Tenuto conto il contesto regionale di relativa stabilità e leggera crescita del numero complessivo di occupati, si possono evidenziare le seguenti difficoltà strutturali:

1. precarizzazione dell'occupazione, in tutti i settori ma in particolare nel turismo e nei servizi, dove oltre ai contratti a tempo determinato sta prendendo sempre più piede il lavoro interinale;
2. carenza di forza lavoro nell'agricoltura, con un ricorso massiccio a lavoratori stranieri. Data la struttura familiare della maggior parte delle imprese agricole queste assunzioni hanno quasi sempre la forma di contratti a tempo con una bassa stabilità dell'impiego.

La recente crisi ha acuitizzato questi fenomeni e una serie di difficoltà sono emerse in settori apparentemente immuni da crisi. E' il caso delle pubbliche amministrazioni che, con il Patto di Stabilità e per la contrazione dei loro bilanci, stanno limitando il numero di assunzioni.

Principali servizi sociali, pubblici o da Onlus

La media valle offre un'elevata dotazione di servizi; nell'offerta va comunque considerata anche la città di Aosta, posta nel cuore geografico del GAL. I servizi sociali coprono il fabbisogno di tutte le fasce della comunità in particolare famiglie, persone anziane, giovani, donne, soggetti svantaggiati o in condizioni di particolare difficoltà.

La politica attuata dalla regione negli ultimi decenni ha puntato alla distribuzione dell'offerta sul territorio investendo ingenti risorse per garantire l'offerta di servizi anche a fronte di un'utenza limitata. I servizi principali come scuole materne, elementari, scuolabus, refezioni scolastiche, infatti, sono offerti direttamente dai comuni, rimangono in capo alle comunità montane i servizi come assistenza anziani, le microcomunità, i centri estivi per ragazzi. Quasi tutti i comuni dispongono di una biblioteca e di un punto di accesso ad internet. (tabella n.3 servizi per comune).

Sono varie le associazioni e fondazioni presenti sul territorio, tra i vari servizi si segnala il deposito alimenti presso locali della microcomunità per anziani di Gressan gestito dalla "Fondazione Banco Alimentare Piemonte Valle d'Aosta", il centro "Caritas" per distribuzione generi di prima necessità, ma non di tipo alimentare, a persone bisognose, gestito dalla "fondazione opere Caritas", la fondazione Ollignan Onlus

Il sistema dei servizi sociali della media valle si integra con il sistema sanitario.

(Allegati: Tabella n. 12 Posti letto in strutture residenziali territoriali in Valle d'Aosta distretto 2, Tabella n.13 Dati raccolta rifiuti per bacino territoriale, Tabella n.14 Spese per comune, Tabella n.15 Dipendenti pubblici).

Lo sviluppo locale della Media Valle nel contesto regionale, interregionale e transfrontaliero

Il territorio del GAL Media Valle è fortemente connesso con il resto della Regione e si trova al crocevia di due grandi direttrici di attraversamento alpino. Le connessioni fisiche, garantite dall'autostrada, dalla ferrovia e dal tunnel del Grand-Saint-Bernard sono elementi che favoriscono una relativa dinamicità in una serie di settori economici, come il commercio e l'artigianato e che contribuiscono a diversificare l'offerta occupazionale e le attività di impresa.

Partendo dalle valutazioni generali sulla situazione valdostana espresse nell'Analisi di Contesto della Strategia Unitaria Regionale si possono evidenziare una serie di elementi aggiuntivi specificatamente riferibili alla situazione della Media Valle.

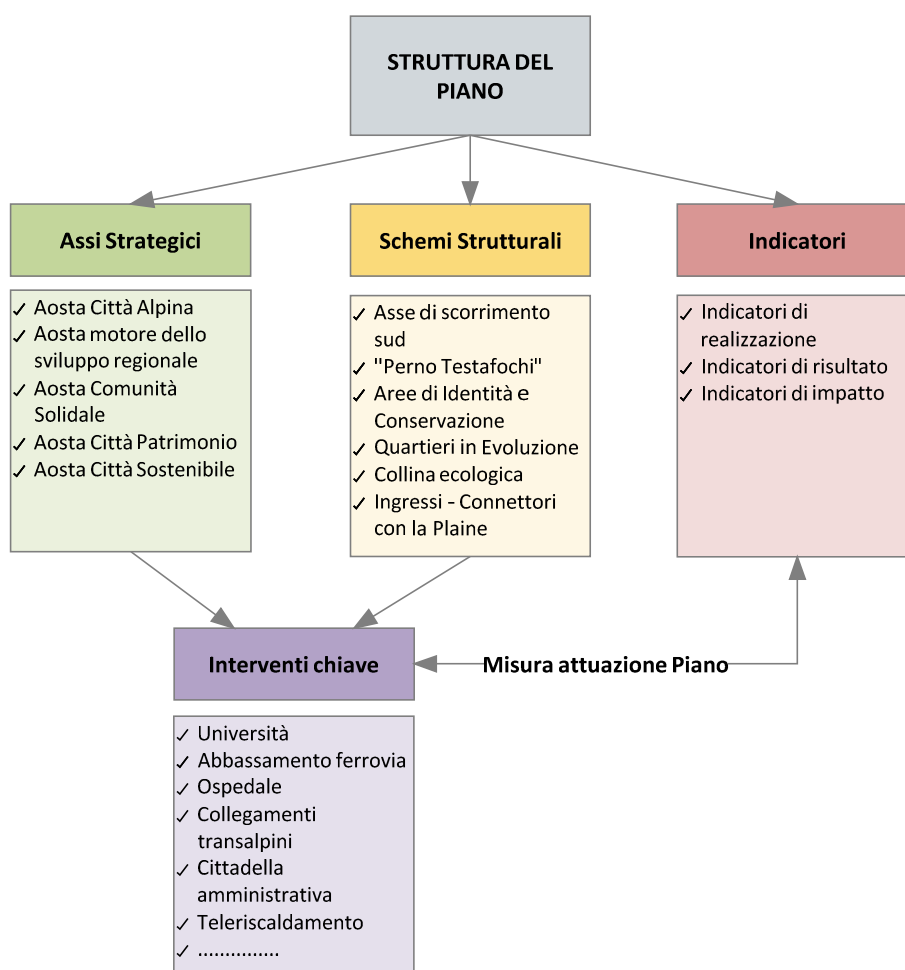
Gli elementi di criticità sono solo parzialmente legati all'attuale crisi congiunturale e paiono invece essere legati a processi e condizioni strutturali. Ne è un esempio il ruolo non sufficientemente competitivo e capace di innovarsi dell'agricoltura. Come in altre parti della Regione, nella Media Valle l'agricoltura si è "sostenuta", sicuramente a far data dagli anni '30, su un'industria che per le trasformazioni legate alla globalizzazione, non è stata in grado di sostenere l'economia della regione. Questa marcata prevalenza della "pluriattività" ha portato come conseguenza una frammentazione del settore produttivo agricolo in moltissime imprese familiari, che proprio per le loro dimensioni e per la forma di conduzione sono fragili sia come gestione sia come capacità produttiva. Questo processo ha inoltre condizionato lo sviluppo, rispetto ad altri territori rurali, di forme più organizzate di produzione agricola, come le cooperative.

Se si eccettua il periodo a cavallo tra fine ottocento e inizi novecento, dove una particolare congiuntura ha creato condizioni favorevoli alla localizzazione industriale, la scarsa propensione del contesto valdostano ad accogliere l'industria ha caratterizzato anche la Media Valle dove si localizzano comunque il maggior numero di fabbriche della regione. Il settore manifatturiero rischia di subire nei prossimi decenni un'ulteriore riduzione sia in termini di addetti sia in termini di creazione di valore aggiunto. Si tratta di una tendenza marcata anche da indicatori territoriali. L'area Cogne, sottoposta ad un importante processo di riconversione con un master plan la cui gestione è affidata alla società "Vallée d'Aoste Structure", è progressivamente occupata da capannoni per attività artigianali e per centri con funzioni di servizio o direzionali. Le possibilità di vedere insediate in quella zona piccole industrie, possibilmente di tipo innovativo, si riduce di anno in anno. Ciò che viene sottolineato dalla SUR relativamente al fatto che "il grado di sostenimento artificiale del sistema produttivo locale sia elevato od eccessivo" è un fenomeno che può essere letto anche attraverso la progressiva occupazione dei terreni ancora liberi della Piana della Media Valle con infrastrutture o aree destinate ad accogliere attività di servizio: tutto ciò è indice di una progressiva terziarizzazione del sistema economico nel suo complesso. Si può pertanto affermare che nella porzione più urbanizzata del territorio della Media Valle stanno riducendosi rapidamente gli "spazi

per lo sviluppo” e che la progressiva saturazione con attività a basso valore aggiunto dei terreni ancora liberi rischia di compromettere le opportunità per il futuro.

La restante parte di territorio della Media Valle, in particolare le ARPM, è sottoposta a fenomeni di indebolimento delle comunità locali, con una forte trasformazione del tessuto sociale, dovuto ad invecchiamento della popolazione, all’abbandono da parte dei giovani e delle nuove famiglie, all’arrivo di stranieri o comunque di persone che hanno scarsi legami con la realtà del posto. Queste trasformazioni condizionano la capacità di produrre, sia nel settore agricolo sia in quello turistico, e si sommano a crescenti problematiche di tipo ambientale, dovute in parte ai cambiamenti climatici. I costi di investimento per mantenere il territorio in efficienza crescono, sono addossati principalmente al pubblico e spesso non trovano una successiva risposta in iniziative di valorizzazione e di utilizzo dei terreni “recuperati” per scopi produttivi.

Per completare l’analisi di contesto si deve prendere in conto il “**Piano Strategico di Aosta**”, ancora in fase di elaborazione ma del quale si dispone di un primo documento denominato “Linee Guida”. Esse si concentrano sui seguenti aspetti:



Il Piano Strategico di Aosta si incentra su cinque Assi, per ciascuno dei quali si illustrano brevemente i contenuti:

Aosta Città alpina – Aoste Villes des Alpes

- Dimensione e struttura urbana: Aosta dovrà restare una città di piccole dimensioni, concentrata e ben collegata con il resto del territorio
- Esisteranno collegamenti rapidi per la Pianura Padana e per l'oltralpe, possibilmente in connessione con le grandi reti di mobilità internazionale
- Sarà assicurata una sostanziale compresenza delle principali attività economiche: agricoltura, industria, in senso stretto e delle costruzioni e servizi
- Le varie funzioni economiche e sociali dovranno essere riconoscibili e pianificate all'interno del suo tessuto (centro storico, aree di svago, ecc.)
- Dovranno esservi localizzate funzioni, attività produttive e servizi che la collegano al resto del mondo, in particolare nord-ovest del Paese, rete città alpine e territorio transfrontaliero tra Annecy e Ginevra (esempio Università, centri direzionali e di ricerca, sedi di istituzioni transfrontaliere ed interregionali)
- Dovrà essere diffuso l'uso corrente della lingua francese e sviluppati approcci originali alla multiculturalità

Aosta motore dello sviluppo regionale – Aoste moteur du développement régional

- Sarà sede di istituzioni di rappresentanza e dei principali organi di decisione politica, nonché dei servizi e degli organismi dello stato;
- Il centro storico sarà un grande centro commerciale naturale di qualità;
- Saranno presenti servizi per l'intera popolazione regionale, facilmente accessibili ed efficienti (ospedale, scuole secondarie, enti di formazione)
- Dal punto di vista occupazionale nell'area urbana della Plaine saranno concentrati gli impieghi in attività e servizi per il resto della regione e per altre reti
- I servizi e le attività saranno distribuiti in modo razionale su tutto il territorio della Plaine, in modo da ottimizzarne la localizzazione, l'accessibilità e per attuare una struttura policentrica dei servizi e della produzione

Aosta Comunità Solidale – Aoste Communauté Solidaire

- Sarà mantenuto un livello elevato di spesa sociale, con un'attenzione alle fasce deboli e all'inclusione, gestendo l'immigrazione come fattore di arricchimento della comunità;
- Nella città saranno presenti centri per l'aggregazione giovanile, per il tempo libero, per l'incontro e lo scambio artistico e culturale;
- Sarà attuata una politica di offerta abitativa per rispondere ai bisogni dei giovani e delle famiglie;
- Saranno presenti servizi per le pari opportunità e il sostegno alle donne per incrementare la loro presenza nel mondo del lavoro, nell'associazionismo e nelle istituzioni;

- Le Associazioni e le Parrocchie saranno degli interlocutori chiave per le politiche sociali della Città. La Rete per il Volontariato sarà un partner stabile delle politiche sociali del Comune;
- Aosta sarà una Città senza barriere architettoniche, con luoghi e percorsi adatti alle persone svantaggiate, agli anziani, ai bambini;
- La scuola sarà il fulcro di processi educativi e formativi innovativi, che mantengano una forte vocazione francofona e che siano attenti al dialogo con le imprese in una prospettiva di mercato del lavoro interregionale;
- Aosta sarà una città sicura, attraverso il sostegno a meccanismi di partecipazione sociale che portino al presidio dei luoghi ed al rispetto generalizzato delle persone e delle cose. Saranno prevenute le situazioni di disagio, di emarginazione.

Aosta Città Patrimonio – Aoste Ville Patrimoine

- Saranno preservate e valorizzate le aree che costituiscono i tratti identitari della Città: centro storico, zone monumentali, zone collinari;
- Parte del patrimonio abitativo del centro storico sarà recuperato per offrire nuove ed originali forme di accoglienza turistica (art hotels, B&B, ecc.). Il turismo della cultura, dell'arte e delle tradizioni sarà uno dei settori economici trainanti per l'economia cittadina;
- Saranno creati e promossi centri di eccellenza scientifica e culturale (Museo di Saint-Martin de Corléans) ed una rete di centri espositivi;
- L'insieme del patrimonio storico ed archeologico della Città sarà fruibile attraverso una rete di percorsi e di mezzi di collegamento "sostenibili e lenti" in modo che i visitatori possano essere distribuiti sull'intero tessuto urbano;
- Aosta si proporrà quale "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dell'UNESCO per il suo patrimonio archeologico e storico e per l'originalità della sua cultura transfrontaliera;
- Saranno promossi grandi eventi che collochino Aosta sulla scena internazionale. Tali eventi si integreranno con il mantenimento delle tradizioni locali, con la riscoperta delle identità di quartiere e con la valorizzazione delle manifestazioni storicamente radicate nella Città (es. Fiera di Sant'Orso)

Aosta Città Sostenibile – Aoste EcoVille

- Aosta sarà una città ad emissioni zero di gas effetto serra. Saranno sviluppate forme ecologiche di riscaldamento e condizionamento dei fabbricati e la mobilità avverrà con mezzi pubblici non inquinanti;
- Aosta sarà una città "salubre" dove saranno perseguiti tutti gli interventi per diminuire e se possibile eliminare gli effetti ambientali sulla generazione di malattie per la popolazione residente. Si porrà attenzione a fenomeni potenzialmente negativi come l'inquinamento atmosferico, la qualità delle acque, l'inquinamento sonoro e da radiofrequenze;

- La città sarà arricchita da una rete del verde diffusa e interconnessa che permetta la creazione di percorsi urbani per la mobilità lenta. La Dora con le sue zone spondali, sarà recuperata e valorizzata come parco fluviale;
- Il sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti sarà coordinato a livello di Plaine, con l'introduzione di sistemi di valorizzazione energetica e di riutilizzo dei materiali risultanti;
- Saranno presenti grandi parcheggi destinati a filtrare il traffico veicolare e a proporre l'intermodalità con mezzi pubblici e mobilità pedonale e ciclabile;
- Il Comune attiverà un piano di gestione e manutenzione dell'ambiente urbano al fine di garantire pulizia e salubrità, curare gli spazi comuni e valorizzare gli elementi di pregio esistenti.
- La collina di Aosta sarà uno spazio esemplare di integrazione tra la residenza diffusa e forme di agricoltura innovativa, in grado di alimentare una filiera corta di prodotti agroalimentari ad elevato valore aggiunto.

L'apertura transfrontaliera ed interregionale

Se, come afferma la SUR, l'essere "carrefour al centro dell'Europa" è più un obiettivo che una condizione effettiva della Valle d'Aosta, è pur vero che la Media Valle si trova ad essere fortemente interessata da potenziali relazioni con i territori d'oltrefrontiera. Aosta, in particolare, è stata per anni uno degli attori principali del "Triangle de l'Amitié", la zona del Grand-Saint-Bernard ha contatti e scambi costanti con Martigny ed i Comuni dell'Entremont mentre la Valpelline può vantare degli scambi secolari con la Val d'Hérens. Tuttavia quest'apertura verso nord, favorisce quasi esclusivamente una strategia di debole complementarietà con aree che hanno vocazioni e dimensioni demografiche simili e con le quali le alleanze territoriali possono essere tutta al più dirette a raggiungere la massa critica per progetti di tipo turistico od agricolo.

Nelle regioni limitrofe si stanno invece costruendo delle realtà territoriali, vedi metropolitane che potranno condizionare fortemente il ruolo e la posizione della Valle d'Aosta e della Media Valle. Ad est, la **realizzazione dell'alta velocità e la saldatura tra l'area torinese e milanese attraverso Novara**, cui si somma il contestuale ammodernamento dell'autostrada, produce una vastissima "manica" in cui i vantaggi localizzativi per imprese ed industrie andranno accrescendosi nei prossimi anni, stimolati anche dagli investimenti già ora in corso di attuazione per "Milano 2015".

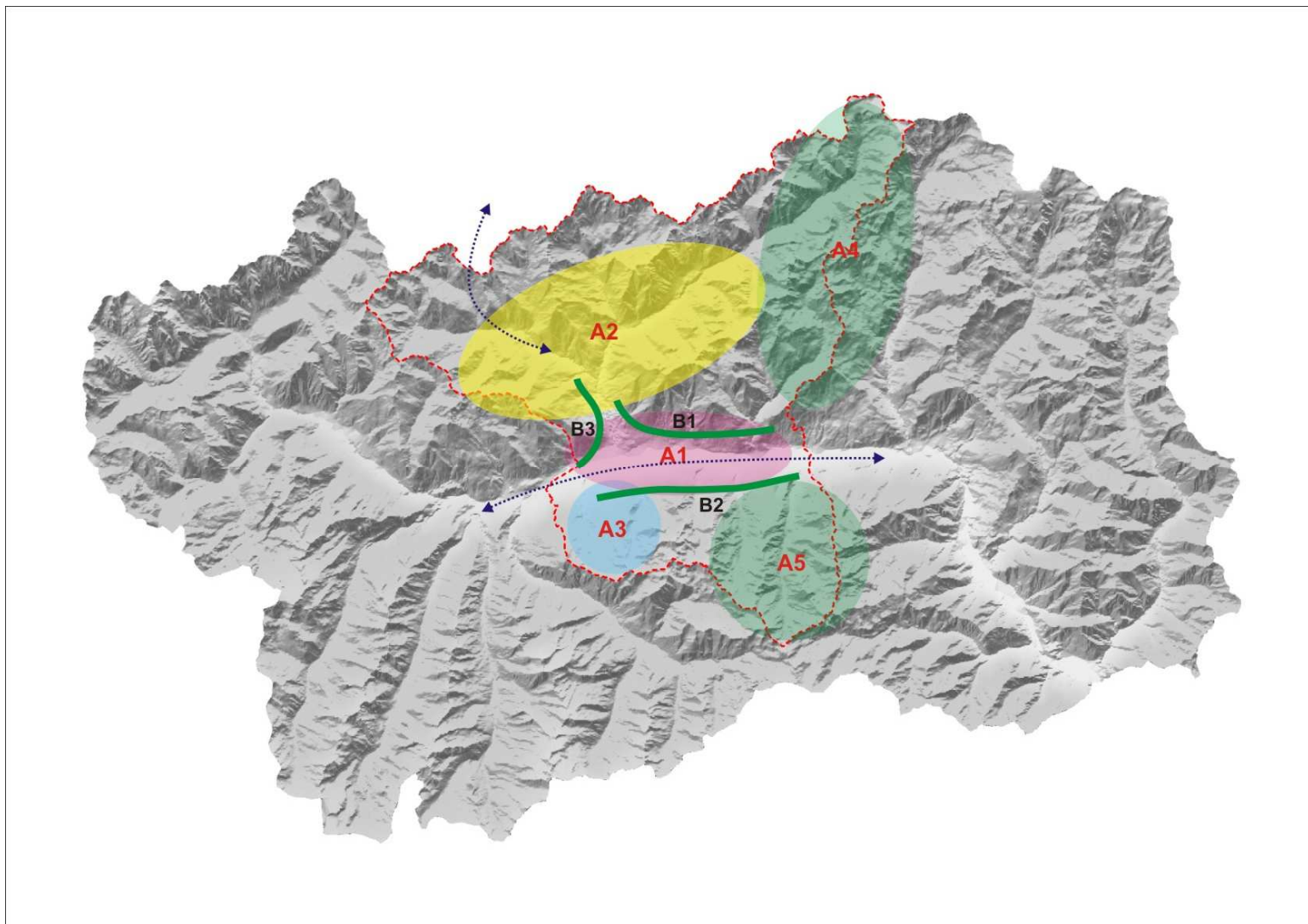
Ad ovest la **crescita della conurbazione Annecy – Ginevra** porterà ad un aumento considerevole del peso non solo demografico ma anche economico di un settore direttamente collegato a Chamonix e alla Svizzera romanda, producendo ricadute che potranno solo marginalmente trasferirsi nella nostra regione in assenza di una forte azione di sviluppo dei collegamenti transfrontalieri (la stasi del progetto di collegamento ferroviario Aosta – Martigny non va in questa direzione).

Approccio territoriale all'analisi di contesto

Nelle pagine che seguono, con il supporto di una carta e di alcuni schemi, sono evidenziati gli assi di organizzazione territoriale e di sviluppo della Media Valle così come emergono dall'analisi di contesto. Queste valutazioni considerano l'insieme degli aspetti demografici e socioeconomici illustrati nei paragrafi precedenti e li collocano in una visione prospettica così come si può leggere dalle indicazioni programmatiche e progettuali della Regione e degli altri Enti Locali.

Nel territorio della Media Valle è individuabile una serie di sub-ambiti che corrisponde ad aree con vocazioni di sviluppo diversificate, in ragione delle caratteristiche ambientali, della dotazione infrastrutturale e della realtà socioeconomica.

SCHEMA TERRITORIALE DELL'ANALISI DI CONTESTO



Di seguito la descrizione delle informazioni riportate in cartografia:

- **Ambito A1.** Si tratta dell'area di fondovalle che si estende da Sarre a Fenis e che comprende, oltre la cosiddetta Plaine d'Aoste anche i piedi collinari dei versanti della vallata centrale. E' un ambito a forte densità di popolazione, con dotazioni infrastrutturali di livello urbano con la progressiva tendenza ad essere interessato da fenomeni di "città lineare". I processi di trasformazione sono relativamente rapidi e comportano una progressiva erosione delle superfici agricole.
- **Ambito A2.** Questo ambito corrisponde al cuore agricolo della Comunità Montana Grand Combin dove il un grande numero di imprese di tipo zootecnico si somma ad un territorio dalla forte caratteristica di ruralità. La presenza di alcuni centri come Valpelline, Etroubles, Gignod e Roisan garantisce una dotazione di servizi sufficiente a mantenere la popolazione sul territorio. L'assenza di industrie ed un relativamente debole sviluppo turistico, a fronte delle potenzialità, completano il quadro socioeconomico;
- **Ambito A3.** La zona di Gressan – Pila costituisce un polo di sviluppo turistico dalla forte autonomia anche se strettamente collegato ad Aosta. La prevalenza della stagione invernale continua ad incentivare investimenti collegati agli impianti di risalita. La propensione allo sviluppo in quest'area risulta indirizzata verso un ulteriore crescita del turismo e ad una diffusione dell'insediamento rurale nella zona collinare (tra il domaine skiable e la Plaine);
- **Ambito A4.** Questo settore corrisponde ad una vasta area ad elevato valore naturalistico che confina con la Val d'Hérens a nord e con la Valtournenche ad est. La presenza della Diga di Place Moulin non compromette la possibilità di ipotizzare nuove forme di turismo fortemente collegate con le valenze naturalistiche ed ambientali;
- **Ambito A5.** L'Ambito comprende una zona di forte naturalità che ingloba i territori del Mont Emilius e la Val Clavalité, raccordandosi ad est con il Parco del Mont Avic. In questa zona l'agricoltura può conoscere nuove forme di razionalizzazione e di sviluppo integrato con le valenze naturalistiche.
- **Fascia B1.** Si tratta della più importante fascia di media montagna che da Roisan giunge sino a Nus comprendendo forme di insediamento caratterizzate ancora da una forte tipicità. La vocazione per lo sviluppo prevede una razionalizzazione delle attività agricole, un riordino dell'insediamento nei settori più interessati dall'insediamento urbano decentrato (Porossan, Roisan, colline di Saint-Christophe e Quart);
- **Fascia B2.** Questa zona comprende tutto il territorio collinare da Fenis sino a Gressan con particolare attenzione alla "collina" di Saint-Marcel e di Charvensod – Gressan. Si tratta di un ambiente preservato che possiede notevoli potenzialità per la diversificazione delle attività agricole, per nuove forme di turismo ed anche per un insediamento decentrato di qualità.
- **Fascia B3.** L'ambito comprende un settore di media montagna che scende da Buthier di Gignod sino alla collina di Aosta. In alcune porzioni molto insediata, l'area conserva caratteri forte

naturalità ed una propensione allo sviluppo di un insediamento decentrato integrato all'interno di ampie superfici agricole. La prossimità con il Capoluogo regionale ha penalizzato la dotazione di servizi che dovrà in futuro essere migliorata.

ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è stata sviluppata in modo da poter essere collegata a quella contenuta nella strategia unitaria regionale, approfondendo per la media valle le valutazioni generali fatti per il livello del DUP. Si ritengono tali analisi utili a apprezzare la situazione del contesto media Valle in una strategia di sviluppo di medio periodo.

Per rendere più incisiva la valutazione dei punti di forza e di debolezza rispetto alla situazione in atto ed agli interventi attivati si produce ad integrazione una SWOT espressamente dedicata all'approfondimento della situazione presente nella Media Valle.

Forza	Debolezza	Opportunità	Minaccia
Ambito tematico 1: Promozione della R&ST, dell'innovazione e delle competenze strategiche			
• Presenza dell'Università con centri di ricerca in campo economico e sociale • Presenza dell'ARPA con specializzazione nella ricerca ed analisi avanzata in campo ambientale • Centro di ricerca dell'Institut Agricole (agroalimentare e vitivinicolo) • Presenza di scuole superiori e di centri di formazione professionale • Presenza dell'Espace Aosta (Pépinère d'Entreprises) e di una serie di aziende con programmi R&ST	• Presenza di un sistema produttivo locale di piccole dimensioni e segmentato su più attività, con bassa domanda di ricerca e innovazione perché posizionato su produzioni tradizionali o indotto che non fa ricerca • Assenza di centri di ricerca di base in settori caratterizzanti l'economia regionale (turismo, industria settore nuove tecnologie) • Assenza di centri di alta formazione nei settori tecnico e scientifico	• Potenziale domanda di R&ST da parte di aziende nel settore telecomunicazioni ed energia • Opportunità di innovazione della produzione agricola nelle zone periurbane e fortemente insediate • Relazioni tra territori ed organismi locali a livello transfrontaliero con trasferimento di competenze e best practices • Prossimità a centri di ricerca internazionali anche in territorio straniero	• Eccessiva terziarizzazione pubblica dell'economia e perdita delle capacità di ricerca e sviluppo delle imprese • Ruolo predominante dell'amministrazione regionale nelle scelte strategiche e perdita della capacità di programmazione sul lungo periodo da parte degli altri enti territoriali • Marginalizzazione rispetto alle aree di maggiore sviluppo tecnologico della Pianura Padana e dei territori transfrontalieri
Ambito tematico 2: PMI e imprenditorialità			
• Tessuto molto ramificato e differenziato di PMI e livello crescente di imprenditorialità tra i giovani e le donne • Presenza di servizi elevati per le imprese (fiscali, tecnici, marketing) • Sostegno dell'amministrazione regionale allo sviluppo dell'imprenditorialità in settori chiave (agricoltura, energia, artigianato, servizi innovativi) • Contesto territoriale idoneo alla diversificazione ed alla multi attività tra settori economicamente complementari • Prodotti riconosciuti e con marchio da valorizzare ed utilizzare anche a scopo di promozione turistica (vino, formaggio). Progressiva diffusione del logo "Saveurs du Val d'Aoste"	• Difficoltà di attivazione e mantenimento di servizi, per carenza di figure professionali specializzate • Scarso livello di cooperazione ed associazionismo delle PMI anche legato alla ancora recente costituzione della Camera di Commercio • Insufficiente capacità aggregativa e di costituzione di filiere di prodotto delle PMI per far fronte alla concorrenza esterna • Scarso propensione al rischio ed all'investimento innovativo soprattutto da parte dei giovani • Limitata propensione alla diversificazione produttiva da parte degli imprenditori agricoli • Mercati di prossimità poco sensibilizzati sul consumo di prodotti locali	• Sviluppo di nuova imprenditorialità nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni • Domanda di nuove professionalità e servizi in capo turistico e nei settori della promozione • Tendenza all'integrazione del reddito da parte di agricoltori e operatori rurali • Rafforzamento delle filiere di prodotto tra artigianato e industria del legno • Nuovi sbocchi per piccole imprese artigianali nel settore dell'energia (servizi e prodotti complementari alla produzione energetica, specie da fonti rinnovabili) • Sviluppo di nuove attività produttive legate alle piante officinali (integratori alimentari e prodotti per la cosmesi)	• Incapacità della piccola imprenditorialità in ARPM di reperire mezzi e risorse per far fronte alla concorrenza di aree più avvantaggiate • Difficoltà di accesso al credito, accentuazione locale degli effetti della crisi generale del settore produttivo • Carenza di risorse umane locali per sostenere lo sviluppo delle PMI nel settore agricolo • Effetti cumulati della crisi finanziaria che diminuiscono la capacità di sviluppo delle piccole imprese
Ambito tematico 3: Qualità dell'ambiente insediato			
• Presenza di numerosi settori ambientali di pregio, concentrati soprattutto nelle aree marginali di media ed alta montagna • Presenza dei villaggi, quali nuclei	• Espansione dell'insediamento e degli abitati dispersi all'interno di aree agricole • Utilizzo non razionale del territorio agricolo con presenza	• Integrazione delle nuove zone di espansione urbana della Plaine e dei piedi collinari con le zone rurali e creazione di nuovi modelli insediativi sostenibili	• Perdita del patrimonio edilizio rurale nei villaggi e nelle zone meno accessibili • Elevata pressione ambientale nelle zone più

ancora riconoscibili di insediamento nelle zone rurali • Elevata qualità dell'edilizia con mantenimento dei caratteri tradizionali delle abitazioni nelle zone rurali • Presenza della Città di Aosta con centro storico e borgo che presentano un ambiente insediato di pregio elevato • Paesaggio agrario ancora fortemente leggibile in molte zone collinari (Saint-Marcel, Gressan, Gignod) e nel fondovalle Jovençon, Fenis)	di infrastrutture ridondanti o poco integrate tra di loro • Perdita delle leggibilità dell'insediamento tradizionale all'interno della recente espansione degli abitati • Tipologia di molte infrastrutture poco idonee al territorio montano (dimensione e tipologie delle strade) • Compromissione della qualità dell'ambiente urbano e perturbano dell'area di Aosta • Difficoltà nella vita e nelle relazioni sociali nelle zone di recente sviluppo insediativo all'esterno dei nuclei centrali e dei villaggi	• Propensione degli abitanti delle zone urbane a spostarsi nelle aree rurali, accettando il modello di abitazione nel villaggio • Propensione della popolazione rurale al mantenimento degli immobili di proprietà ed al loro rinnovamento • Riqualificazione del centro storico di Aosta e degli altri centri dei Comuni maggiori con innalzamento della qualità ambientale	urbanizzate con conseguente aggravarsi dei problemi di inquinamento atmosferico • Sviluppo di fenomeni di degrado sociale che si accompagnano a eventuali processi di abbandono e sottoutilizzazione di villaggi marginali e zone urbane periferiche • Costi di manutenzione crescenti per il patrimonio edilizio realizzato negli scorsi decenni a fronte di una crescente domanda di qualificazione delle costruzioni • Progressiva erosione delle zone di pausa agricola tra i villaggi del fondovalle e della Plaine
Ambito tematico 4: Qualità dell'ambiente naturale			
• Presenza di riserve naturali (Les lles, Tzatelet, Gargantua), di SIC e ZPS nonché di vaste aree naturali soprattutto nel territorio ARPM • Presenza di un ricco patrimonio faunistico con regolazione della caccia e della pesca (Valpelline, Valle del Grand-Saint-Bernard) • Presenza di vaste zone agricole a ridosso di aree naturali e forte integrazione tra attività dell'uomo ed ambiente naturale • Marcata sensibilità della popolazione, soprattutto nelle aree urbane per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali • Bacino idrico integrato per la gestione delle acque • Aumento della fauna selvatica specie nelle zone ARPM • Presenza di numerosi vivai e di attività collegate alla valorizzazione delle specie botaniche	• Assenza di una rete ecologica di collegamento tra le aree protette e le zone naturali • Costi elevati per rafforzare le azioni di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale • Presenza di infrastrutture ed impianti di vario genere anche all'interno delle aree naturali, per l'accessibilità, per la produzione idroelettrica e per il prelievo e l'adduzione delle acque	• Politiche e programmi regionali, nazionali e comunitari diretti alla salvaguardia delle risorse naturali • Richiesta esterna di territorio agricolo e forestale gestito con attenzione all'ambiente e al paesaggio • Maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli verso il mantenimento del paesaggio tradizionale e l'utilizzo di pratiche ecosostenibili • Possibilità di legare la salvaguardia delle risorse naturali a strategie di promozione dei prodotti del territorio e del turismo sostenibile	• Tendenza all'abbandono di aree di montagna con conseguenti rischi sociali, ambientali ed economici • Cambiamenti climatici che possono produrre modificazioni non reversibili nel medio periodo nella presenza di habitat e specie • Tendenza all'imboschimento naturale delle superfici agricole a causa dell'abbandono • Diffusione di pratiche sportive e della presenza dell'uomo in zone naturali con relativo disturbo della fauna selvatica
Ambito tematico 5: Efficienza energetica			
• Presenza di aziende regionali con competenze nel settore delle energie rinnovabili • Presenza di impianti di produzione idroelettrica di varie dimensioni e capacità produttive ed adattate alle risorse disponibili (grandi centrali e centrali di microproduzione) • Applicazione di normative e politiche regionali che sostengono l'innovazione e la diversificazione energetica • Possibilità delle aziende agricole di partecipare alla gestione delle filiere bosco – energia • Sviluppo della produzione di energia con sistemi fotovoltaici da parte delle aziende agricole	• Impatto ambientale delle infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica • Consumi energetici elevati di combustibile fossile legato al trasporto ed al riscaldamento domestico • Scarso utilizzo delle potenzialità derivanti dalle biomasse • Scarso utilizzo delle potenzialità derivanti dalla geotermia	• Sviluppo del teleriscaldamento nell'area urbana di Aosta • Miglioramenti tecnologici che consentono un'applicazione diffusa di impianti con tecnologia avanzata • Miglioramento progressivo dell'efficienza energetica delle abitazioni in un territorio a forte densità abitativa (Plaine d'Aoste) • Evoluzione progressiva dei mezzi di trasporto con diminuzione dell'uso di combustibili di origine fossile • Possibilità di sperimentare sistemi di alimentazione energetica innovativi nei complessi di proprietà pubblica nelle ARPM	• Dipendenza dall'esterno per molte fonti energetiche (petrolio e derivati, gas metano) • Consumo non razionale e programmato della risorsa legno per il riscaldamento individuale (basso rendimento degli impianti a legno individuali in rapporto a sistemi collettivi, per esempio caldaie a cippato) • Mancanza di politiche adattate alle zone montane che esprimono un maggior fabbisogno di combustibile per il riscaldamento e i trasporti
Ambito tematico 6: Prevenzione e gestione dei rischi			
• Elevate competenze dei servizi	• Ampie porzioni di territorio	• Possibilità di utilizzare	• Diminuzione consistente del

regionali nella prevenzione e gestione dei rischi idrogeologici • Presenza di nuclei di protezione civile in tutti i Comuni • Disponibilità di piani di protezione civile in ogni Comune	soggette ad elevato rischio di dissesto idrogeologico • Scarso livello di intervento per la manutenzione ordinaria e diffusa del territorio rurale (concentrazione del lavoro agricolo sui terreni di produzione) • Situazioni di rischio localizzate (frana della Becca di Nona)	porzioni di territorio per uso abitativo, per infrastrutture o per produzione e conseguente messa in sicurezza dei fattori rischio	lavoro agricolo che contribuisce al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio • Difficoltà di controllo dei rischi di origine antropica nelle aree di maggiore insediamento umano ed industriale • Scarsa conoscenza del territorio e dei rischi locali da parte della nuova popolazione residente nei comuni ARPM
Ambito tematico 7: Accessibilità territoriale			
• Presenza di una diffusa rete viaria con servizi di trasporto pubblico di linea e a chiamata (Allò Bus) • Presenza di una rete stradale minore e sentieristica che facilita l'accessibilità delle zone rurali montane • Rete di collegamento internazionale attraverso il Colle ed il Tunnel del Gran San Bernardo • Potenziamento dell'aeroporto con attivazione di nuovi collegamenti che favoriscono l'internazionalizzazione della regione e le attività turistiche	• Debolezza del sistema ferroviario, in particolare per quel che concerne il collegamento dei centri posti lungo l'asse di fondovalle • Elevati costi di gestione e manutenzione della rete stradale aggravati dalle particolari condizioni climatiche • Scarso utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici sia nella Plaine als nei Comuni più decentrati ARPM	• Riorganizzazione del Piano di Bacino di traffico con adozione di nuove soluzioni, ad esempio trasporto a chiamata • Sviluppo di nuovi veicoli che diminuiscono progressivamente il costo del trasporto privato nelle aree marginali	• Isolamento e marginalizzazione delle zone rurali • Diminuzione delle risorse disponibili per i trasporti (es. maggiori costi dei carburanti) che possono compromettere gli spostamenti dalle aree marginali (alta Valpelline, zone collinari in quota)
Ambito tematico 8: Promozione e accessibilità TIC			
• Rete digitale terrestre • Rete internet banda larga • Copertura GPS dell'intero territorio • Programmi regionali per l'introduzione dell'informatica nelle famiglie • Elevato livello di informatizzazione degli Enti locali	• Difficoltà alla copertura territoriale per la conformazione del territorio e del pattern insediativo • Limiti di dotazioni quali il grado di copertura del territorio per la telefonia cellulare e per il broadcasting non satellitare • Difficoltà di cablaggio del territorio per ragioni geomorfologiche	• Ulteriore diffusione dei servizi attraverso la banda larga e telefonia mobile • Diffusione progressiva dei sistemi a banda larga che consentono una diminuzione degli spostamenti fisici della popolazione • Diminuzione dei costi di connessione ad Internet • Possibilità di accesso ad Internet attraverso sistemi wireless • Diffusione dei sistemi informatici e di telecomunicazioni nelle attività turistiche e nel commercio • Progressiva informatizzazione di servizi essenziali per la popolazione (esempio assistenza medica in remoto)	• Rischio digital divide se non si governa lo sviluppo di mercato delle reti • Resistenze culturali da parte delle imprese agricole all'utilizzo professionale delle tecnologie di comunicazione
Ambito tematico 9: Azioni e sistemi di istruzione e formazione			
• Presenza di un polo universitario che si orienta progressivamente verso le potenzialità del territorio regionale • Presenza di scuole di ogni ordine e grado con buon livello di accessibilità da parte della popolazione • Sistema scolastico regionale con forme originali di organizzazione (insegnamento bilingue) e possibilità di definire i contenuti della formazione professionale • Presenza di un'Agenzia regionale con specifiche competenze in	• Assenza di facoltà universitarie specificatamente legate alle vocazioni del territorio regionale • Bassa professionalità degli agricoltori e operatori di filiera • Bassa propensione delle imprese e degli addetti ai processi di formazione continua • Bassa professionalità di consulenti d'impresa per orientare le aziende agricole • Livello di preparazione degli operatori rurali da	• Crescente interesse dei giovani alla formazione per sviluppo di attività imprenditoriali autonome • Possibilità di collegamenti con sistemi formativi europei e transfrontalieri per l'arricchimento del bagaglio di istruzione e formazione individuale • Richiesta di maggiori competenze per operatori rurali, per cogliere le nuove esigenze della domanda esterna	• Diminuzione delle risorse disponibili per l'istruzione e la formazione • Effetti della crisi che spingono i giovani ad interrompere il percorso formativo ed accedere al mercato del lavoro con bassa professionalità

materia di formazione • Presenza di un sistema di formazione agli agricoltori strutturato • Presenza di strutture di formazione agricola qualificate (IAR) • Distribuzione dei servizi scolastici di base sul territorio, comprese ARPM con annessi servizi per le famiglie	incrementare		
Ambito tematico 10: Regolazione mercato del lavoro			
• Propensione ad avviare attività nel settore agricolo • Azioni di protezione dei lavoratori in difficoltà da parte della Regione • Attività di sportello e prodotti personalizzati per le imprese messi in campo dall'Agenzia del Lavoro • Domanda di lavoro complessivamente superiore all'offerta prodotta dalla popolazione locale	• Presenza di una significativa mortalità aziendale dopo l'insediamento di giovani agricoltori • Scarso interesse al prepensionamento, da parte dei lavoratori agricoli • Fragilità della struttura delle imprese agricole famigliari o individuali • Scarsa diversificazione dell'offerta di lavoro, specie per i soggetti con debole istruzione e formazione, concentrata nei settori delle costruzioni e del turismo	• Richiesta del mercato di aziende maggiormente strutturate e conseguente possibile aumento della richiesta di manodopera • Sviluppo di imprese nel settore delle nuove tecnologie e conseguente richiesta di nuova manodopera specializzata	• Crescente dipendenza da manodopera esterna nei settori del turismo, della sanità, dell'agricoltura, del commercio e dell'edilizia • Progressiva diminuzione del numero di imprese che richiedono manodopera specializzato, specie nel settore manifatturiero • Maggiore appetibilità occupazionale in altri settori, specie il pubblico, per i giovani agricoltori • Tendenza ad un sempre minore ricambio generazionale in agricoltura
Ambito tematico 11: Inclusione fasce deboli			
• Rilevanza e distribuzione dei servizi di assistenza sociale nel territorio rurale • Progetti di integrazione culturale e inclusione delle fasce deboli nei sistemi di istruzione scolastica • Applicazione del Piano di Zona che comprende numerose azioni a favore delle fasce deboli	• Scarse opportunità di integrazione dei soggetti svantaggiati nelle zone ARPM (il ruolo del pubblico viene spesso assunto dalla famiglia) • Gestione della manodopera extracomunitaria nelle aziende agricole • Non sufficiente valorizzazione del ruolo delle donne nelle imprese agricole	• Progressiva applicazione del nuovo piano sociosanitario della regione • Crescente sensibilità, anche nelle zone marginali, verso l'inclusione sociale e la presa in conto delle problematiche delle fasce deboli • Sviluppo di nuove forme di "turismo sociale" che favoriscono l'accettazione culturale delle fasce deboli	• Progressivo invecchiamento della popolazione con l'aumento della quota di anziani non autosufficienti che risiedono nelle ARPM
Ambito tematico 12: Turismo e commercio			
• Presenza di nuove forme di ricettività nelle zone ARPM in particolare B&B • Mantenimento del commercio tradizionale (mercati) e al dettaglio anche nei piccoli centri • Offerta consistente di strutture per lo sport ed il tempo libero • Investimenti regionali per la promozione del turismo enogastronomico • Presenza di rifugi di media e alta montagna che garantiscono un'offerta originale • Presenza di un eccezionale patrimonio naturale e culturale che può essere valorizzato come meta di soggiorni turistici • Presenza di una grande offerta commerciale nella città di Aosta e in alcuni comuni della cintura in grado di attrarre clientela anche dai territori transfrontalieri • Presenza della Via Francigena e di numerosi punti di attrazione turistica direttamente collegati all'itinerario	• Il processo di integrazione tra agricoltura e turismo è ancora limitato • Vocazione turistica da valorizzare per talune aree di media montagna • Mancanza di norme e regole adeguate alle esigenze di integrazione tra l'attività agricola e quella turistica • Mancanza di formule di accoglienza idonee alle capacità di gestione delle aziende agricole (forme ibride tra agriturismo e B&B) • Difficoltà degli operatori turistici e in particolare albergatori dal punto di vista finanziario	• Domanda crescente di una nuova fruizione dello spazio rurale • Integrazione del reddito per gli operatori rurali • Sviluppo del turismo collegato alla ruralità con nuove attività di tipo sportivo e ricreativo specie nelle zone di fondovalle (esempio ippoterapia) • Sviluppo turistico in ottica di filiera turismo / artigianato / prodotti tipici, da supportare con marketing territoriale • Sviluppo di nuove attività turistiche anche estive nei comprensori sciistici (vedi MTB a Pila e Crevacol) • Sviluppo del turismo legato al benessere ed ai prodotti locali di qualità	• Concorrenza internazionale ed interregionale che incide in modo particolare sui piccoli operatori turistici • Mancanza di collegamento tra le aspettative degli operatori e le strategie di sviluppo regionali • Progressiva concentrazione della vendita in alcuni centri commerciali della cintura di Aosta • Progressiva chiusura dei piccoli esercizi commerciali nelle zone ARPM se non sostenuti da strategie integrate di sviluppo locale • Mancanza di ricambio generazionale in molte famiglie di albergatori
Ambito tematico 13: Cultura			

• Presenza dell'eccezionale patrimonio culturale della Città di Aosta, della rete di castelli (Quart, Fenis, Nus, Saint-Marcel, ecc.) • Identità linguistica e culturale molto forte nel contesto rurale (patois, tradizioni locali) • Patrimonio culturale minore valorizzabile attraverso reti di fruizione di prossimità (rete dei castelli e delle aree archeologiche del fondovalle e di Aosta collegata dalla nuova pista ciclabile) • Investimenti crescenti della Regione per manifestazione ed eventi distribuiti sul territorio (Saison culturelle, teatro popolare, ecc.) • Investimenti coordinati tra Regione e Comune per la salvaguardia e il recupero del patrimonio storico ed archeologico • Presenza diffuse di biblioteche ed associazioni che alimentano la vita culturale della comunità	• Necessità di forti investimenti per la valorizzazione del patrimonio storico artistico diffuso nelle aree rurali • Costi di gestione e manutenzione per aprire e rendere fruibili i monumenti e il patrimonio culturale al pubblico • Necessità di un sistema integrato per la fruizione dei beni culturali (bigliettazione, trasporti pubblici, organizzazione di pacchetti, ecc.)	• Mantenimento dell'interesse dei giovani delle aree rurali verso il patois e la cultura tradizionale • Crescita della cultura della solidarietà e del senso di comunità • Interesse crescente per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale minore • Ruolo della città di Aosta quale attrattore culturale internazionale di cui possono beneficiare anche i Comuni circostanti • Crescente disponibilità della popolazione anche nelle ARPM per partecipazione ad attività culturali organizzate in sede locale • Aumento del numero di utenti e di visitatori per eventi e per visite al patrimonio di beni culturali • Sviluppo di sistemi informatici che consentono un'ulteriore valorizzazione e migliore fruizione dei beni culturali e degli eventi	• Perdita dell'identità culturale locale e del senso di appartenenza delle piccole comunità alpine • Diminuzione della capacità di investimento della Regione nei beni culturali • Sfide aperte dalla multiculturalità e dalla presenza in Valle di un elevato numero di stranieri • Moltiplicazione delle destinazioni che mettono le proposte culturali tra i principali elementi dell'offerta turistica
Ambito tematico 14: Produzione agricola			
• Presenza di buon numero di aziende fortemente orientate al mercato • Recente rinnovamento strutturale per molte aziende con strutture produttive relativamente recenti e moderne • Sistema cooperativo diffuso e consolidato nel settore agricolo • Presenza di buon numero di aziende fortemente orientate al mercato dei prodotti di qualità in particolare nel settore vitivinicolo e caseario • Buona integrazione orizzontale e verticale, delle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare • Collegamento tra le aziende, l'Assessorato, le associazioni di categoria e gli altri organismi di settore il che garantisce una forte sinergia nel miglioramento del prodotto agricolo • Presenza di prodotti di eccellenza nel settore lattiero caseario (Fontina e altri formaggi), della carne e della viticoltura	• Debolezze strutturali delle imprese soprattutto in termini gestionali e di professionalizzazione degli addetti saltuari • Eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria e conseguente diminuzione della produttività aziendale • Costi elevati di funzionamento dovuti alla conformazione del territorio (trasporti, ...) • Strategia di marketing insufficiente ed efficacia limitata delle attuali azioni di comunicazione e promozione • Scarsa visibilità del prodotto alimentare sui mercati di prossimità (grandi città del Piemonte e della Lombardia) • Costi elevati per l'implementazione dei processi di qualità • Limitata diversificazione della produzione e delle attività dell'azienda agricola a fronte di una diminuzione dei contributi e degli aiuti di stato e comunitari • La maggior parte delle produzioni non sono sufficienti per alimentare la rete di consumo di prossimità	• Richiesta esterna di aziende moderne e adeguate agli standard normativi e di mercato • Possibilità di ricavare spazi di nicchia su mercati • Domanda diffusa di prodotto di qualità con forte connotazione territoriale • Elevata potenzialità di acquisto di prodotti alimentari regionali del mercato dell'area urbana di Aosta e della clientela turistica • Tendenza crescente all'introduzione di nuovi prodotti agricoli (diversificazione) e nuovi processi	• Diminuzione progressiva dei terreni disponibili per le coltivazioni agricole, specie nelle zone delle Plaine e nei comuni con terreni di pregio • Rischio di abbandono delle aree più marginali e dove la meccanizzazione non è possibile • Invecchiamento della popolazione agricola e scarso ricambio generazionale • Progressiva difficoltà ad incrementare gli standard di qualità a fronte di una contrazione degli investimenti e del mantenimento di una produzione parcellizzata tra molte piccole aziende

Sia gli elementi ripresi dal DUP in quanto specificatamente applicabili al contesto della Media Valle, sia quelli aggiunti sono frutto della fase di ascolto avuta con il territorio e dall'analisi di contesto. Durante gli incontri sono emersi tutti gli elementi della SWOT. Nonostante alcune differenze tra i comuni della media

e alta montagna, si può denotare una situazione omogenea e una medesima sensazione da parte dagli operatori, sia per quelli provenienti dal mondo agricolo sia per quelli più legati al mondo turistico.

La situazione che emerge dall'analisi SWOT coincide in molti punti con le valutazioni espresse dal DUP. Alcuni aspetti non considerati in precedenza sono relative a specifiche esigenze di un contesto "ibrido" che integra problematiche del settore agricolo con quelle del turismo e del commercio.

Principali problematiche

La partecipazione ed il coinvolgimento degli attori locali attraverso l'approccio "*bottom – up*" ha permesso di focalizzare una serie di problemi che sono percepiti come condizionanti lo sviluppo sostenibile a livello locale.

Lista problemi

La tabella che segue riepiloga i problemi emersi in modo ricorrente nella fase di ascolto degli attori locali¹:

Problemi espressi dagli attori locali	Problematica generale
Le aziende hanno necessità di supporto alla commercializzazione.	Debolezza del sistema di commercializzazione
Le aziende zootecniche hanno poco tempo a disposizione per diversificare la produzione.	Organizzazione aziendale non adeguata
La creazione di una rete di vendita di prodotti agroalimentari richiede procedure ed autorizzazioni complesse.	Debolezza del sistema di commercializzazione
Le aziende spesso non sono in grado di garantire una quantità sufficiente di prodotto per rispondere alle esigenze dei ristoratori o di un punto vendita.	Organizzazione aziendale non adeguata
I costi di commercializzazione delle filiere corte, spesso non sono esplicitati (costi internalizzati)	Organizzazione aziendale non adeguata
La qualità del prodotto acquistato direttamente non è sempre garantita.	Organizzazione aziendale non adeguata
Le aziende agricole tendono a commercializzare in modo diretto soprattutto il surplus di produzione.	Organizzazione aziendale non adeguata
I punti vendita di prodotti del territorio hanno costi di gestione elevati.	Debolezza del sistema di commercializzazione
Il territorio valdostano ha una bassa potenzialità per la produzione ortofrutticola.	Scarsa diversificazione dell'attività produttiva agricola
La leva della distribuzione incide in termini di costo, di tempo e di organizzazione.	Organizzazione aziendale non adeguata
I clienti potenziali sono sconosciuti (numero, tipologia e quantità).	Organizzazione aziendale non adeguata
Manca una certificazione del processo produttivo.	Organizzazione aziendale non adeguata
La lavorazione e la commercializzazione della carne richiedono processi e punti vendita specializzati.	Debolezza del sistema di commercializzazione
La vendita relativa all'eccesso di produzione per l'autoconsumo non è in grado di sostenere una vera riorganizzazione e diversificazione delle aziende agricole.	Organizzazione aziendale non adeguata
Scarsa preparazione degli operatori turistici sui seguenti temi: lingue straniere, organizzazione aziendale	Carenze nella formazione professionale
Debolezza degli operatori turisti e agroalimentari di promuoversi.	Debolezza del sistema di promozione
Scarsa conoscenza dei consumatori della stagionalità dei prodotti	Debolezza del sistema di promozione
Manca di centri di lavorazione in cui i singoli privati possano accedervi.	Carenza di servizi per le piccole attività

¹ Riunioni aperte del 18 febbraio, 9 marzo, 4 e 5 maggio, 16 luglio e gruppi strutturati del 31 marzo, 15 aprile, 3 agosto 2009.

	agricole
La burocrazia e i tempi per svolgere le pratiche aumentano per le aziende agricole.	Organizzazione aziendale non adeguata
Il lavoro nell'azienda agricola non consente ai giovani di disporre tempo e opportunità degli altri coetanei.	Disgregazione del tessuto sociale rurale tradizionale
Difficoltà nel mantenere il territorio. Aumento degli incolti	Evoluzione non governata del territorio agricolo.
Difficoltà di sostituzione del personale nelle aziende agricole.	Organizzazione aziendale non adeguata

Tenuto conto della necessità di orientare il PSL verso il settore rurale, sono state considerate in modo particolare le problematiche economiche ed organizzative delle aziende agricole. Rispetto ai temi indicati in tabella, vengono di seguito esplicitati nel dettaglio alcuni problemi che le toccano in modo particolare:

- **capacità di produzione agricola del territorio della media valle:** si tratta di un tema complesso che coinvolge il sistema di pianificazione, l'organizzazione dell'economia locale (con un peso importante del settore delle costruzioni che richiede crescenti superfici di terreni edificabili), la concentrazione urbana, la trasformazione delle tecniche agricole che portano all'abbandono di terreni marginali. In sintesi la preoccupazione è che nei prossimi decenni decresca drasticamente la quantità di superficie agricola produttiva della media valle;
- **difficoltà di integrazione tra settori che hanno forti complementarità.** Difficoltà di tipo normativo ed amministrativo ostacolano gli sforzi per sviluppare insieme turismo, agricoltura ed artigianato. Gli operatori evidenziano a titolo esemplare i problemi per portare i prodotti agricoli locali nelle reti commerciali più importanti;
- **complessità burocratica che penalizza le piccole imprese e i prodotti locali.** I regolamenti ed il sistema di aiuti non sono idonee alle aziende delle zone marginali di montagna. Le imprese hanno necessità costante di assistenza per non incorrere in multe o sanzioni, oppure per accedere a finanziamenti ed agevolazioni. Il sistema dei pagamenti dei contributi comunitari è assai complesso e i tempi di erogazione dei finanziamenti non sono compatibili con il sistema di funzionamento della piccola impresa agricola;
- **riconoscimento del ruolo sociale dell'agricoltura:** chi sceglie di vivere e lavorare in campagna fa una scelta di vita forte rispetto alle opportunità offerte in altri campi ed ai sacrifici richiesti per mantenere l'azienda agricola. I carichi di lavoro sono molto elevati, dovuti al fatto che si è "operatori autonomi" con un capitale lavoro che necessita una continua cura per poter essere valorizzato (terreni, animali, ecc.). L'organizzazione aziendale comporta sacrifici per tutta la famiglia rurale e questo comporta che ci sono grandi difficoltà per la successione generazionale alla guida dell'azienda. E' forte l'esigenza che il ruolo dell'agricoltore venga maggiormente riconosciuto dalla comunità e a livello sociale;
- **disponibilità dei servizi nelle ARPM.** La contrazione dei bilanci pubblici sta portando alla razionalizzazione della spesa che incide anche nella quantità e nella distribuzione dei servizi sul territorio. Ne sono un esempio le Poste e altri servizi per famiglie ed imprese. In una logica di

redditività dei servizi pubblici si privilegiano spesso le zone con maggior numero di utenti e quindi le aree marginali rurali sono le più penalizzate;

- **propensione all'imprenditorialità ed al rischio d'impresa.** L'economia agricola della Media Valle, è caratterizzata da un basso livello di imprenditorialità e di propensione al rischio d'impresa. Pur essendo presenti molte piccole imprese, sono pochi i casi in cui l'investimento e la capitalizzazione in mezzi di produzione e personale ha permesso di creare aziende in grado di competere sul mercato extraregionale. Sono inoltre molti gli attori locali che indicano come fortemente problematica la poca volontà dei giovani di rischiare e di investire in modo autonomo.

Partendo da queste problematiche e costruendo un diagramma ad albero² sono stati individuati i seguenti problemi di carattere generale:

- **organizzazione del lavoro in azienda.** Esistono criticità specifiche che rendono complesso il funzionamento delle piccole aziende agricole, specie quelle famigliari. Si tratta in particolare di problemi legati al tempo a disposizione, alla mancanza di servizi di sostituzione che consentano ad esempio di godere di un periodo di vacanza, alla massa di adempimenti burocratici ed all'elevato livello di controlli che possono causare sanzioni e penalizzazioni finanziarie, ad una diffusa criticità nella successione nelle aziende agricole con le giovani generazioni che sono sempre più demotivate a rilevare un'attività che richiede di fatto una scelta di vita con molti sacrifici rispetto ad altri impieghi. Un tema sentito è anche quello dell'accessibilità e della distanza dei servizi e dalla frequenza degli spostamenti necessari per accedere agli uffici regionali;
- **formazione, professionalità e pari opportunità.** Nel settore agricolo e in quello turistico manca un adeguato inserimento dei giovani e delle donne i quali non sempre riescono a collocarsi in profili di impiego idoneamente remunerati e con possibilità di carriera. L'utilizzo diffuso della forza lavoro da immigrati è percepito come una necessità, ma ingenera dubbi rispetto alla reale capacità del tessuto locale di mantenere una propria identità e di saperla proporre sul mercato. Infine, un problema diffuso è la mancanza di competenza e professionalità nel settore turistico: si recepisce un senso di inadeguatezza di molti operatori rispetto alle esigenze del mercato ed alla capacità di proporre una cultura dell'accoglienza genuina e diffusa ai vari livelli. In questo contesto si colloca la mancanza di conoscenza delle lingue e del territorio: quest'ultimo aspetto riguarda spesso operatori turistici che non sono del posto e quindi non sono in grado di veicolare al turista il reale valore del territorio rurale;
- **capacità di gestione del territorio e trasmissione delle conoscenze per la sua valorizzazione.** Diverse problematiche puntuali convergono nell'evidenziare una criticità generale nel presidio e nella gestione del territorio rurale, nei suoi aspetti ambientali ma anche nella valorizzazione produttiva e nella trasmissione tra generazioni delle valenze culturali. Il sistema della media valle presenta un problema generale di mantenimento dei terreni agricoli produttivi minacciati

² Vedi allegati schema n.2 -3 - 4 -5 "albero dei problemi"

dall'espansione delle aree edificate e all'opposto dall'estensione degli incolti e delle aree naturali. Su questo processo si innestano le difficoltà a mantenere una "cultura rurale", con la diminuzione, spesso assenza, di impegno dei giovani in agricoltura e nella salvaguardia del territorio rurale. In questo quadro si innestano criticità che riguardano la presenza nel territorio rurale di nuovi abitanti e lavoratori stranieri verso i quali è necessario veicolare un messaggio di responsabilità verso l'agricoltura e le modalità per mantenerla vitale.

L'individuazione delle problematiche ha beneficiato di un confronto approfondito con le Amministrazioni locali sulle dinamiche di sviluppo territoriale, sugli orientamenti degli investimenti, sull'attuazione di programmi di opere e la creazione di servizi, anche in applicazione di politiche regionali di settore. Dal confronto con gli Amministratori comunali delle ARPM³ sono emersi i seguenti problemi:

1. **scarsa disponibilità finanziaria e capacità di investimento** per sostenere in modo adeguato lo sviluppo e l'innovazione del territorio rurale. Gli investimenti regionali sono essenziali per realizzare interventi efficaci di mantenimento del patrimonio agricolo, per esempio nel contenimento degli incolti;
2. **presenza di ambiti inedificabili e complessità della pianificazione urbanistica.** La nuova normativa urbanistica regionale ha imposto criteri selettivi nella definizione delle aree edificabili che spostano in molti casi su zone di elevato valore agricolo la capacità edificatoria che in precedenza ricadeva su ambiti non più costruibili. Inoltre nuove sottoclassificazioni per i terreni agricoli pongono nuove criticità e complessità nella gestione del territorio rurale;
3. **distribuzione delle reti tecnologiche per l'innovazione.** Permangono ancora problemi legati al digital divide. La distribuzione della Banda Larga, pur coprendo gran parte dei centri abitati principali, non serve l'insediamento veramente marginale (piccoli nuclei e case sparse) che è invece quello che necessita di maggiore sostegno in termini di servizi e connessioni. Tale problematica sussiste ancora in parte per il segnale radiotelevisivo.

Temi centrali

Ferma restando la condivisione dei temi aggreganti individuati nel DUP⁴, l'analisi dei problemi e la focalizzazione dei problemi generali ha portato a considerare come argomento centrale nel territorio della media valle **l'innovazione strutturale del settore rurale**. L'evoluzione della domanda, la necessità di confrontarsi con un sistema globale articolato e diversificato nonché la tendenza a riorganizzare le economie locali attraverso la creazione di "clusters multisettoriali" (dove co-agiscono agricoltura + turismo + artigianato + commercio), impongono al territorio rurale di individuare rapidamente nuovi modelli organizzativi in grado di far evolvere la produzione ed i servizi. Una scelta decisa verso l'innovazione comporta la presa in conto di altre tematiche, evidenziate anche nel DUP, quali il

³ Cfr Documenti preparatori al PIT Grand Combin, allegato relazione n. 1

⁴ Cfr. II.1.5 Temi aggreganti

rafforzamento del capitale umano e l'integrazione settoriale. L'innovazione del settore rurale deve basarsi in primo luogo su una forte spinta alla formazione ed all'ingresso nella dimensione imprenditoriale di giovani e donne. Per quanto riguarda queste ultime si tratta di una tendenza già in atto da alcuni anni che va ulteriormente sostenuta culturalmente e incentivata dal punto di vista economico. Il tema dell'innovazione si estende all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, alla gestione dei rifiuti e al contenimento delle emissioni di gas effetto serra. L'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione (WEB, smartphone, ecc.) è strategico per migliorare e diversificare i canali di promozione e vendita, come pure le relazioni tra produttori e la creazione di reti di cooperazione. Infine l'innovazione va ad incidere sui modelli gestionali delle imprese rurali, permettendo di rendere più efficaci e più redditizie le piccole produzioni non solo nella filiera corta ma anche nelle "filieri lunghe" e nei circuiti di distribuzione e vendita dei prodotti a livello nazionale e internazionale.

Uno dei temi maggiormente sentiti ed evidenziati dai piccoli produttori è quello della **commercializzazione dei prodotti agricoli**. Gli attori locali percepiscono⁵ una forte difficoltà nella creazione di circuiti di vendita che diano un adeguato valore aggiunto al prodotto. Gli sforzi sinora realizzati sono stati diretti al sostegno alla promozione mentre manca una vera organizzazione in grado di colmare la distanza tra il consumatore, il prodotto ma soprattutto in grado di far percepire il valore aggiunto dato dal territorio e trasformare tale valore in un prezzo adeguato. Leggi, regolamenti e restrizioni operative sono ritenuti veri e propri handicap che mettono in condizione di svantaggio i piccoli produttori rispetto all'industria agroalimentare; per tale ragione gli aiuti regionali per compensare questa situazione sono ritenuti dalla maggioranza degli attori locali essenziali per la sopravvivenza del settore agricolo tradizionale. Il tema suggerito è pertanto l'individuazione delle soluzioni tecniche, organizzative e di promozione che possano contribuire ad aumentare il margine di utile ed il valore aggiunto per le produzioni di nicchia che non possono contare sui benefici economici derivanti dalle economie di scala e dalla quantità di prodotto messo sul mercato.

Il **mantenimento del territorio agricolo produttivo** è un tema che emerge con forte evidenza dall'esame della situazione geografica ed economica della media valle. Se gli attori locali evidenziano l'abbandono dei terreni agricoli e l'avanzamento del cespuglieto e del bosco, la lettura dell'uso del suolo conferma il consumo eccessivo dei terreni agricoli per l'edificazione, un processo che sta riducendo in modo considerevole la capacità di produzione agricola della media valle. Il tema da affrontare è pertanto il mantenimento di quantità di superficie ad uso agricolo, idonea a produrre localmente una quota sufficiente di prodotti agricoli per il consumo locale (abitanti + domanda turistica) e, se possibile, garantire la produzione di eccedenze per il mercato extraregionale, come già avviene nel caso dei vini e della mele. Questo tema porta a riconsiderare lo sviluppo agricolo dell'intera media valle, non dando per acquisita la disponibilità di terreni agricoli sufficienti per garantire il soddisfacimento della domanda nei prossimi decenni. Infatti, allo stato attuale, in una fase di diminuzione del numero imprese agricole,

5

Vedi verbali degli incontri del 18

febbraio, 9 marzo e 4 maggio 2009 allegati n. 12-14-17

soprattutto quelle a conduzione familiare, sono disponibili sul mercato terreni non più coltivati per i quali si opta spesso per un cambio di destinazione. La responsabilità di Regione e Comuni è di evitare che tali importanti risorse siano destinate all'edificazione attraverso le previsioni dei Piani Regolatori.

Questo tema si associa a quello della **diversificazione delle produzioni agricole**. Gli orientamenti del mercato degli ultimi decenni hanno spinto considerevolmente il vigneto, anche in ragione del prezzo che il vino, comprese le etichette regionali, ha assunto sia per il consumo familiare ma soprattutto nella ristorazione. Da un punto di vista geografico, i vitigni hanno colonizzato gran parte dei terreni agricoli del fondovalle e dei piedi di versante e sono una delle poche colture agricole in forte espansione. Anche la produzione di fontina ha portato ad una forte specializzazione dell'attività di alpeggio, con la presenza prevalente di bovini, e la specializzazione di stalle e casere in questa direzione; solo ora si sta assistendo ad una timida diversificazione delle specie animali presenti in alpeggio e all'ingresso sul mercato di quantità interessanti di diverse varietà di formaggi. E' necessario agire per una differenziazione delle produzioni, interessanti in questo senso le recenti operazioni per promuovere la filiera carne locale, e soprattutto sostenere il mantenimento e il recupero della produzione ortofrutticola un tempo alla base dell'autoconsumo della famiglia rurale.

L'apporto degli attori locali ha avuto una marcata convergenza verso il tema della **qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale**. L'approccio tematico riguarda come costruire nuove relazioni e modi di operare condivisi tra gli operatori turistici che necessitano di un contesto di qualità per incentivare la propria attività (vedi l'esigenza di sentieri puliti, di aree gradevoli e coltivate intorno a villaggi ed alberghi, di aziende agricole che dimostrano con il modo con cui mantengono il territorio la qualità della produzione alimentare montana) e gli agricoltori, che in questo rapporto non possono e vogliono essere relegati al ruolo di "giardinieri della montagna". Il tema è perciò di come costruire (o meglio ricostruire) reti di intervento e manutenzione del territorio basate su una "filiera di responsabilità", dove ogni attore locale investe concretamente "del proprio" per dare qualità all'ambiente, anche recuperando vecchie tradizioni come la corvée o monetizzando il lavoro materiale che viene fatto da alcuni operatori a beneficio di tutti.

In campo sociale il tema più forte che emerge dal confronto con il territorio è quello della "**sopravvivenza della famiglia rurale**". I cambiamenti della struttura sociale, già evidenti negli scorsi decenni, stanno ora culminando nel rischio di un "collasso demografico" della popolazione rurale soprattutto della quota di popolazione attiva nell'agricoltura. Allo spopolamento delle ARPM si somma il fatto che gran parte delle zone rurali, soprattutto nel fondovalle, sono interessate dall'arrivo di nuovi abitanti, ma pochissimi di questi scelgono di operare nell'agricoltura. I contributi degli attori locali sottolineano anche il tema del subentro nella gestione delle aziende agricole dei figli, le difficoltà a gestire tempi e risorse delle giovani coppie che decidono di impegnarsi nell'agricoltura, specie nella zootecnia e il tema su cui lavorare è come sviluppare una maggiore "**coscienza di appartenenza ad una comunità**" per le popolazioni rurali, che dia valore alle attività agricole e di conseguenza costituisca per i giovani una motivazione a proseguire un'attività che chiede grandi sacrifici in termini personali e familiari.

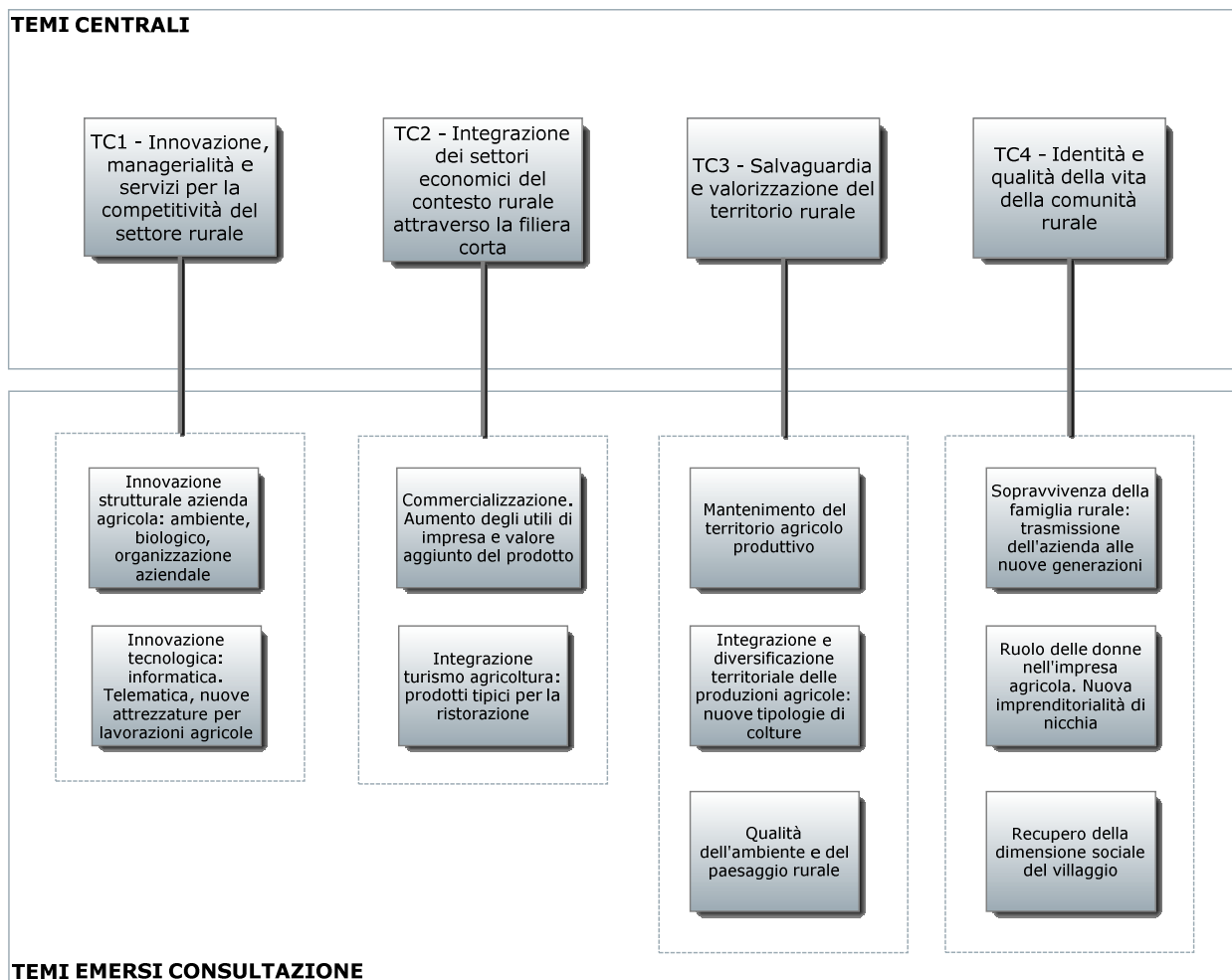
Sempre in campo sociale uno dei temi centrali sarà il **recupero della dimensione sociale del “villaggio”** nei territori limitrofi all’area urbana per evitare o contenere il fenomeno dei *comuni dormitorio*. Anche in questo caso si tratta di una tematica complessa che ha risvolti nella pianificazione urbanistica e rispetto alla quale è necessario confrontarsi con i comuni per riflettere sul modo con cui si strutturano i piani regolatori, strumenti molto importanti nei quali deve essere evidente il ruolo centrale del villaggio quale “soluzione insediativa” idonea al contesto rurale, soluzione che può evitare che anche nelle piccole realtà di media ed alta montagna si riproduca il modello della *città diffusa*.

Il tema delle donne rientra nel PSL sotto il profilo del riconoscimento dei nuovi ruoli che esse possono ricoprire nel mondo agricolo. Si tratta al tempo stesso di una valorizzazione degli importanti carichi di lavoro che le donne assumono nelle aziende e della ricerca di un’organizzazione sociale che offra soluzioni e servizi per le esigenze di tempo, di assistenza e di relazioni sociali, specie quando sono sole con figli oppure anziane. Una tematica importante è quella della “**donna imprenditrice**”, una figura che potrà assumere nei prossimi anni un ruolo centrale nello sviluppo rurale e nella fase di ascolto del PSL si sono fatti avanti già alcuni esempi interessanti di donne che vogliono far crescere la proprio imprenditorialità anche attraverso la cooperazione e l’acquisizione di nuove competenze e professionalità in campo agricolo e turistico.

Tabella riepilogativa dei temi emersi dalla fase bottom up

Temî emersi dalla consultazione	Associazione agli ambiti tematici del DUP
Innovazione strutturale azienda agricola: ambiente, biologico, organizzazione aziendale	AT 1: Promozione R&ST innovazione e competenze strategiche AT 2: PMI e imprenditorialità
Innovazione tecnologica: informatica. Telematica ma anche nuove attrezzature per lavorazioni agricole	AT 1: Promozione R&ST innovazione e competenze strategiche AT 2: PMI e imprenditorialità
Commercializzazione. Aumento degli utili di impresa e valore aggiunto del prodotto	AT 2: PMI e imprenditorialità AT 14: Produzione agricola
Mantenimento del territorio agricolo produttivo	AT 14: Produzione agricola
Qualità dell’ambiente e del paesaggio rurale	AT 3: Qualità dell’ambiente insediato AT 4: Qualità dell’ambiente naturale
Integrazione e diversificazione territoriale delle produzioni agricole: nuove tipologie di colture	AT 14: Produzione agricola
Sopravvivenza della famiglia rurale: trasmissione dell’azienda alle nuove generazioni	AT 3: Qualità dell’ambiente insediato
Recupero della dimensione sociale del villaggio	AT 3: Qualità dell’ambiente insediato
Ruolo delle donne nell’impresa agricola. Nuova imprenditorialità di nicchia	AT 2: PMI e imprenditorialità AT 11: inclusione fasce deboli
Integrazione turismo agricoltura: prodotti tipici per la ristorazione	AT 12: Turismo e commercio

Attraverso una valutazione delle complementarità tra i diversi temi specifici emersi e ritenuti gli stessi compatibili e coerenti con la Strategia Unitaria Regionale, è stato possibile definire alcuni temi centrali sui quali organizzare la strategia di sviluppo locale.



I temi centrali dei quali tenere conto nella formazione della strategia di sviluppo locale sono pertanto:

- TC1 – Innovazione, managerialità e servizi per la competitività del settore rurale;
- TC2 – Integrazione dei settori economici del contesto rurale attraverso la filiera corta;
- TC3 – Salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale;
- TC4 – Identità e qualità della vita della comunità rurale.

Principali progetti avviati sul territorio

Il territorio della Media Valle è una delle aree regionali più dinamiche per ciò che concerne lo sviluppo di nuovi progetti. Molti di questi sono di livello regionale in ragione del fatto che Aosta è il capoluogo della Valle d'Aosta. Tale progettualità si esplica a diversi livelli sia dal punto di vista istituzionale sia da quello dell'imprenditorialità privata. Per ciò che concerne il livello delle pubbliche amministrazioni i committenti dei nuovi progetti sono enti locali, in primo luogo la regione, i Comuni e le Comunità Montane. La Città di Aosta svolge poi un ruolo a se stante per quanto riguarda l'area urbana dove si concentrano progetti di livello regionale e dei quali comunque beneficiano gli altri comuni del circondario (plaine d'Aoste).

Al fine di sistematizzare all'interno del PSL alcuni dei progetti più significativi per lo sviluppo rurale già avviati, essi sono riepilogati di seguito, assegnando ognuno di essi al relativo ambito tematico della strategia unitaria regionale nonché mettendolo in relazione con gli obiettivi del DUP cui esso contribuisce.

Nell'elencazione sono riportati gli interventi attivati da vari Enti pubblici e, laddove possibile, anche le principali azioni avviate da privati. Per sistematizzare l'esposizione gli interventi sono raggruppati per macrosettore: accanto ad ognuno di essi sono riportati i collegamenti con i punti di forza e di debolezza individuati con le analisi SWOT.

Viabilità e trasporti
1. Ammodernamento della SS 27 per il Gran San Bernardo: allargamento strada tra Saint-Rhémy ed il Colle, costruzione della variante in galleria tra Etroubles e Saint-Oyen;
2. Miglioramento delle intersezioni sulla SS26 e sulle strade regionali nell'intero territorio Media Valle
3. Potenziamento della rete viaria nella città di Aosta con risoluzione delle intersezioni
4. Ampliamento dell'aeroporto regionale Corrado Gex con allungamento e illuminazione della pista e miglioramento dei servizi a terra
5. Riorganizzazione del trasporto ferroviario sulla tratta Aosta – Pré-Saint-Didier
6. Costruzione del tunnel di sicurezza nel Traforo del Gran San Bernardo
7. Costruzione del tunnel in variante degli abitati di Etroubles e Saint-Oyen
8. Aggiornamento del Piano di Bacino di Traffico con sviluppo del servizio "chiamata" per le zone a domanda debole
9. Completamento della pista ciclabile tra Aymavilles e Fenis (valido anche per tempo libero e turismo)
Sanità e servizi sociali
1. Ampliamento dell'Ospedale regionale Umberto Parini
2. Attuazione del Piano regionale per la Salute ed il benessere
3. Attivazione dei servizi della Cittadella per i Giovani che rispondono anche alla domanda degli altri comuni
4. Attuazione del Piano di Zona sociosanitario
5. Riorganizzazione delle attività del Consigliere di parità e della Consulta femminile
6. Sviluppo del servizio di "telemedicina" per le aree più decentrate
7. Proseguimento delle attività di "tate famigliari" in alcuni Comuni
8. Attivazione progressiva del piano regionale "giovani" con coinvolgimento delle parrocchie e dei gruppi spontanei nati nei Comuni
Ambiente ed energia
1. Attuazione del Piano energetico regionale
2. Attuazione di misure specifiche per l'introduzione del fotovoltaico nelle aziende agricole
3. Piani di comunità montana per la riorganizzazione della raccolta e trattamento dei rifiuti con nuova modalità a tariffa
4. Realizzazione di centraline per la produzione idroelettrica (Saint-Rhémy, Allein, Brissogne)
5. Realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento della città di Aosta
6. Bonifica della discarica regionale di Brissogne
Servizi per l'istruzione

1. Costruzione del nuovo polo universitario
2. Ammodernamento degli edifici scolastici a livello comunale e di Comunità Montana (Gignod, Saint-Marcel, Quart, Jovençon, Gressan) e nel capoluogo regionale (nuova scuola polmone, ammodernamento Istituto professionale)
Turismo e sport
1. Riorganizzazione delle AIAT Grand Combin e di Aosta da cui dipende la comunità Montana Mont Emilius
2. Riorganizzazione del Foyer de Fond di Saint Oyen con funzioni a servizio della vallata del Grand-Saint-Bernard
3. Realizzazione impianto biathlon in Comune di Bionaz
4. Progettazione nuova offerta per mountain bike e downhill a Saint-Rhémy-en-Bosses (Crevacol) e Etroubles (vallone Menouve)
5. Riorganizzazione dell'area Puchoz di Aosta
6. Ammodernamento del campo sportivo comprensoriale della Comunità Montana Grand Combin
7. Potenziamento del comprensorio sciistico di Pila (Gressan)
8. Progetto di navigabilità della Diga di Place Moulin
9. Progetto di ampliamento del campo di golf di Gignod
10. Valorizzazione delle attività dell'osservatorio astronomico di Nus Saint-Barthelemy
11. Promozione della via Francigena e del Chemin des Vignobles
12. Promozione dei sentieri di escursionismo in quota: Alptrekking, Tour des Combins, Tour du Cervin, Alte Vie
13. Creazione pista regionale mountain bike "Valpelline – Valtournenche"
Servizi per le telecomunicazioni e innovazione
1. Realizzazione del servizio di distribuzione del segnale per il digitale terrestre
2. Completamento della distribuzione del segnale telefonico a banda larga nei Comuni periferici
3. Completamento della rete "RUPAR" con ampliamento dei servizi offerti agli enti locali
4. Progetto "Un computer in famiglia"
Patrimonio culturale
1. Avvio delle attività del Museo dell'Artigianato Valdostano a Fenis
2. Ristrutturazione del Castello di Quart e aree circostanti
3. Recupero del Castello di Saint-Marcel
4. Realizzazione della « Maison des Anciens remèdes » a Jovençon
5. Intervento di valorizzazione dell'area archeologica Aosta est (Porta Pretoria e aree adiacenti)
6. Realizzazione dell'area archeologica di Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta
7. Completamento del Teatro "Splendor" ad Aosta
8. Attuazione progressiva del recupero dei villaggi rurali attraverso il sostegno del PSR
9. Valorizzazione archeologica del Colle del Grand-Saint-Bernard
10. Valorizzazione dell'area minerario di Ollomont
11. Valorizzazione dell'area minerario di Saint-Marcel
Risorse naturali
1. Progetto di creazione di una Riserva Mondiale della Biosfera nella Valpelline
2. Valorizzazione della Riserva naturale di Les Iles attraverso la pista ciclabile
3. Valorizzazione della Riserva naturale di Le Châtelet ad Aosta

4. Creazione di riserve di pesca, anche no-kill, nella Valle del Grand-Saint-Bernard e in Valpelline
5. Progetto Giroparchi

Più in generale, per fornire un quadro esaustivo e leggibile della progettualità attivata nel territorio della media valle in modo da poter integrare al meglio l'azione del PSL rispetto all'attuazione della strategia di sviluppo regionale, si riassumono di seguito alcuni interventi di rilievo associandoli agli attuatori.

L'Amministrazione regionale, attraverso gli Assessorati competenti, sta sviluppando un'azione importante che si concentra nei seguenti settori:

1. **Istruzione.** Oltre al progetto dell'Università, si sta procedendo alla messa norma di tutti gli edifici scolastici, con interventi importanti su tutto il territorio. La logica è quella di mantenere i poli scolastici decentrati e pertanto gli interventi riguardano numerosi Comuni e le Comunità Montane. Gli investimenti diretti della regione si sommano a quelli finanziati dal FOSPI e proposti direttamente dalle Amministrazioni comunali;
2. **Energia.** In questo settore convergono alcune operazioni della Regione ed i programmi di sviluppo delle Società preposte alla produzione e distribuzione di energia. Mentre prosegue il programma di sfruttamento delle risorse idroelettriche, nuovi interventi interessano i settori delle altre energie rinnovabili come il solare e cogenerazione. In quest'ultimo settore la regione sta investendo molto per dare una risposta al problema del trattamento dei rifiuti solidi urbani e gestire al meglio la discarica di Brissogne;
3. **Trasporti.** L'intervento più significativo è quello in corso per l'ammodernamento dell'aeroporto Corrado Gex, per renderlo utilizzabile per il traffico commerciale. Questo intervento potrebbe avere impatti importanti sul settore turistico e sulla clientela business. Gli investimenti nel settore del trasporto pubblico su gomma hanno portato e stanno ulteriormente sviluppando il sistema "a chiamata" che meglio risponde alle esigenze di un territorio a domanda debole;
4. **Sanità.** In questo campo l'intervento più importante è l'ampliamento dell'ospedale regionale, un'opera che dovrebbe soddisfare la domanda regionale per i prossimi anni. All'aumento dell'offerta in termini infrastrutturali, si aggiunge il Piano regionale per la Salute ed il Benessere che sta portando ad un ulteriore miglioramento sei servizi offerti alla popolazione;
5. **Beni culturali.** Gli interventi per i beni culturali sono numerosi e distribuiti sul territorio. Il fulcro è la città di Aosta, dove la Sovrintendenza ai Beni culturali sta portando avanti un'azione di valorizzazione del patrimonio archeologico di grande rilievo. A ciò si aggiunge la prossima apertura del Museo di Saint-Martin-de-Corléans che valorizzerà l'importante area megalitica. Altri investimenti riguardano il territorio per recuperare e restituire al pubblico castelli come quello di Quart, di Saint-Marcel, di Nus. Allo sforzo della regione si aggiunge quello dell'Istituto per il sostentamento del clero che provvede al mantenimento dell'importante patrimonio religioso (chiese e santuari presenti in tutti i Comuni).

Interventi collaterali sono in corso in campo turistico, per il completamento di una serie di infrastrutture sportive come la pista ciclabile. In fase di valutazione importanti investimenti avviati negli scorsi anni, come il futuro del cosiddetto “trenino di Cogne” e il campo di golf di Gignod, la cui realizzazione sarebbe estremamente importante per l’offerta ricreativa della media valle.

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Coerentemente alla Strategia Unitaria Regionale e al Documento Unico di Programmazione dei fondi comunitari 2007 – 2013⁶, il PSL della media valle contribuisce allo sviluppo della Valle d'Aosta quale *“nodo di reti e centro di eccellenza ... rafforzata da quattro “temi aggreganti” per l’orientamento degli scenari di sviluppo, ovverosia il capitale umano, il rafforzamento del sistema, l’integrazione settoriale, territoriale e sociale e la ricerca e innovazione tecnologica”*⁷.

La strategia di sviluppo locale è diretta a creare una forte integrazione del territorio rurale della media valle con l’area urbana di Aosta e la sua “Plaine”. Da tale integrazione possono scaturire dinamiche ed opportunità di sviluppo basate sulla compenetrazione tra una microproduzione agricola distribuita nelle aree marginali e logiche di consumo consapevole e sostenibile, già evidenti ma con opportunità di ulteriore crescita, nelle zone urbane più densamente abitate.

Questo approccio di tipo economico consente di attivare altre leve di sviluppo sostenibile e di avviare nuovi processi di crescita sociale centrati su tre orientamenti strategici:

1. **affermazione di un modello di competitività della media valle basato sulla multi attività.** La presenza di Aosta, la forte caratterizzazione agricola e naturale di una gran parte del territorio, il mantenimento di forte valenze tradizionali e culturali, cui si aggiungono importanti infrastrutture e servizi che possono sostenere l’innovazione, fanno della media valle il “laboratorio territoriale” nel quale sperimentare concretamente nuove forme di sviluppo economico e sociale basate sulla multi attività, sulla sostenibilità, sull’integrazione sociale nel rispetto delle radici alpine del mondo rurale.
2. **nuove opportunità di sviluppo per le microimprese agricole** e incremento del commercio rurale, con la nascita di nuove attività dove possono trovare occupazione giovani, donne e immigrati;
3. **maggiore impulso al mantenimento del territorio agricolo**, soprattutto nelle zone periurbane, con spinta alla ripresa della coltivazione dei terreni agricoli, anche limitrofi agli abitati, per le colture ortofrutticole sia per l’autoconsumo sia per la vendita nelle filiere commerciali tradizionali o in quelle corte locali.

Il PSL intende contribuire alla costruzione di un sistema territoriale che contrasti il consumo delle aree produttive agricole per l’espansione dell’insediamento abitativo. L’attuale modello edilizio urbanistico,

6

I documenti di riferimento sono i seguenti:

1. Documento di programmazione strategico-operativa(DSR) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con DGR n. 1489 del 2 marzo 2007
2. Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con DGR n. 1489 del 16 maggio 2008
3. Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo 2007-2013 (PdVU), approvato con DGR n. 3272 del 14 novembre 2008

7

Cfr Strategia Unitaria Regionale, Rapporto di sintesi, Settembre 2005

basato sulle abitazioni monofamiliari sparse, è anacronistico e destinato nei prossimi decenni a mostrare i propri limiti per gli effetti della crisi energetica, nonché per ragioni sociali (relativo isolamento e decontestualizzazione degli abitanti) e di organizzazione dei trasporti. Sempre nell'ottica di **un'integrazione/complementarietà tra zone urbane e territorio rurale**, il PSL sostiene azioni integrate che contrastino l'espandersi di zone o paesi "dormitorio" nelle aree rurali e soprattutto la diffusione di modelli di vita e di comportamento tipici della città in zone con problematiche ed organizzazione della vita sociale diversi. La strategia del PSL assume come elemento chiave per lo sviluppo rurale il mantenimento di un'identità delle aree marginali e una forte riconoscibilità di uno stile di vita basato sulla sostenibilità, sull'autenticità, sull'artigianalità (contrapposta alla serialità) e su relazioni interpersonali dirette. Questi elementi sociali sono essenziali per sostenere imprenditorialità e capacità di sviluppare modelli economici locali originali.

Dal punto di vista sociale la strategia del PSL propone un approccio che tende a **mantenere sul territorio diversi stili di vita**, diminuendo il *social divide* che separa le aree più periferiche da quelle che hanno maggiori opportunità di accesso ai servizi ed al mercato del lavoro. All'attuale processo di concentrazione dei servizi, motivato da logiche di razionalità organizzativa e riduzione dei costi di gestione, il PSL contrappone la sperimentazione di **nuovi modelli di servizio e azioni di semplificazione burocratica** e di ammortamento collettivo di alcuni sovraccosti legati alla montagna (per esempio strategie innovative per i trasporti e per la logistica della distribuzione merci nelle aree periferiche).

La strategia del PSL intende contribuire, nel medio lungo termine, alla **qualità ambientale della Media Valle**. La complessità dell'insediamento e la presenza di una vasta area urbana con una forte densità di infrastrutture ed attività produttive, pongono in primo piano il problema ambientale. La strategia del PSL, anche attraverso il sostegno ad un'agricoltura diffusa su tutto il territorio della Media Valle, potrà incidere positivamente su alcune dinamiche, come i consumi energetici nelle aree rurali, la protezione idrogeologica del territorio, il mantenimento di boschi e aree verdi a beneficio dell'intera collettività. Una migliore qualità dei prodotti e la loro genuinità potrà inoltre contribuire alla salute dei consumatori.

Elementi generali della strategia

In rapporto agli elementi della strategia indicati nel PSL, aventi specifico riferimento al contesto rurale, per il territorio della Media Valle si individuano i seguenti orientamenti strategici, emersi nel corso della fase di animazione e rafforzati dall'analisi di contesto:

1. **promuovere uno sviluppo integrato del turismo**, in grado di coniugare le potenzialità di Aosta e della rete del patrimonio culturale maggiore (castelli, reperti di epoca romana) con le risorse del territorio, in particolare con i comprensori sciistici di Pila e Crevacol, con le piste di fondo di Etroubles, Bionaz e Saint-Barthelemy. Favorire l'ammodernamento e la diversificazione della ricettività turistica anche a favore della destagionalizzazione attraverso la valorizzazione delle vocazioni della media montagna e delle fasce collinari dove è possibile creare pacchetti turistici per la mezza stagione;

2. **favorire l'innovazione e la diversificazione nel settore dei servizi alle famiglie ed alle imprese**, sfruttando la posizione di cerniera della Media Valle, rispetto alla regione ed al contesto extraregionale, puntando su settori ad elevato valore aggiunto in collegamento con l'Università, il polo tecnologico di Verrès, la Pépinière d'Entreprises e l'Institut agricole régional;
3. **innovare i settori del commercio e dell'artigianato, valorizzando in primo luogo Aosta e le località turistiche** (Pila, Etroubles, Fenis, Nus) per migliorare i canali di vendita per la popolazione locale ed i turisti. Sostenere la diversificazione dell'artigianato puntando alla valorizzazione degli avvenimenti fieristici (in primis Sant'Orso e Foire d'été) per ampliare le occasioni di promozione e commercializzazione;
4. **eliminare le diseguaglianze territoriali in termini di distribuzione dei servizi e delle opportunità tecnologiche** attraverso il completamento delle reti di urbanizzazione di base (elettrificazione, depurazione acque) e la distribuzione delle nuove tecnologie di comunicazione (banda larga e digitale terrestre). Ottimizzare il funzionamento e l'erogazione dei servizi da parte degli enti locali anche nei comuni più decentrati della Valpelline e del Grand-Saint-Bernard per mantenere la residenza diffusa e per sostenere l'attività decentrata di imprese e servizi;
5. **perseguire l'inclusione sociale e le pari opportunità** con particolare riferimento ai giovani, agli immigrati ed alle donne sole, in ragione della forte concentrazione di queste categorie in alcuni centri (Aosta ma anche i grandi comuni della Plaine), rafforzando le politiche per l'abitazione e l'emergenza del lavoro "nero", nonché fornendo opportunità di formazione per l'occupazione e la creazione di impresa;
6. **contribuire al mantenimento ed al miglioramento della qualità ambientale**, sia nelle zone più urbanizzate del fondovale sia nelle ARPM. Questo potrà avvenire attraverso l'adozione combinata di strumenti per il risparmio energetico, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dalla diminuzione dell'uso di combustibili fossili, cui si deve sommare una riduzione dei rifiuti.

Connessione tra problemi emersi dal bottom up e le soluzioni tradotte nella strategia PSL e nei progetti

La tabella che segue mette in evidenza i problemi e le esigenze emerse dalla popolazione nella fase di ascolto prevista dalla metodologia Leader, e le relative soluzioni individuate grazie all'apporto degli attori locali, delle amministrazioni interessate e degli animatori. Le soluzioni sono state tradotte in singoli progetti che insieme sono andati a comporre e sviluppare la strategia del PSL media valle.

Produzione agricola

PROBLEMI	SOLUZIONI
1. Il contesto rurale non è più in grado di garantire una produzione agricola adeguata alla domanda, diversificata ed in grado di mantenersi nel tempo a. La gestione aziendale è complessa e richiede servizi per la famiglia rurale i. Mancano collaboratori nelle aziende, preparati e affidabili che possano sostituire o aiutare gli agricoltori	Verificare la possibilità di attivare servizi di sostituzione che tengano conto delle problematiche già emerse in precedenti sperimentazioni (diffidenza dell'agricoltore nell'affidare i propri animali senza un forte rapporto di fiducia)
2. La burocrazia. Ci sono troppe pratiche, il tempo richiesto per assolverle è eccessivo a. Problemi di assistenza gestionale alle aziende agricole	Attivare nuovi servizi di assistenza alle imprese agricole che integrino quanto già fornito da Assessorato e Patronati. Questi servizi devono essere decentrati sul territorio per garantire una rapida ed agevole accessibilità da parte degli agricoltori
3. Mancano alcuni servizi a sostegno della famiglia agricola, es. assistenza bambini	Proseguire nell'organizzazione di servizi decentrati per le donne, come le "Tate famigliari"
4. Problemi sociali e demografici pesano sulla sopravvivenza delle attività rurali a. Difficoltà di lavorazione della campagna (anche orti) da parte degli anziani e donne sole	Organizzare servizi, gestiti anche da agricoltori che hanno disponibilità di mezzi e di tempo, per effettuare le lavorazioni più pesanti. Migliorare la situazione degli orti attraverso piccole opere che ne aumentino la facilità di lavorazione
5. Il lavoro nell'azienda agricola non concede tempo libero richiesto in particolare dai giovani	Attivare servizi di sostituzione, intervenire dal punto di vista culturale e sociale per far riconoscere il valore dell'attività degli agricoltori
6. Le nuove generazioni non continuano l'attività dei genitori.	Rafforzare il sostegno economico ai giovani agricoltori e favorire il riconoscimento del loro ruolo sociale
7. La diversificazione della produzione è condizionata da fattori strutturali e organizzativi a. Le aziende zootecniche hanno poco tempo a disposizione per diversificare la produzione	Fornire assistenza alle aziende agricole per migliorare l'organizzazione interna del lavoro. Proporre nuove tipologie di produzione in modo semplice e personalizzato a seconda delle aziende
8. Il territorio valdostano ha una bassa potenzialità per la produzione ortofrutticola	Individuare coltivazioni idonee alle diverse caratteristiche del territorio. Cercare delle integrazioni e scambi con regioni a maggiore produttività ortofrutticola
9. I prodotti sono stagionali, ci sono problemi di conservazione del prodotto	Individuare soluzioni tecnologiche e logistiche per offrire anche ai piccoli produttori la possibilità di accedere a servizi di conservazione dei prodotti (celle frigo ad uso cooperativo o collettivo)

Lavorazione prodotti agricoli

PROBLEMI	SOLUZIONI
1. La produzione agricola delle piccole imprese o delle imprese famigliari non è adeguatamente valorizzata e competitiva sul mercato a. Le piccole imprese agricole o famigliari non hanno strumenti sufficienti per la lavorazione i. I macchinari di trasformazione del prodotto sono troppo costosi per una singola azienda agricola	Creazione di centri polifunzionali per la lavorazione dei prodotti agricoli e in subordine utilizzo degli impianti e dei macchinari di aziende del ramo agroalimentare
b. La produzione locale è insufficiente rispetto alla domanda i. Le aziende spesso non sono in grado di garantire una quantità sufficiente di prodotto per ristoranti o punti vendita ii. Le aziende agricole più grandi tendono a commercializzare nella filiera corta prevalentemente il surplus di produzione	Aumento della produzione agricola secondo una strategia di mercato orientata a quanto può essere commercializzato direttamente nel territorio valdostano Creazione di filiere che permettano di riorganizzare i meccanismi di commercializzazione veicolando i prodotti verso i mercati a maggiore valore aggiunto
c. La tracciabilità e la qualità del prodotto delle piccole imprese agricole non sono sufficienti i. Manca una certificazione del processo produttivo e spesso i prodotti confezionati non sono conformi agli standard	I piccoli produttori devono potersi avvalere di centri di lavorazione e confezionamento professionali in grado di garantire la qualità e le certificazioni che il mercato richiede

Commercializzazione dei prodotti

PROBLEMI	SOLUZIONI
1. Le relazioni tra produttori e mercato non sono sufficienti a creare un processo competitivo a. Il sistema di distribuzione è poco adeguato ed efficiente i. La vendita nei mercatini è problematica per la mancanza di personale ii. La distribuzione incide molto in termini di costo, di tempo e di organizzazione iii. La creazione di una rete di vendita di prodotti agroalimentari richiede procedure ed autorizzazioni complesse	Individuare una rete di raccolta e vendita conto terzi dei prodotti agricoli o forme di "scambio di prestazioni reciproche" tra agricoltori per migliorare il modello di vendita diretta

iv. I punti vendita di prodotti del territorio hanno costi di gestione elevati v. Le aziende agricole non hanno gli spazi per commercializzare i propri prodotti	E' necessario realizzare "punti vendita collettivi" o comprensoriali dove sviluppare meccanismi innovativi di messa a disposizione di locali e strutture a prezzi convenzionati in cambio di una promozione globale del territorio rurale
b. La commercializzazione dei prodotti è poco competitiva e remunerativa per i piccoli produttori i. Al prodotto agricolo non è riconosciuto il giusto valore, il prezzo di vendita è troppo basso	Sviluppare iniziative di promozione basate sulla sensibilizzazione dei consumatori e su filiere di vendita con un elevato livello di contatto con i consumatori
ii. Manca la conoscenza della clientela: quantità, tipologia, bisogni	Effettuare indagini di mercato ed attività di promozione basate sulla conoscenza diretta da parte dei clienti del territorio rurale (dal turismo in zone agricole al consumo consapevole di prodotti agroalimentari)
iii. Scarsa conoscenza delle normative per commercializzare i prodotti	Creazione di servizi e sportelli di assistenza che informano le aziende su normative ed opportunità
iv. Non ci sono siti internet che presentano le aziende agricole e i loro prodotti v. Debolezza degli operatori turistici e agroalimentari nel promuoversi	Realizzazione di un programma condiviso dagli operatori per promuovere le aziende e i loro territori. Coinvolgimento degli operatori turistici e degli agricoltori nell'esecuzione di attività promozionali

Turismo rurale e territorio

PROBLEMI	SOLUZIONI
1. Il contesto rurale non è sufficientemente competitivo dal punto di vista turistico e il suo potenziale ambientale non è valorizzato a. I servizi turistici nel contesto rurale sono insufficienti e non adeguati	Indagine per lo sviluppo di nuovi servizi turistici e successiva sperimentazione di soluzioni innovative attraverso il contributo diretto degli operatori
i. Mancano le offerte complete, ad esempio ski + après ski con intrattenimento per la serata	Valorizzazione delle opportunità offerte dalla cultura locale, valorizzando gruppi di giovani che svolgono animazioni teatrali e musicali
ii. Mancano i servizi per i pellegrini della via Francigena (trasporto bagagli, prenotazione)	Sviluppo di un "club di prodotto" Via Francigena che si impegni a creare nuovi servizi per sostenere l'ospitalità alberghiera
iii. Problemi di trasporto: le fermate dei pullman non coprono tutti i punti turisticamente rilevanti	Riorganizzazione delle linee bus anche in base alle esigenze turistiche (non solo TPL)
iv. Poche informazioni e gestione inadeguata dei siti internet	Concentrazione delle informazioni su un unico portale sito WEB

b. Il territorio non è sufficientemente mantenuto e valorizzato i. È necessario un maggior utilizzo delle energie rinnovabili nelle aziende agricole	Utilizzo delle misure del PSR dirette alla produzione di energia da fonte solare (pannelli fotovoltaici)
ii. Difficoltà nel mantenere il territorio. Aumento degli incolti iii. Scarsa manutenzione dei sentieri	Utilizzo della nuova legge regionale per i boschi. Creazione di servizi di mantenimento delle aree produttive utilizzando anche mezzi e risorse delle aziende agricole
c. Scarsa preparazione e imprenditorialità degli operatori turistici i. Scarse conoscenze linguistiche degli operatori turistici ii. Scarsa conoscenza del territorio da parte della popolazione e degli operatori turistici iii. Debolezza delle relazioni tra operatori turistici ed altri attori locali. Scarso collegamento turismo - agricoltura	Programmi di formazione per gli agricoltori. Incontri e progetti congiunti tra agricoltori ed operatori turistici. Organizzazione di visite guidate sul territorio rurale.

Coerenza con i bisogni identificati

La strategia e gli obiettivi generali del PSL sono coerenti con i bisogni identificati nella fase di analisi SWOT e con quelli emersi dalla consultazione degli attori locali. Nella fattispecie strategia ed obiettivi interpretano un quadro complesso di aspettative e di criticità, e sono state elaborate tenendo conto delle effettive risorse umane e materiali presenti nel territorio della media valle. La strategia e gli obiettivi sono pertanto “dimensionati e proporzionati” alle capacità di intervento che possono essere messe in campo nei prossimi anni attraverso l’approccio Leader e le altre azioni contenute nel DUP 2007 – 2013.

Nella tabella che segue gli obiettivi generali della strategia del PSL sono stati associati ai bisogni/problemi individuati.

	Riequilibrare i vantaggi competitivi del territorio	Aumentare le connessioni, fisiche ed immateriali	Migliorare le condizioni di collaborazione, integrazione e coerenza tra i diversi settori economici
1. Necessità di una migliore accessibilità – mobilità anche in funzione delle località turistiche	X	X	
2. Il settore turistico deve essere maggiormente integrato con quello agricolo	X		X
3. Necessità di maggiori servizi per la famiglia agricola, in special modo assistenza per i bambini	X		
4. E’ importante conoscere meglio le esigenze della clientela turistica			X
5. Sono necessari maggiori investimenti per favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e per sostenere la diversificazione della produzione	X		
6. Il mantenimento del territorio e il contenimento della diffusione degli incolti è una priorità per l’agricoltura ed il turismo	X		

7. La diffusione delle nuove tecnologie (in particolare Internet) è indispensabile per garantire la competitività del territorio e per diminuire il digital divide	X	X	
8. Le imprese agricole devono essere supportate nel superare i problemi legati ad un'eccessiva burocratizzazione	X		X
9. E opportuno che gli operatori turistici conoscano bene il territorio e le sue potenzialità, specie quelle rurali			X
10. La promozione turistica del mondo rurale deve essere incrementata e coordinata a livello regionale			X

Coerenza con la strategia unitaria regionale

Il PSL della media valle è coerente con la strategia unitaria regionale e con il DUP. Il PSL traduce gli indirizzi, i programmi e la logica di intervento della strategia unitaria regionale alla scala locale, contribuendo in questo modo al raggiungimento di obiettivi generali nell'innovazione, nella competitività e nella salvaguardia dell'ambiente. Nel dettaglio si evidenziano i seguenti elementi di coerenza:

1. **coerenza metodologica.** I metodi di analisi e progettazione del PSL sono in gran parte mutuati da quelli utilizzati per la SUR, con la finalità di garantire il massimo della rispondenza delle proposte progettuali alle esigenze ed alle caratteristiche strutturali del territorio;
2. **coerenza nella scelta degli ambiti tematici** oggetto della pianificazione. Gli ambiti tematici di riferimento del PSL sono analoghi a quelli della Strategia Unitaria Regionale, ciò al fine di creare effetti sinergici e sui quali si possano successivamente effettuare delle valutazioni di risultato e di impatto;
3. **coerenza negli obiettivi generali.** Gli obiettivi generali del PSL riprendono quelli della strategia regionale al fine di concentrare gli sforzi progettuali e gli investimenti locali verso punti di convergenza condivisi ed in grado di produrre effetti di sistema;
4. **coerenza nell'impianto valutativo.** Il PSL della media valle utilizzerà una serie di indicatori che possano essere successivamente confrontati con quelli previsti dal Piano di Valutazione della Politica regionale di Sviluppo approvato con DGR n. 3272 del 14 novembre 2008.

Coerenza tra la progettuali del PSL e la Strategia Unitaria regionale

Per quanto concerne la coerenza tra i diversi progetti ed in particolare tra i progetti cardine e quelli contenuti nel PSL, oltre a quanto riportato alle pg. 64 e 65 si presenta la tabella comparativa che segue. Nella tabella i progetti del PSL sono messi in relazione ai progetti cardine della SUR secondo due logiche: di **complementarietà**, intendendo ciò come "estensione" della logica del progetto cardine attraverso ulteriori iniziative a scala locale, di **integrazione**, considerando questa come completamento della SUR su tematiche che sono emerse dal territorio e che non sono espressamente in considerazione dal DUP.

Progetti Cardine	Progettualità complementare / integrativa
PC Nr 17 Promozione turistica della diga di Bionaz	Progetto "Autour des Barrages" Italia - Svizzera

PC Nr 18 Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo	Progetto "Grand-Saint-Bernard 360°" Italia - Svizzera
PC Nr 19 Valorizzazione naturalistica della Valpelline	Progetto "Biosphère Transfrontalière Val d'Hérens – Valpelline"
PC Nr 20 Castello di Quart	Progetto PSL "Autour la Via Francigena"
PC Nr 21 Parco Archeologico Saint-Martin-de-Corléans	
PC Nr 22 Porta Praetoria in Aosta e Torre dei Signori di Quart	
PC Nr 23 Sito minerario di Saint Marcel	Progetto PSL "Nouveau tourisme dans nos campagnes"
PC Nr 24 Riconversione produttiva nell'Area Espace Aosta	Sviluppo di iniziative di sviluppo di industrie ed attività artigianali funzionali alla modernizzazione dell'agricoltura montana
PC nr. 25 Area Espace Aosta. Collegamento veloce tra l'area F8bis e il centro di Aosta	Miglioramento dei servizi dell'area centrale di Aosta con riduzione dei tempi di movimento in città e riduzione dell'inquinamento
PC Nr 26 Centrale di cogenerazione	Sperimentazione di nuovi metodi di produzione di energia elettrica e di tecnologie che possono successivamente essere replicate a scala più ridotta
PC Nr 27 Realizzazione del Polo universitario di Aosta	Sviluppo di attività di formazione complementari all'istruzione universitaria e utilizzo dell'ateneo per la creazione di corsi e altri prodotti formativi idonei per le aziende agricole e per gli altri operatori locali (progetti FSE che si basano anche sull'apporto di competenze dell'Ateneo valdostano)
PC Nr 28 Riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria di Aosta	Progetti di riorganizzazione del trasporto locale al fine di migliorare l'accessibilità delle ARPM attraverso servizi con mezzi pubblici

Coerenza tra le azioni/interventi prospettate/i nel PSL e le assi/misure dei Programmi Operativi interessati e della normativa regionale di settore

Dopo i chiarimenti sulla disponibilità di fondi a valere sul Fondo Sociale Europeo e viste le richieste di formazione da parte del territorio, si inseriranno nei progetti una serie di attività di formazione.

Sarebbe tuttavia opportuno, tenuto conto che i bandi FSE non sono territorializzabili, avviare un confronto tra i diversi GAL per far sì che le opportunità formative individuate in una zona si possano applicare anche in territori GAL diversi. Prima ancora sarebbe necessario un confronto per ogni singolo progetto per comprendere le precise integrazioni utili all'approvazione degli stessi.

La formazione come leva per lo sviluppo locale

Come rilevato da più, anche recentemente dal Dipartimento delle Politiche del Lavoro e della formazione, in Valle d'Aosta esistono ampi margini di crescita per la formazione, tenuto conto che molti cittadini, anche in condizioni di difficoltà lavorativa (disoccupati, cassintegrati) e che necessiterebbero una riconversione della professionalità, difficilmente recepiscono le opportunità offerte dalla formazione.

IL GAL si farà promotore di una forte attenzione alla necessità di acquisire competenze e professionalità adeguate alle attuali condizioni del mercato, soprattutto in quei settori che sono soggetti ad una concorrenza globale, come il turismo e l'agricoltura. L'azione degli animatori sul territorio sarà improntata ad una costante informazione su quanto proposto dall'Agenzia del Lavoro e si cercherà di stabilire una relazione efficace per trasmettere a quest'ultima le esigenze del territorio.

Indirizzi dell'attività formativa per la Media Valle

L'attività di bottom up ha fatto emergere una serie di esigenze formative che dovranno essere prese in conto nel PSL. Tali esigenze sono collegate ai gruppi di stakeholders che hanno partecipato agli incontri promossi sul territorio ma, dopo una valutazione generale legate alle condizioni socio economiche complessive della Media Valle, queste indicazioni possono ritenersi generalizzabili e pertanto saranno inserite nella strategia di sviluppo locale.

1. formazione continua per il miglioramento delle **competenze linguistiche** degli operatori turistici. La domanda riguarda principalmente la lingua inglese ma possono essere necessari "micro moduli formativi" per esigenze di nicchia come nel caso del russo o del tedesco per alcuni settori interessati specificatamente da questa clientela (Gressan – Pila per il russo, Valpelline per il tedesco);
2. formazione degli imprenditori agricoli per l'applicazione del nuovo modello di "**azienda multifunzionale**";
3. formazione di "**gestori ed animatori turistici**" in grado di moltiplicare l'indotto degli investimenti in eventi e manifestazioni;
4. **formazione degli amministratori e dei funzionari comunali** verso i nuovi modelli di sviluppo delle aree rurali;
5. formazione "**dell'abitante rurale consapevole**" diretta a trasferire conoscenze e competenze ai nuovi abitanti delle ARPM.

OBIETTIVI GENERALI DEL PSL

Rispetto al contesto socioeconomico ed alle prospettive di sviluppo del territorio della Media Valle gli obiettivi generali del PSL sono i seguenti:

1. **Aumentare il livello di coesione territoriale** tra l'area urbana di Aosta / Plaine con le aree circostanti sia di media montagna sia delle due vallate del Grand-Saint-Bernard e della Valpelline, diffondendo in modo omogeneo l'innovazione per evitare fenomeni di "digital divide" e sacche di svantaggio tecnologico e di carenza dei servizi;
2. **Rafforzare la capacità del territorio rurale di produrre**, lavorare e commercializzare prodotti locali da valorizzare attraverso filiere corte. Coordinare le attività rurali intorno alle potenzialità del mercato di Aosta per conquistare una quota più ampia di clienti disposti ad approvvigionarsi con la filiera corta.
3. **Mantenere la diversificazione funzionale del territorio** facendo sì che lo spazio rurale abbia una sua riconoscibilità (contenere la diffusione incontrollata dell'edificazione residenziale periurbana) ed operando per una diffusa qualificazione dell'ambiente e corretta utilizzazione delle risorse naturali (acque, suolo, boschi);
4. **Aumentare la vitalità della comunità rurale**, anche con l'accrescimento della presenza di giovani e donne nelle imprese e nelle attività rurali, favorendo nel contempo l'inclusione sociale dei lavoratori stranieri e la valorizzazione dell'esperienza delle vecchie generazioni.

Gli obiettivi generali del PSL, in coerenza con la Strategia Unitaria Regionale, tengono conto della necessità di incrementare la diversificazione della produzione delle aziende agricole attraverso tecniche innovative di commercializzazione, aumentando la loro capacità di fare rete attorno a progetti di area o di settore. Tra gli obiettivi coerenti con il DUP si citano l'impegno ad aumentare il livello di innovazione nelle imprese, la volontà di mantenere la qualità e, laddove necessario l'integrità, dell'ambiente e del paesaggio e la difesa delle potenzialità produttive del territorio utilizzabile per agricoltura e forestazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSL

Il passaggio dagli obiettivi generali agli obiettivi specifici è avvenuto attraverso l'esame di tutti gli elementi emersi dalla diagnosi territoriale, nell'analisi SWOT, dai focus group e dalle procedure GOPP. Gli obiettivi specifici declinano gli obiettivi generali e rispondono ai temi centrali ed alle specifiche criticità e problematiche evidenziate dal processo bottom-up. Gli obiettivi specifici sono costruiti attraverso l'albero dei problemi e orientano puntualmente gli interventi e le azioni da realizzare nel PSL. Gli obiettivi specifici sono riferiti ad una progettualità tesa a raggiungere risultati nel breve periodo, risultati che devono essere sinergici tra loro per poter contribuire alla strategia unitaria di sviluppo locale.

Di seguito gli obiettivi specifici vengono descritti e messi in relazione prima con gli obiettivi generali e successivamente con i temi centrali della strategia del PSL.

Tabella relazioni obiettivi specifici con obiettivi generali

Obiettivo specifico	Riequilibrare i vantaggi competitivi del territorio	Aumentare le connessioni, fisiche ed immateriali	Migliorare le condizioni di collaborazione, integrazione e coerenza tra i diversi settori economici
Modificare la struttura organizzativa delle aziende agricole per sviluppare al loro interno nuove attività di produzione agricola o attività turistica;	x		x
Migliorare la qualità imprenditoriale agricola (professionalizzazione degli operatori)			x
Sostenere la manutenzione locale del territorio attraverso interventi diretti e volontari degli agricoltori e abitanti	x		
Incrementare le collaborazioni pubblico privato e l'utilizzo di volontariato nella creazione e gestione di servizi nelle aree rurali	x		x
Aumentare l'utilizzo di prodotti locali di qualità nelle attività di ristorazione e nella somministrazione nei locali pubblici			x
Incrementare l'integrazione del turismo con agricoltura e artigianato, valorizzando il patrimonio culturale del territorio		x	x
Recuperare terreni agricoli in abbandono e contenere la diffusione dell'incolto, in particolare nelle zone prossime agli abitati	x		
Sviluppare un uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali nelle aziende agricole e turistiche	x		
Sostenere l'avvio o la trasformazione d'impresa da parte di giovani e donne, incentivando la multi – attività e la lavorazione dei prodotti agricoli			x
Aumentare il livello dei servizi di prossimità per le imprese agricole aumentando il loro grado di integrazione con gli altri settori economici locali		x	x

Tabella relazioni obiettivo specifico con tema centrale

Obiettivo specifico	Attinenza a tema centrale
Modificare la struttura organizzativa delle aziende agricole per sviluppare al loro interno nuove attività di produzione agricola o attività turistica;	TC1 - TC2
Migliorare la qualità imprenditoriale agricola (professionalizzazione degli operatori)	TC1 - TC2
Sostenere la manutenzione locale del territorio attraverso interventi diretti e volontari degli agricoltori e abitanti	TC3
Incrementare le collaborazioni pubblico privato e l'utilizzo di volontariato nella creazione e gestione di servizi nelle aree rurali	TC4
Aumentare l'utilizzo di prodotti locali di qualità nelle attività di ristorazione e nella somministrazione nei locali pubblici	TC2
Incrementare l'integrazione del turismo con agricoltura e artigianato, valorizzando il patrimonio culturale del territorio	TC2
Recuperare terreni agricoli in abbandono e contenere la diffusione dell'incolto, in particolare nelle zone prossime agli abitati	TC3
Sviluppare un uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali nelle aziende agricole e turistiche	TC3
Sostenere l'avvio o la trasformazione d'impresa da parte di giovani e donne, incentivando la multi – attività e la lavorazione dei prodotti agricoli	TC1 – TC4
Aumentare il livello dei servizi di prossimità per le imprese agricole aumentando il loro grado di integrazione con gli altri settori economici locali	TC4

LINEE DI INTERVENTO E PROGETTI

Le linee di intervento integrano i progetti previsti nel PSL secondo criteri tematici oppure per ambiti territoriali, garantendo in questo modo una maggiore leggibilità della strategia e un suo più efficace monitoraggio e valutazione.

Le **linee di intervento per temi (LIT)** sono le seguenti:

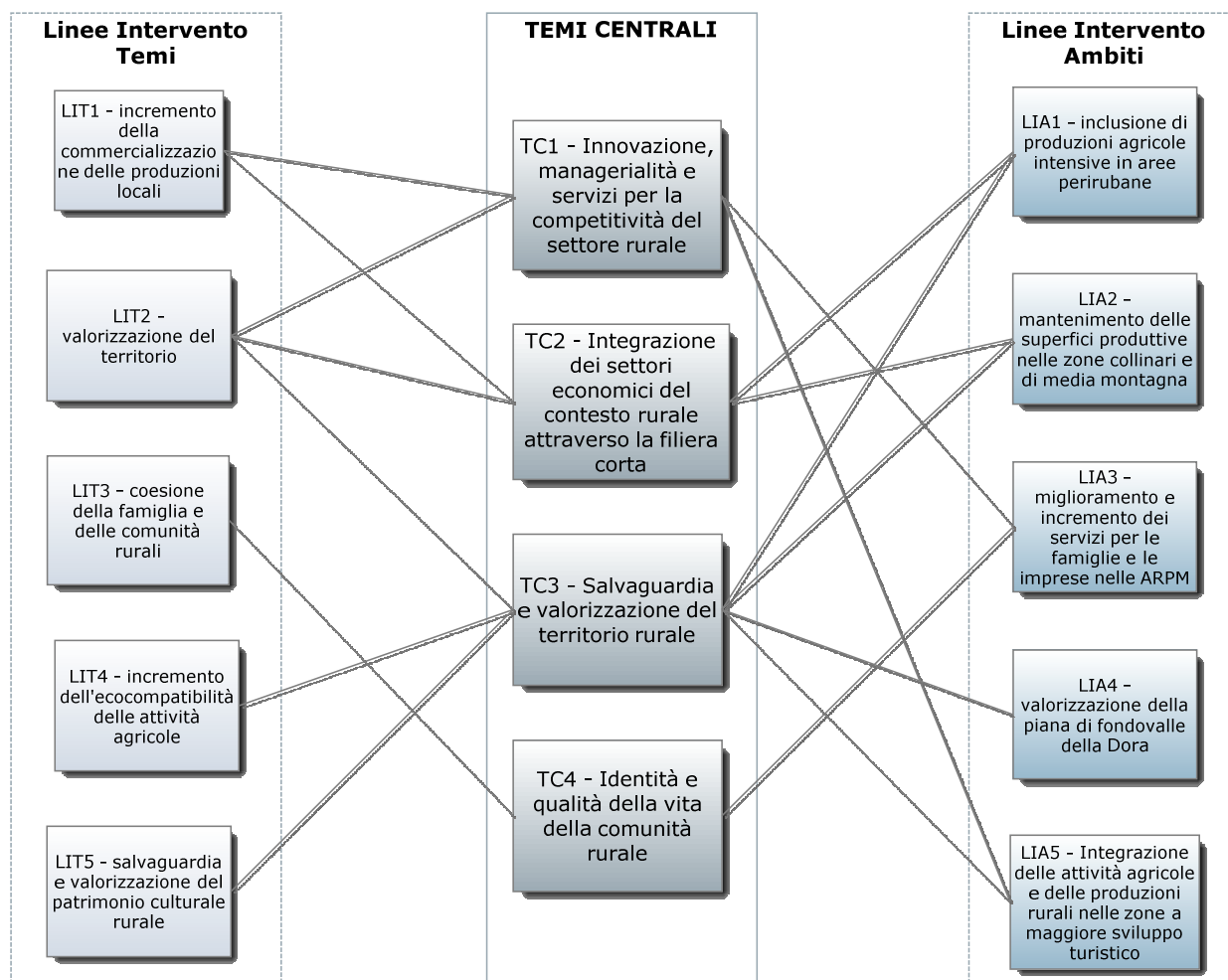
- LIT1 - incremento della commercializzazione delle produzioni locali e sviluppo dell'imprenditorialità rurale e turistica;
- LIT2 - valorizzazione del territorio: salvaguardia della capacità produttiva dei terreni agricoli, contenimento dell'incolto, contenimento del consumo di suolo agricolo per l'edificazione;
- LIT3 - coesione della famiglia e delle comunità rurali. Valorizzazione del ruolo della donna, sensibilizzazione dei giovani all'impegno nelle attività rurali, servizi mirati per favorire l'autonomia delle persone anziane e la loro permanenza nel territorio rurale;
- LIT4 - incremento dell'ecocompatibilità delle attività agricole, risparmio energetico, uso razionale dell'acqua e dei suoli, partecipazione del settore rurale alla diminuzione dei gas effetto serra;
- LIT5 - salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale rurale materiale ed immateriale: architettura, manufatti e tradizioni.

Le **linee di intervento per ambiti territoriali (LIA)** sono:

- LIA1 - inclusione di produzioni agricole intensive in aree periurbane residuali: inserimento di coltivazioni specializzate e/o ortofrutticole nella Piana di Aosta e nelle aree collinari a forte sviluppo insediativo (Gignod, Roisan, Saint-Christophe, Quart, Gressan, Pollein, collina di Aosta);
- LIA2 - mantenimento delle superfici produttive nelle zone collinari e di media montagna a fronte di processi di abbandono e di espansione del bosco e del cespuglieto;
- LIA3 - miglioramento e incremento dei servizi per le famiglie e le imprese nelle ARPM anche attraverso le ITC. Valorizzazione della funzione dei capoluoghi comunali delle aree rurali quali centri per erogazione di servizi decentrati (riequilibrio del sistema di centralità regionale anche in applicazione degli indirizzi del PTP);
- LIA4 - valorizzazione della piana di fondovalle della Dora con integrazione tra il settore agricolo e quello turistico (pista ciclabile, riserva naturali, laghetti e attività nautiche, rafting ecc.) e mitigazione degli effetti negativi dati dalla presenza di attività e infrastrutture ad elevato impatto paesaggistico ed ambientale;
- LIA5 – Integrazione delle attività agricole e delle produzioni rurali nelle zone a maggiore sviluppo turistico, in particolare nelle aree a sviluppo degli sport invernali (Pila, Crevacol, Saint-Barthelemy)

e nelle destinazioni culturali (Aosta, Grand-Saint-Bernard, territori dei Castelli come Fenis e Quart).

Nella tabella che segue le linee d'intervento strategiche sono messe in relazione con i temi centrali.



Aspetti innovativi

Nella costruzione del PSL della media valle si è inteso come innovazione in campo tecnico economico “una discontinuità nel sapere, e nel saper fare, che genera un sensibile aumento di produttività: a parità di risorse si fanno più cose (approccio allo sviluppo), o si fanno le stesse con meno risorse (approccio di sostenibilità)”. Più complessa la definizione di innovazione in campo sociale e culturale in quanto con tale concetto si sottende spesso l'insieme dei processi e dei fenomeni che portano all'evoluzione di una comunità e della società nel suo insieme.

Nello schema che segue saranno pertanto elencati una serie di aspetti innovativi contenuti nel PSL, categorizzati secondo i seguenti profili:

1. innovazione per lo sviluppo economico;

2. innovazione per la sostenibilità delle attività economiche;
3. innovazione nei sistemi di relazione sociale;
4. innovazione nei processi di trasmissione, salvaguardia e valorizzazione culturale.

Innovazione per lo sviluppo economico

L'innovazione per lo sviluppo economico tende ad aumentare la produttività delle aziende agricole, introducendo soluzioni tecnologiche e gestionali che permettano di sfruttare al meglio il potenziale del settore rurale valdostano. In particolare nell'ambito del PSL media valle gli elementi di innovazione in tale ambito sono i seguenti:

- individuazione e sostegno a filiere produzione – vendita;
- incentivo alla modificazione dei comportamenti di acquisto, introducendo nuovi Gruppi di Acquisto Territoriali che si interfacciano direttamente con i produttori o con le reti corte di vendita;
- maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche per l'organizzazione delle aziende e delle reti di commercializzazione;
- processi di formazione “*day by day*” per aziende e professionisti del settore rurale, con tutoraggi permanenti per i settori a maggiore esposizione a rischi gestionali.

Innovazione per la sostenibilità delle attività economiche

Il contesto di forte presenza turistica si presta a stimolare gli operatori locali ad innovare per rendere sostenibili le proprie attività economiche (si veda il caso dei rifugi che hanno introdotto procedure di gestione ambientale conformi alle norme ISO). I processi di innovazione possono partire dalle grandi strutture, come le società di gestione degli impianti di risalita, per poi diffondersi nelle attività minori. L'innovazione in questo contesto può concernere una serie di interventi innovativi diretti ad aumentare la compatibilità ambientale delle aziende agricole e turistiche con un territorio dalle eccezionali qualità ambientali e naturalistiche. Nello specifico, anche attraverso il PSL saranno proposti alle aziende una serie di strumenti innovativi quali:

- metodologie per valutare il bilancio di emissioni di gas effetto serra nelle aziende agricole e turistiche
- tecniche per il risparmio energetico e per la produzione autonoma di energia elettrica nei fabbricati agricoli e turistici;
- Programmi per la riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e per la loro raccolta differenziata

Innovazione nel sistema di relazioni sociali

Il PSL promuove nuove forme di relazioni sociali nelle comunità locali, incentivando la formazione continua degli individui perché gli abitanti stessi siano in grado di sostenere gli investimenti economici e di consolidarli nel tempo. In particolare nel PSL si sostiene l'innovazione per:

- Creazione di figure professionali e di servizi tesi a favorire la coesione sociale, l'inclusione dei nuovi abitanti e la partecipazione dei turisti alla gestione responsabile del territorio e delle sue risorse;
- Processi innovativi di "accelerazione" dell'introduzione dei giovani e delle donne nei processi e momenti decisionali, nella fattispecie presenza massiccia di queste categorie nel GAL e negli Ateliers Ruraux;
- Riconoscimento esplicito del ruolo dell'agricoltore che opera in una logica di multiattività, come figura di riferimento per la ricomposizione dell'economia rurale in sinergia con turismo, artigianato, commercio e terziario.
- Creazione di nuove comunità di villaggio che operano congiuntamente come Gruppi di Acquisto Locale oppure come gruppi di condivisione di spazi e attrezzature comuni per le piccole attività agricole.
- Nuova definizione delle relazioni tra popolazione delle aree urbane e comunità rurali che attraverso i processi di commercializzazione portano ad aprire altre forme di comunicazione sociale (condivisione di una strategia unitaria di sviluppo della media valle).

Innovazione nei processi di trasmissione, salvaguardia e valorizzazione culturale

Il PSL incentiva un approccio innovativo all'evoluzione dei modelli culturali del territorio rurale di riferimento attraverso:

- Innovazione dell'immagine dell'agricoltore, superando gli stereotipi che ne legano l'immagine unicamente alla tradizione/conservazione, traduzione delle innovazioni tecnologiche ed organizzative in nuovi standard di qualità della vita degli operatori agricoli (ferie, sostituzione in azienda, riconoscimento culturale del ruolo dell'imprenditore agricolo);
- Sviluppo di nuove forme di organizzazione di villaggio, da far crescere attorno agli Ateliers Ruraux, in grado di recuperare relazioni sociali in fase di indebolimento (ad esempio tra giovani ed anziani, oppure tra donne) e di trasmettere ai nuovi abitanti comportamenti e regole condivise.
- Trasmissione attraverso le caratteristiche dei prodotti e degli eventi per la popolazione locale e per i turisti del patrimonio e delle tradizioni della comunità rurale.

- Utilizzo delle nuove tecnologie per costruire banche dati e sistemi di informazione che documentano e trasmettono le conoscenze relative al sistema di tradizioni e di cultura locale.

Linee programmatiche pari opportunità

Il PSL della Media Valle affronta il tema delle pari opportunità come sfida centrale per creare corrette condizioni di uno sviluppo locale sostenibile e solidale. Le linee programmatiche pari opportunità sono declinate nel PSL in due direzioni:

- le pari opportunità territoriali, per creare e rafforzare condizioni di equità nella distribuzione dei servizi, nella copertura delle reti di infrastrutture, per garantire accessibilità e mobilità su tutto l'ambito media valle;
- le pari opportunità sociali che concernono non solo l'esigenza di riconoscere spazi maggiori ai giovani ed alle donne nella rappresentatività nel mondo del lavoro, nei processi di rappresentanza sociale e nei luoghi delle decisioni, ma anche di prendere in considerazione l'inclusione dei "nuovi abitanti", dei diritti dei lavoratori stagionali e precari, dell'attenzione verso la spazi di opportunità e di integrazione per soggetti svantaggiati.

Linee programmatiche ambiente

Il PSL opera al proprio livello territoriale per l'attuazione delle indicazioni comunitarie in materia di ambiente, con l'obiettivo generale di diminuire la produzione di gas effetto serra e di preservare le risorse rinnovabili quali l'acqua ed il suolo. In sinergia con le misure specifiche del PSR, il PSL prevede le seguenti linee programmatiche per l'ambiente:

1. Riduzione del consumo del suolo agricolo per altre destinazioni;
2. Ripresa dei territori in abbandono;
3. Sviluppo progressivo di produzioni agricole ad emissioni di CO² contenute;
4. Utilizzo razionale delle acque, innovazione delle aziende agricole nei sistemi di microirrigazione;
5. Utilizzo delle energie rinnovabili in azienda;
6. Gestione dei rifiuti, sviluppare l'applicabilità di progetti di riutilizzo dei reflui di stalla;
7. Sviluppo di iniziative per l'educazione ambientale, sia per i bambini sia per professionisti, operatori ed imprenditori agricoli.

Progetti

La strategia generale del PSL e le linee di intervento esposte ai paragrafi precedenti, tenendo conto degli obiettivi generali e specifici individuate, si concretizzano in un sistema integrato di interventi che, tenendo conto di quanto già avviato e/o in fase di progettazione sul territorio, si traducono nei progetti riassunti

nello schema che segue. Lo schema presenta tutti i progetti più significativi che saranno avviati nel territorio della media valle dei quali la strategia del PSL tiene conto. Si tratta innanzitutto dei progetti “cardine” voluti dall’Amministrazione regionale, intorno ai quali sono stati costruiti i progetti locali, secondo la logica voluta dal Bando e dalla strategia unitaria regionale.

Lo schema comprende alcuni progetti dei quali si auspica la realizzazione attraverso misure che non sono finanziate dal PSR, in particolare per ciò che concerne la formazione e la cooperazione transfrontaliera.

Progetto	Ambiente Risorse naturali	Economia	Sociale	Beni culturali
Progetti Cardine	• PC Nr 19 Valorizzazione naturalistica della Valpelline • PC Nr 23 Sito minerario di Saint Marcel	• PC Nr 17 Promozione turistica della diga di Bionaz • PC Nr 18 Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo • PC Nr 24 Riconversione produttiva nell'Area Espace Aosta • PC Nr 26 Centrale di cogenerazione • PC Nr 28 Riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria di Aosta		• PC Nr 20 Castello di Quart • PC Nr 21 Parco Archeologico Saint-Martin-de-Corléans • PC Nr 22 Porta Praetoria in Aosta e Torre dei Signori di Quart • PC Nr 27 Realizzazione del Polo universitario di Aosta
Progetti Essenziali	• Jardins et Villages • Nature et campagne	• Agir pour l'innovation rurale	• Communauté rurale solidaire	
Progetti tematici orizzontali		• Saveurs campagnards • Marchés du terroir • Nouveau tourisme dans nos campagnes		
Progetti complementari	• Petits jardins botaniques ruraux	• Entreprises pour la collectivité rurale	• Vacances rurales pour tous	
Progetti di cooperazione Leader		• Rete nazionale dei prodotti rurali locali		• Autour de la Via Francigena
Progetti di cooperazione transfrontaliera		• Vignes et vins: liens anciens, perspectives communes (Italia – Svizzera)	• Communautés rurales alpines vers le futur (Italia – Svizzera)	
Progetti di formazione		• Lingue e strumenti di marketing territoriale per gli operatori turistici e agrituristici	• Operatori sociali di villaggio	

Lo schema che segue mette in relazione i progetti con le linee di intervento tematiche e per ambiti territoriali previste nel PSL al fine di collocare ogni singola iniziativa all’interno della strategia unitaria di sviluppo. I progetti inseriti nello schema sono unicamente quelli programmabili con l’approccio Leader in quanto direttamente governabili con il PSL e per i quali il GAL può effettivamente gestire il

raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati ed impatti attesi. Lo schema si presta comunque ad essere esteso a tutte le iniziative che si volessero collocare nella strategia unitaria di sviluppo rurale della media valle.

LINEE INTERVENTO TEMATICHE	LINEE INTERVENTO PER AMBITI TERRITORIALI			
	Inclusione produzione agricola aree periurbane Aosta	Mantenimento superfici produttive media montagna	Miglioramento servizi per famiglie e imprese nelle ARPM	Valorizzazione della Piana della Dora con mix di attività
<i>Commercializzazione produzioni locali</i>	PROGETTI - Jardins et villages - Saveurs campagnards - Marché du terroir - Rete nazionale dei prodotti rurali locali		PROGETTI Agir pour l'innovation rurale	PROGETTI - Marchés du terroir - Autour de la Via Francigena
<i>Valorizzazione del territorio</i>	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale - Petits jardins botaniques ruraux		PROGETTI - Nouveau tourisme dans nos campagnes - Vacances rurales pour tous
<i>Coesione della famiglia e delle comunità rurali</i>		PROGETTI - Jardins et Villages - Entreprises pour la collectivité rurale	PROGETTI - Agir pour l'innovation rurale - Communauté rurale solidaire	
<i>Ecocompatibilità delle imprese agricole</i>	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale	PROGETTI - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale
<i>Salvaguardia patrimonio culturale rurale</i>	PROGETTI - Jardins et Villages - Nature et campagne - Petits jardins botaniques ruraux - Saveurs campagnards - Nouveau tourisme dans nos campagnes	PROGETTI - Jardins et Villages - Nature et campagne - Petits jardins botaniques ruraux - Saveurs campagnards	PROGETTI - Jardins et Villages - Nature et campagne - Entreprises pour la collectivité rurale - Vacances rurales pour tous	PROGETTI - Jardins et villages - Nouveau tourisme dans nos campagnes - Autour la Via Francigena - Nature et campagne

Progetti Cardine

I Progetti Cardine previsti per gli AT3 e AT4 della Media Valle sono indicati nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1361/2008. La lista è stata successivamente modificata con DGR n. 2946/2008. L'attuazione dei progetti cardine fa capo a soggetti attuatori individuati a seguito di una procedura di valutazione della fattibilità tecnico-economica di ciascun progetto. Di seguito è illustrato lo stato di avanzamento dei progetti cardine che hanno maggiori sinergie con la strategia del PSL:

PC Nr 17 PIT Grand Combin-Mont Cervin-Mont Rose - Promozione turistica della diga di Bionaz

Il progetto è in fase di attuazione. La Comunità Montana Grand Combin ha provveduto a reperire i fondi necessari per dare avvio alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento attraverso un progetto di cooperazione territoriale Italia – Svizzera tra la Valpelline e la Val d'Hérens (progetto Autour des Barrages). Il Comune di Bionaz sta provvedendo all'espletamento della gara per l'individuazione dei tecnici da incaricare per la predisposizione del progetto tecnico e per le soluzioni gestionali.

PC Nr 18 PIT Grand Combin-Mont Cervin-Mont Rose - Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo

Il progetto è in fase di attuazione. La Comunità Montana Grand Combin in accordo con l'Association pour l'Aménagement de la Région de Martigny ha depositato e visto approvare il progetto "Grand-Saint-Bernard 360°" nell'ambito del programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia – Svizzera. Nel progetto è compresa un'azione significativa di valorizzazione del Colle del Grand-Saint-Bernard e di promozione turistica del territorio su entrambi i lati della frontiera.

PC Nr 19 PIT Grand Combin-Mont Cervin-Mont Rose - Valorizzazione naturalistica della Valpelline

Il progetto è in fase di elaborazione. La Comunità Montana Grand Combin, il Comune di Bionaz in accordo con l'Association des Communes du Val d'Hérens stanno predisponendo un dossier di cooperazione transfrontaliera per la presentazione delle due valli quali Riserva mondiale della Biosfera. Nell'ambito di questo dossier è prevista un'azione integrata di valorizzazione naturalistica della testata della Valpelline, a monte della Diga di Place Moulin.

PC Nr 20 Valorizzazione economica dei beni culturali: Castello di Quart

Il progetto è in fase di esecuzione. Le attività sono direttamente in capo al Dipartimento Beni ed attività Culturali dell'Assessorato istruzione e Cultura e consistono nel restauro dell'intero fabbricato del Castello. Il restauro del Castello si ricollega ad una più ampia valorizzazione delle aree circostanti il monumento, con percorsi tematici e sistemazione del verde.

PC Nr 21 Valorizzazione economica dei beni culturali: Parco Archeologico Saint-Martin-de-Corléans

Il progetto è in fase di esecuzione. Il Dipartimento Sistemi Informativi della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha preso in carico la responsabilità di definire il sistema di allestimento multimediale del nuovo polo archeologico utilizzando le più moderne tecnologie a supporto della divulgazione culturale.

PC Nr 22 Valorizzazione economica dei beni culturali: Porta Praetoria in Aosta e Torre dei Signori di Quart

Il progetto è in fase di avvio ed è in capo al Dipartimento Beni Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Uno studio preliminare ha esaminato le possibilità di intervento per la riqualificazione del patrimonio storico ed archeologico di un vasto settore dell'Aosta storica che comprende tutta la zona est

dalla porta Pretoria sino alla Torre dei Balivi. Nei prossimi mesi saranno affidati gli incarichi per la progettazione tecnica e per gli studi annessi.

PC Nr 23 Valorizzazione economica dei beni culturali: Sito minerario di Saint Marcel

Il progetto è in fase di avvio e dovrebbe consentire l'attuazione di una serie di ipotesi di valorizzazione turistica della miniera ipotizzata con precedenti studi di fattibilità. Il progetto cardine si collega agli interventi ed alle idee progetto per la promozione turistica del comune di Saint-Marcel ed in particolare del settore collinare.

Progetti essenziali

Jardins et Villages

Descrizione

Attraverso un'azione diffusa su tutto il territorio del GAL, il progetto sostiene il recupero a scopi paesaggistici ed ambientali di tutti quegli spazi verdi interni o in prossimità dei villaggi (quali giardini, orti di pertinenza delle abitazioni sia all'interno dei nuclei abitati sia per le case sparse), in quanto essi costituiscono un importante patrimonio culturale rurale. I giardini, gli orti ed i piccoli campi, coltivati quasi sempre dalle donne, sono stati e sono tuttora inscindibilmente legati alla vita quotidiana della famiglia rurale e rappresentano la naturale estensione dell'abitazione tradizionale, contribuendo a creare un paesaggio tipico e caratteristico della montagna valdostana. La rivitalizzazione dei villaggi oltre al recupero degli edifici, assume maggiore efficacia se si interviene per restituire alla funzione originaria i "jardins potagers", salvaguardando una componente essenziale del villaggio rurale. Infatti, si assiste sempre di più alla cancellazione delle aree verdi coltivate interne ai villaggi, per far spazio a parcheggi, depositi e altre superfici pavimentate che necessitano meno cura e manutenzione: questo processo snatura il villaggio valdostano, creando nuovi modelli di insediamento, lontani dalle esigenze e dalle caratteristiche della realtà rurale.

L'iniziativa tocca tutte le componenti dello sviluppo rurale sostenibile: l'ambiente, con il recupero di piccoli appezzamenti di terreno, oggi spesso abbandonati, all'interno dei villaggi o in prossimità delle abitazioni, l'economia, con un aumento della produzione agroalimentare locale di qualità e con lo sviluppo di nuove forme di turismo legato alla ruralità (sinergie con il progetto di "Paese Albergo"), il sociale, tenuto conto che intorno alla coltivazione degli orti si possono creare nuove solidarietà di villaggio, dove le persone anziane e le donne saranno i soggetti che possono beneficiare maggiormente delle ricadute del progetto. L'iniziativa di manutenzione e salvaguardia del verde rurale nelle aree antropizzate si integra e completa gli interventi portati avanti sinora dall'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali e dai Comuni per il recupero e la qualificazione dei villaggi rurali.

Obiettivi generali ed obiettivi specifici

L'obiettivo generale del progetto è la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e materiale rurale costituito da quel gran numero di orti e giardini, nonché di spazi non edificati interni ai villaggi. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. recuperare terreni in abbandono o parzialmente coltivati all'interno dei villaggi o nelle adiacenze;
2. ricostruire porzioni di paesaggio tradizionale all'interno dei nuclei abitati, fornendo ai privati, specie i nuovi abitanti delle zone rurali, esempi concreti di come deve essere conservato l'ambiente delle zone agricole insediate;
3. creare sinergie e nuove forme di relazione sociale intorno alla manutenzione dei giardini, degli orti, sia per gli abitanti sia tra residenti e turisti.

Agir pour l'innovation rurale

Descrizione

Il progetto è diretto a creare un servizio di prossimità per sostenere l'innovazione ed una maggiore capacità delle aziende agricole nel partecipare alle reti di sviluppo locale che promuovono la multiattività e la coesione della comunità rurale: tramite il supporto degli animatori e di altre risorse specializzate, il progetto promuoverà la nascita di nuove aziende agricole multi funzionali. Rispondendo ad una forte domanda espressa soprattutto dai giovani agricoltori, il servizio sosterrà le imprese e la famiglia rurale in più efficace organizzazione del lavoro e conseguentemente migliore qualità della vita, grazie alla conoscenza dei processi di innovazione ed alla capacità di cooperare con il sistema locale. E' infatti ormai assodato che una delle criticità maggiori nelle politiche di sviluppo locale consiste proprio nella difficoltà delle imprese agricole di fare sistema con il turismo e con il settore della commercializzazione. Un centro comprensoriale di documentazione e supporto, il "Guichet rural", raccoglierà e metterà a disposizione materiali utili a favorire l'innovazione delle imprese agricole, per far sì che le stesse creino sinergie con il territorio partecipando ad altri processi di sviluppo locale, ad esempio nel turismo o nella creazione di filiere corte di commercializzazione dei prodotti agroalimentari. Il servizio risponderà alle esigenze degli agricoltori ma anche degli altri attori locali, purché interessati a contribuire ed investire personalmente per lo sviluppo della comunità rurale della media valle. Gli animatori saranno a disposizione di tutti gli attori che vogliono avere una valutazione analitica (business plan semplificato) della propria idea imprenditoriale o di innovazione dell'azienda. Il "Guichet Rural" è un servizio innovativo che, in stretto collegamento con l'Atelier Rural, costituisce "lo sportello" di interfaccia dell'approccio Leader con il territorio rurale e lo strumento di supporto agli agricoltori ed alla popolazione per l'attuazione del PSL. Per far sì che il Guichet Rural possa funzionare in modo efficace, è la creazione e formazione della figura di "Assistant au Développement Rural", un tecnico in grado di seguire sia le problematiche delle imprese agricole sia le esigenze degli abitanti delle aree marginali per migliorare la produttività, spingere alla diversificazione delle produzioni e favorire un utilizzo appropriato dei vari servizi offerti dai comuni, comunità montane e Regione.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è introdurre processi di innovazione nel settore rurale ed in particolare nelle aziende agricole, basandosi su un processo di risposta alle esigenze di migliore organizzazione delle attività e dei servizi per la qualità della vita nelle zone decentrate. Un secondo obiettivo collegato a questo è di poter monitorare costantemente l'evoluzione del settore rurale, cogliendo le problematiche sul nascere in modo da poter attivare misure più efficaci rivolte non solo agli agricoltori professionali ma anche al resto della popolazione cui interessa direttamente lo sviluppo del contesto rurale (abitanti ma anche turisti).

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

1. favorire la nascita di alcune aziende multi funzionali nel territorio della Media Valle;
2. aumentare la capacità delle aziende agricole di cogliere ed applicare elementi di innovazione tecnica ed organizzativa in connessione e sinergia con il contesto rurale circostante;
3. diversificare e innovare le attività di assistenza alle imprese agricole, legandole maggiormente al territorio ed alle esigenze degli altri attori locali come gli operatori turistici, i commercianti e le altre professioni che si devono confrontare con l'agricoltura;
4. evitare la dispersione della documentazione e dei materiali che costituiscono la storia dello sviluppo e dell'innovazione nell'agricoltura, recuperando attraverso le biblioteche comunali, le fonti disponibili presso consorzi, aziende e privati cittadini.

Communauté rurale solidaire

Descrizione

Il progetto è teso a realizzare iniziative di carattere sociale che favoriscono la coesione della comunità rurale, con azioni che interessano le fasce sociali più sensibili, giovani, donne e anziani, che sono tuttavia quelle che garantiscono la permanenza della famiglia agricola e il passaggio intergenerazionale dei valori che ne costituiscono il collante. In primo luogo il progetto si rivolge ai ragazzi e giovani di famiglie rurali per stimolare il loro interesse verso la campagna, soprattutto se essi possono essere chiamati a proseguire l'attività dei genitori. Un secondo filone riguarda le donne, per sostenere gli sforzi di quelle che tra loro scelgono di avviare nuove attività di impresa o di integrazione del reddito. Rispetto a quanto fatto sinora, specie nel settore della micro ricettività, il progetto sostiene le attività che integrano la produzione e la lavorazione dei prodotti agricoli con la promozione dello scambio sociale e la trasmissione collettiva delle conoscenze tradizionali del mondo rurale che può avvenire in spazi dove donne giovani ed anziane lavorano insieme. Un approccio specifico è riservato agli anziani in quanto depositari di conoscenze e tecniche che possono ritornare utili per l'organizzazione della vita rurale alla luce degli attuali modelli di sostenibilità e decrescita. La conservazione delle loro conoscenze negli svariati campi della realtà rurale, è

sviluppata come azione di progetto per favorire la trasmissione tra vecchie e nuove generazioni dei “savoirs faire ruraux”.

Obiettivi generali ed obiettivi specifici

L’obiettivo generale del progetto è di rafforzare la coesione e la capacità di proiettarsi nel futuro delle piccole comunità rurali, senza perdere il patrimonio di conoscenze e di relazioni con il territorio e con l’economia agricola che ha caratterizzato le passate generazioni. Un secondo obiettivo generale è di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio del GAL intervenendo sulle dinamiche di tipo sociale e sul mantenimento della cultura dell’imprenditorialità agricola diffusa con basso investimento di capitale ma con rilevante impegno individuale.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. incentivare l’attaccamento dei ragazzi e dei giovani alle attività rurali, riconoscendo il loro impegno nell’acquisizione delle competenze e del conoscenze che vengono trasmesse direttamente in azienda ed in famiglia;
2. valorizzare il ruolo delle biblioteche comunali come luoghi di raccolta ed accumulazione delle conoscenze locali possedute ancora dalle vecchie generazioni;
3. offrire alle donne nuove opportunità di valorizzazione del proprio ruolo nel mondo rurale, riconoscendo la loro funzione centrale nella diversificazione delle attività agricole e nello sviluppo di nuovi prodotti e nuove forme di associazione per la ottimizzare le piccole produzioni.

Nature et campagne

Descrizione

Il progetto risponde all’esigenza di molti attori locali di salvaguardare la qualità ambientale del territorio, del paesaggio rurale, facendo sì che l’attività agricola possa essere pienamente compatibile ed anzi sinergica con l’ecosistema. Il progetto vuole contribuire alla protezione del territorio attraverso il contenimento della diffusione degli incolti, origine di numerose problematiche di tipo idrogeologico e di rischio incendi, per poi valorizzare le relazioni che esistono tra agricoltura e risorse naturali locali attraverso la specifica chiave di lettura delle specie botaniche che hanno trovato uso nella pratica quotidiana della famiglia rurale, o che possono essere salvaguardate attraverso un’agricoltura attenta al contesto di estremo pregio della montagna. Questi due approcci tematici, incolti e specie botaniche “addomesticate” sono associati nelle ipotesi di sviluppo degli attori locali in quanto le aree incolte devono essere mantenute in adeguate condizioni ambientali e paesaggistiche. Il governo del territorio e nella fattispecie una gestione coordinata degli incolti contribuisce inoltre al mantenimento della biodiversità e l’introduzione nei terreni bonificati di nuove coltivazioni erbacee compatibili con l’ambiente alpino, è un fattore positivo per la salvaguardia della biodiversità nella media valle. Il progetto sviluppa un’azione dimostrativa realizzando una zona di “ricostruzione del paesaggio tradizionale” con piante e specie autoctone che possa servire quale esempio concreto di come si può intervenire per la ricostruzione del

paesaggio agricolo tradizionale nella media valle. Nell'ambito del progetto sarà anche creata una banca dati ed uno studio approfondito sul paesaggio della Media Valle, al fine di individuare le problematiche e le possibili soluzioni per la salvaguardia e la manutenzione del paesaggio rurale a fronte di un forte sviluppo dell'ambiente insediato.

Obiettivi generali ed obiettivi specifici

L'obiettivo generale del progetto è il mantenimento di un'elevata qualità ambientale del territorio rurale da perseguire attraverso l'impegno diretto degli attori locali, nella fattispecie i consorzi, le aziende agricole ed i proprietari di terreni. Questa finalità comprende anche la volontà di incentivare un uso ottimale delle risorse energetiche, privilegiando laddove possibile, le fonti rinnovabili.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. favorire lo sviluppo armonico dell'insediamento nelle zone rurali, rispettando l'assetto tradizionale del paesaggio e dell'ambiente rurale;
2. aumentare il livello di conoscenza e competenza delle popolazioni rurali nella salvaguardia delle risorse naturali anche attraverso forme di documentazione ed informazione innovativa;
3. recuperare terreni abbandonati ed incolti contribuendo al mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale.

Progetti tematici orizzontali a regia pubblica

Saveurs Campagnards

Descrizione

Il progetto è diretto a promuovere attraverso i canali turistici le produzioni agroalimentari locali, salvaguardando nello stesso tempo la capacità di produzione e di lavorazione, anche al fine di fornire la materia prima necessaria per alimentare la rete di vendita dell'altro progetto promosso dal PSL "Marchés du Terroir". Attraverso strutture, attrezzature e servizi, il progetto punta ad una maggiore caratterizzazione del territorio agricolo ed una più elevata capacità di valorizzare i prodotti locali e proporli alla clientela turistica. Sostenendo la "produzione di sapori" il progetto stimola il mantenimento di capacità e competenze da parte degli operatori agricoli, nell'ottica di contribuire al rafforzamento dell'identità territoriale e quindi dell'immagine turistica. Il progetto punta altresì a qualificare il consumo locale dei prodotti rurali e creare sinergie commerciali con i ristoratori nella prospettiva di sostenere dal basso il marchio "Saveurs du Val d'Aoste". All'interno di questo marchio "ombrello" saranno promossi i diversi prodotti tipici locali della media valle, come il Jambon de Bosses, le Jambon à la braise, la Valpeulenentse, la mela, i vari formaggi e il vino, per citarne solo alcuni. Il progetto permetterà di definire soluzioni per la commercializzazione dei prodotti tipici in funzione delle potenzialità espresse dal mercato turistico, puntando sugli elementi di forza derivanti da un mercato di prossimità molto interessato alle specialità di nicchia. A fronte di una domanda crescente e ad un'attenzione specifica anche da parte della

popolazione locale per il consumo quotidiano di prodotti locali, mancando ad oggi soluzioni efficaci di commercializzazione, il progetto sosterrà la creazione di reti di produttori collegate a ristoranti, alberghi ed anche bar. Il coinvolgimento dei Consorzi degli Operatori Turistici garantirà la collaborazione diretta di tutti gli attori della filiera di commercializzazione. Il progetto consentirà di creare le condizioni di collaborazione, stabilendo criteri e modalità operative di fornitura dei prodotti tipici rurali nelle strutture di ristorazione.

Obiettivi generali ed obiettivi specifici

Obiettivo generale del progetto è salvaguardare e valorizzare le piccole produzioni locali attraverso il sostegno nella fase di promo commercializzazione e di presentazione, anche attraverso un “packaging” coordinato, rafforzando e diversificando nel contempo le attività delle aziende agricole famigliari ed individuali.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. sostenere forme di aggregazione, cooperazione ed associazione di donne e giovani che possono sviluppare attività di impresa disponendo di mezzi collettivi per la promo commercializzazione di piccole quantità di prodotti agricoli di nicchia;
2. aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali che attraverso un’adeguata promozione possono essere vendute a prezzi più elevati;
3. indurre una maggiore propensione alla produzione di nicchia e di qualità e aumentare di conseguenza la disponibilità di prodotti locali per la vendita diretta e la distribuzione nella ristorazione e nelle reti locali di commercializzazione.

Marchés du Terroir

Descrizione

Il progetto è diretto a sostenere la competitività turistica del territorio della media valle puntando sulle opportunità che derivano dalla vendita dei prodotti agroalimentari ed artigianali direttamente in azienda o attraverso la filiera corta. L’esempio che viene da molte esperienze già portate avanti anche in Valle d’Aosta è che per le piccole produzioni la creazione di reti di vendita a corto raggio ed evitando la grande distribuzione, sono una soluzione molto efficace per conciliare la limitatezza della produzione e la garanzia di un adeguato margine di utile per il produttore. Il progetto punta ad una forte integrazione tra il territorio rurale e il turismo creando nuovi canali di vendita e rafforzando quelli esistenti attraverso un maggior coordinamento e l’innovazione delle procedure e dei meccanismi che regolano i rapporti tra produttore e consumatore. Il progetto incentiva i piccoli mercati locali, partendo dal lavoro svolto sinora da organizzazioni di agricoltori e amministrazioni locali: i “mercatini” sono stati dei veicoli efficaci di commercializzazione delle piccole produzioni agroalimentari consentendo alle imprese famigliari di contattare direttamente la clientela evitando i costi di intermediazione. Il progetto supporta le loro esigenze logistiche ed organizzative mettendo a disposizione le risorse necessarie per ottimizzare ed

allargare il loro mercato, soprattutto rendendo “stabile e visibile” la rete di punti di vendita diretta presenti nella media valle. Il progetto si innesta nella strategia regionale di sviluppo turistico in quanto la rete di commercializzazione di prodotti genuini e fortemente connotati territorialmente, è un importante veicolo di promozione e di incentivo alla vacanza, tenuto tra l’altro conto che un target di clientela interessante può essere costituito dai proprietari delle numerose seconde case della regione.

Obiettivi

1. Creare nuovi canali di vendita delle piccole produzioni rurali, riducendo i costi legati alla promozione, esposizione delle merci e transazione ed ottimizzando gli impieghi di tempo del produttore – commerciante;
2. Innovare i sistemi di marketing e contatto con il mercato al fine di ampliare, diversificare e selezionare i segmenti di clientela attraverso una più pertinente associazione “consumatore – prodotto” che permette di aumentare il margine di utile su ogni unità di prodotto;
3. Valorizzare il “prodotto territorio” attraverso un sistema di commercializzazione fortemente legato al contesto locale o con la vendita diretta presso l’azienda.

Nouveau tourisme dans nos campagnes

Descrizione

Il progetto è diretto a sostenere il sistema di accoglienza nel contesto rurale attraverso un complesso di azioni che riguardano i diversi aspetti della filiera turistica, dall’organizzazione dell’offerta, alla promozione e marketing, sino all’innovazione dei sistemi di gestione per aumentare la redditività di attività ricettive che devono basarsi sui piccoli numeri. L’idea alla base del progetto è che il contesto rurale necessiti di un modello ad hoc di sviluppo turistico, non potendo applicare le soluzioni che reggono le stazioni con grandi numeri. Il progetto sostiene interventi innovativi come il “Paese Albergo”, che cerca di coniugare l’esperienza autentica e familiare del soggiorno turistico in un villaggio rurale con forme efficaci di gestione degli alloggi e dei locali in affitto, il tutto arricchito dalle valenze tradizionali del territorio. Il progetto promuove anche la concezione di nuovi modelli di vacanza rurale con specifica attenzione alle famiglie ed alla ricerca della sostenibilità: in questa direzione vanno le azioni per le cosiddette vacanze a “km 0” oppure quelle per sensibilizzare il turista a prediligere le attività che producono minori emissioni di gas effetto serra (ad esempio spostamenti locali in bicicletta o a piedi). Saranno ampiamente sfruttate le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per inserire su quanto già esiste a livello locale e regionale, nuovi strumenti che facilitino la “costruzione” e la fruizione della vacanza rurale, per esempio inserendo itinerari sugli smartphones o mettendo a disposizione dei turisti “guide virtuali” e agende sempre aggiornate degli eventi organizzati nei vari Comuni.

Obiettivi

L’obiettivo generale del progetto è diversificare l’offerta turistica nelle aree rurali marginali proponendo al turista un modello di vacanza che sfrutti in modo più diversificato e sostenibile le potenzialità del

territorio agricolo montano. A fianco di questo obiettivo generale ve ne è un altro legato alla necessità di garantire alle popolazioni locali e nella fattispecie alle imprese agricole, nuove opportunità di integrazione del reddito, con attività turistiche fortemente compatibili con l'agricoltura, l'artigianato, l'occupazione nel terziario o la conduzione della famiglia nel caso di donne-madri.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. recuperare il patrimonio abitativo dei villaggi rurali per nuove forme di accoglienza turistica;
2. sviluppare nuove forme di collaborazione tra abitanti dei villaggi per creare pacchetti integrati di vacanza rurale;
3. aumentare la capacità di accoglienza complessiva dei comuni rurali, integrando l'offerta del settore alberghiero e dei campeggi;
4. contribuire ad un miglior impiego delle seconde case, inserendo parte di queste nel circuito del Paese Albergo;
5. sviluppare nuove professioni e nuove opportunità di lavoro per le donne, i giovani e più in generale la popolazione attiva presente nei villaggi rurali.

Progetti complementari

Entreprises pour la collectivité rurale

Contesto di riferimento / Principali problematiche o fabbisogni da fronteggiare

Il progetto intende valorizzare il ruolo che l'imprenditorialità locale ha per lo sviluppo rurale della media valle, sfruttando e valorizzando in modo adeguato attività e risorse che le imprese possono mettere in campo a servizio della comunità nel suo insieme facendo crescere nel contempo la micro imprenditorialità rurale nell'ottica del mantenimento del paesaggio e dell'ambiente nello spazio rurale. La gestione del territorio rurale e lo sviluppo della sua economia richiedono la messa in campo di attività integrate con l'ambiente ed orientate all'uso responsabile delle risorse naturali. Un primo ambito di intervento del progetto riguarda un maggiore sfruttamento della filiera legno – energia per l'utilizzo domestico, guardando soprattutto i bisogni di persone anziane, donne sole o con figli, pur disponendo dell'opportunità di utilizzare la legna come combustibile, non hanno la possibilità di prelevarla dal bosco e prepararla per il consumo. Il progetto di coinvolgere le imprese agricole perché offrano i loro mezzi e la capacità di lavoro dell'agricoltore stesso per questo tipo di servizio. Un secondo ambito è costituito dalle lavorazioni per la cura e la manutenzione delle aree verdi, dei giardini, degli orti e della campagna in abbandono, sempre a favore di quegli abitanti delle zone rurali che non hanno mezzi ed energie sufficienti. In questo caso le imprese agricole saranno utilizzate per realizzare le attività più gravose garantendo un'adeguato livello di qualità del paesaggio e contribuendo a contenere i rischi derivanti dagli abbandoni (piccoli incendi in prossimità dei villaggi, micro dissesti idrogeologici, ecc.).

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è aumentare il livello di cooperazione tra imprese rurali e territorio, favorendo nel contempo la diversificazione delle imprese stesse, utilizzando mezzi e risorse nei periodi in cui queste sono meno impegnate nelle attività prevalenti. Una seconda finalità generale è il mantenimento del territorio rurale, sia nelle zone più naturali, come i boschi, sia in quelle prossime o interne ai villaggi come gli orti ed i campi.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- sostenere lo sfruttamento della campagna per quei soggetti che non sono in grado di costituire o gestire imprese, come le persone anziane, le donne sole oppure quei residenti che vogliono comunque utilizzare la proprietà per il consumo familiare
- aumentare la produzione ortofrutticola locale per il consumo delle famiglie e per la vendita nella filiera corta con particolare riguardo al circuito della ristorazione.

Vacances rurales pour tous

Contesto di riferimento / Principali problematiche o fabbisogni da fronteggiare

Il progetto è volto a sostenere l'imprenditorialità rurale nel settore turistico sostenendo iniziative innovative per l'accoglienza di famiglie, gruppi, bambini e persone in condizioni svantaggiate. Da molte parti si riconosce il valore della vacanza rurale dal punto di vista psicologico e delle relazioni umane, con la possibilità di mettere il turista in condizioni di relax e di contatto con elementi naturali e autentici. Queste potenzialità saranno sviluppate offrendo la possibilità agli attori locali interessati di presentare progetti a bando nelle direzioni che seguono. Un primo filone di attività ricettiva è quello delle famiglie all'interno dell'azienda agricola e comunque in strutture che possono convenzionarsi per offrire agli ospiti la possibilità di vivere a contatto con chi cura la campagna e gli animali. Le famiglie, soprattutto quelle con i bambini, potranno quindi servirsi dei prodotti agroalimentari, conoscere il modo di lavorare in azienda, far toccare con mano ai bambini la terra e gli animali. Il secondo ambito di progettualità concerne le attività di animazione per i bambini all'interno dei villaggi o comunque nelle zone rurali dove scarseggiano i classici giardini per l'infanzia o le aree giochi. Gli operatori rurali potranno presentare iniziative di animazione che riprendano i giochi tradizionali della campagna e che sviluppino attività di animazione originali e legate al territorio rurale. Le animazioni potranno essere coordinate con le attività delle Proloco. Il terzo filone di attività è diretto a sostenere quelle aziende agricole, agriturismo o anche abitanti proprietari di strutture idonee, che vogliono accogliere persone in condizioni di disagio psicologico e relazionale. Si tratta di una domanda in forte crescita che va adeguatamente gestita e supportata da operatori specializzati in psicologia e relazioni sociali e che si somma allo sviluppo del

turismo per persone portatrici di handicap. Saranno anche sostenute in modo adeguato le iniziative dei privati dirette a sviluppare attività e pratiche sportive come il turismo equestre, la pesca sportiva, ecc.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è sostenere la diversificazione dell'offerta turistica del territorio rurale attraverso la creazione di nuove formule di accoglienza per quei segmenti di clientela che hanno esigenze particolari talvolta non soddisfatte dalle strutture tradizionali (alberghi, campeggi). Gli obiettivi specifici sono:

1. promuovere il turismo per le famiglie e per i gruppi identificando formule di accoglienza ed animazione proporzionate alle capacità ed alle risorse economiche delle piccole imprese e famiglie rurali;
2. promuovere lo sviluppo di attività sportive legate all'azienda agricola multi funzionale;
3. definire programmi di accoglienza nelle aziende agricole, agrituristiche e nelle strutture ricettive dei villaggi rurali di persone in condizioni di disagio psicologico, superando le difficoltà di tipo organizzativo e burocratico legate alle problematiche sociosanitari.

Petits jardins botaniques ruraux

Contesto di riferimento / Principali problematiche o fabbisogni da fronteggiare

Il progetto sostiene iniziative degli attori locali, nella fattispecie aziende agricole perché diversifichino la propria attività verso forme di turismo a forte connotazione naturalistica, mettendo in primo piano la capacità delle attività rurali di integrare e preservare il patrimonio naturale. Il progetto, sviluppato attraverso un bando aperto alle imprese agricole, promuove la creazione di piccoli giardini che presentino la flora e le erbe officinali tipiche del territorio alpino, organizzandone la visita da parte dei turisti. La creazione dei "petits jardins botaniques ruraux" sarà assistita direttamente dalla Comunità Montana capofila per quanto riguarda gli aspetti scientifici e promozionali, mentre la gestione del giardino e l'organizzazione delle visite resterà a carico del privato. I giardini botanici potranno essere di complessità molto varia, partendo da contesti molto semplici per arrivare a superfici adeguatamente preparate di qualche migliaio di metri quadrati. Essi potranno essere realizzati nei villaggi o in prossimità di alpeggi, sempre comunque in zone presidiate costantemente da un'azienda agricola. Laddove possibile i giardini botanici famigliari saranno messi in rete con strutture più grandi gestite dal pubblico con nel caso del costruendo Musée des Plantes Officinales di Jovençon e l'Erbario storico di Saint-Oyen. I giardini botanici famigliari potranno anche essere messi in rete con gli operatori che commercializzano i prodotti derivati dalle piante officinali quali vetrine "en plein air" che presentano dal vivo le specie che vengono utilizzate per i prodotti stessi. Il progetto interessa un contesto molto specifico ma motivato e ricco di connessioni con altri settori della comunità e dell'economia locale.

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è rafforzare il legame tra le attività agricole e il contesto naturale delle zone rurali, innalzando il livello di consapevolezza del ruolo essenziale delle aziende e dei proprietari nella salvaguardia del patrimonio e delle risorse naturali. La finalità del progetto è di far crescere a fianco delle aspettative economiche legate allo sfruttamento delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio rurale, la conoscenza delle fragilità e della rarità delle specie presenti, una ricchezza da preservare anche con l'impegno volontario degli agricoltori. Gli obiettivi specifici sono:

1. diversificare le attività delle imprese agricole verso attività di salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali;
2. aumentare la conoscenza del territorio, per scuole e turisti;
3. garantire la conservazione nel tempo di specie botaniche.

Pour le paysage des hameaux

Contesto di riferimento / Principali problematiche o fabbisogni da fronteggiare

Il recupero dei villaggi rurali richiede una particolare sensibilità edilizia e paesaggistica al fine di non snaturare il particolare fascino creato da un contesto fortemente integrato dove il rapporto tra l'uomo e la montagna si è tradotto in forme di architettura molto originali e in un uso parsimonioso e curato degli spazi liberi, dei terreni limitrofi e delle zone verdi interne al villaggio stesso. Al fine di compeltare e integrare gli interventi finanziati dall'Assessorato regionale a favore della riqualificazione dei villaggi, il progetto vuole far fronte ad un processo sempre più evidente di trasformazione dei villaggi rurali dove si privilegiano i recuperi edilizi ed i lavori infrastrutturali e detrimento del mantenimento degli spazi verdi e delle zone coltivate all'interno e nei margini esterni degli hameaux. Il progetto è diretto a incentivare la progettualità e gli interventi dei Comuni a favore del recupero integrato dei villaggi, offrendo loro la possibilità di investire per salvaguardare le aree verdi interne ai villaggi, permettendo anche l'acquisizione dei terreni laddove necessario supplire la mancanza di intervento da parte dei privati. Saranno privilegiati gli interventi diretti a evitare la cemetificazione o l'eliminazione degli elementi vegetali dal cuore dei villaggi, in quanto molto spesso le aree verdi non curate sono viste come elementi di degrado che è meglio sostituire con superfici asfaltate o pavimentate. Nella realizzazione degli interventi i Comuni dovranno porre particolare attenzione nel recuperare lo stile ed i modi di intervento tradizionali per non inserire nel contesto rurale del "verde urbano" come aiuole o superfici a verde aliene rispetto al contesto esistente.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è il "recupero integrato e vitale" del villaggio valdostano, sostenendo i Comuni a intervenire in modo puntuale su situazioni che rischiano di eliminare definitivamente alcuni tratti distintivi dell'insediamento rurale. Attraverso questi interventi la finalità del progetto è che si avvii un processo di "esemplificazione" che dovrà anche costituire una sorta di concretizzazione di buone

pratiche che dovrebbero stimolare i privati a mantenere a loro volta in condizioni di decoro le aree verdi interne ai villaggi. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. preservare le aree a verde interne ai villaggi anche attraverso forme innovative di convenzionamento degli enti locali con i privati;
2. migliorare la qualità delle aree meno frequentate dai turisti, nell'ottica di una "qualità globale" dell'insediamento;
3. effettuare dei recuperi esemplificativi, anche in termini di tipologia progettuale che possano essere d'esempio per altre amministrazioni e per i privati.

Progetti di cooperazione Leader

Cooperazione tra Terre Rurali

Descrizione dell'idea progettuale

Il progetto è finalizzato alla messa in rete di GAL italiani che sviluppano iniziative di filiera corta al fine di poter garantire ai consumatori della media valle un paniere di prodotti differenziato e di origine garantita. In fase di animazione è emerso che l'eccesso di attenzione verso la filiera corta porta a sottostimare il fatto che in un territorio alpino come la Valle d'Aosta mancano una serie di prodotti essenziali per un'alimentazione equilibrata (pesce, agrumi, carni) e che la maggior parte di essi non possono essere prodotti in loco. Il progetto affronta il tema dei trasporti dei prodotti agroalimentari per cercare di diminuire il carico di CO² che accompagna le merci che devono viaggiare su lunghe distanze. Si valuterà la possibilità di inserire sperimentalmente nel prezzo dei prodotti extraregionali un sovraccosto che riconosca la produzione di gas effetto serra: tale sovraccosto dovrà essere utilizzato per iniziative ambientali compensative. Il progetto prevede iniziative di promozione incrociata tra territori che hanno forti differenze nel contesto rurale realizzando iniziative di promozione, eventi e manifestazioni. Attraverso le relazioni tra territori Leader le aziende valdostane più dinamiche potranno svilupparsi su mercati extraregionali. Nell'ambito del progetto sarà implementato e sviluppato il portale di e-commerce previsto per la commercializzazione dei prodotti del GAL.

L'obiettivo generale del progetto è sviluppare il concetto di filiera corta attraverso un'offerta ampia di prodotti agricoli che possono essere reperiti attraverso una rete logistica sostenibile che coinvolge altri territori LEADER in Italia. A questo si aggiunge l'esigenza di educare al consumo responsabile la popolazione locale: il progetto ha come obiettivo sul medio periodo di avvicinare i cittadini ad un consumo quotidiano dei prodotti locali e per tale ragione si deve perseguire anche una diversa utilizzazione delle materie prime del territorio per produrre alimenti più consoni ai gusti attuali anche in termini di leggerezza e digeribilità. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. aprire il mercato locale a scambi con altre realtà rurali del paese nell'ottica di un'integrazione del paniere alimentare quotidiano dei consumatori;

2. promuovere i prodotti del territorio valdostano in contesti dove può essere apprezzato il valore aggiunto portato dalla dimensione rurale;
3. diminuire progressivamente l'impatto sull'ecosistema globale prodotto da un'organizzazione logistica che privilegia le logiche del prezzo e della distribuzione rispetto a quelle del consumo responsabile di prossimità.

Autour de la Via Francigena

Descrizione dell'idea progettuale

Il progetto è diretto ad integrare le potenzialità turistiche della Via Francigena nelle strategie di sviluppo del territorio rurale. Il tratto alpino della Via Francigena è sicuramente il più interessante paesaggisticamente e uno dei più ricchi dal punto di vista storico, se si tiene conto della presenza del Colle del Grand-Saint-Bernard, della Città di Aosta, dei castelli medievali e delle chiese romaniche e barocche, nonché del Forte di Bard. La Via Francigena è oggetto di un'intensa promozione internazionale e tuttavia essa non è ancora inserita nel sistema turistico valdostano e non è sentita dagli operatori come un prodotto che può sostenere l'economia delle zone marginali di montagna. Il progetto propone iniziative che coinvolgono le aziende agricole, i consorzi ed altri operatori locali in attività di gestione dell'itinerario e di promozione delle potenzialità del contesto rurale che questo attraversa. A fronte della nascita di club di prodotto tra gli operatori turistici è necessario disporre di un "piano integrato" di valorizzazione che coordini gli investimenti dei diversi attori e che stabilisca i livelli di investimento locale idonei per partecipare alle reti di promozione internazionali. Il piano sfocerà in un "Accordo di programma istituzionale" tra i vari enti e soggetti privati coinvolti nella promozione territoriale del contesto rurale attraversato dalla Via, accordo che sarà presentato ai partner italiani e stranieri nel corso di un convegno internazionale. Per supportare questa importante azione di valorizzazione internazionale della Via Francigena sarà definita e formata la figura del "Sovrintendente della Via Francigena", uno specialista di marketing territoriale e di animazione delle piccole economie locali che avrà il compito di massimizzare le ricadute economiche della presenza della Via Francigena in Valle d'Aosta.

L'obiettivo generale del progetto è contribuire ad una valorizzazione del percorso della Via Francigena per posizionare la Valle d'Aosta come tratto di elevata qualità per gli aspetti paesaggistici e culturali. La finalità del progetto è sfruttare i grandi investimenti, anche internazionali, fatti nella promozione della Via Francigena per dar visibilità alle opportunità offerte dal territorio rurale valdostano. Il GAL Media Valle punta a portare i prodotti del proprio territorio in vetrine internazionali, quali convegni, festival e soprattutto siti WEB e pubblicazioni dirette al grande pubblico. Per procedere in questa direzione è necessario perseguire l'obiettivo di rendere la Via Francigena un percorso agevole e gradevole, ricco di punti di attrazione e facilmente accessibile.

Gli obiettivi specifici sono:

- Migliorare le condizioni di percorribilità del tracciato per una maggiore soddisfazione degli escursionisti;

- Legare maggiormente la Via Francigena al territorio rurale che questa attraversa;
- Promozione del territorio valdostano della Via Francigena attraverso la rete dei “Cammini della Fede”.

Progetti Cooperazione Transfrontaliera

Vignes et vins: liens anciens, perspectives communes

Origine del progetto

Il progetto nasce dall’esigenza di rafforzare gli scambi nel settore viti vinicolo già esistenti tra il Vallese e la Valle d’Aosta. Le due regioni presentano un sistema di produzione molto simile e la Valle ha beneficiato dell’esperienza in questo settore grazie all’apporto tecnico – scientifico dell’Institut Agricole. Il progresso in campo agronomico e il miglioramento complessivo delle produzioni lascia aperte una serie di problematiche legate soprattutto alla commercializzazione ed alla difesa dei vini di nicchia, quelli prodotti con la viticoltura “eroica”. Rispetto alle modalità ordinarie di marketing, un approccio originale è costituito dalla ricerca storica e dalla ricostruzione degli antichi legami tra il Vallese e la Valle d’Aosta, i quali possono diventare un elemento di caratterizzazione in un mercato sempre più globalizzato. Dalle epoche più antiche, alle vicende più recenti la visione storica permetterà di mettere in luce il grande valore di due regioni alpine la cui conformazione e le condizioni climatiche ne fanno territori d’elezione per la vite ed i vini di elevata qualità.

Obiettivi

1. Aumentare la competitività della produzione vitivinicola valdostana e vallesana attraverso la creazione di una “Région des Vins Alpines” unita da vincoli di origine storica, da conoscenze e tecniche di coltivazione condivise;
2. Migliorare le condizioni di scambio e di collaborazione tra enti e strutture che promuovono ed organizzano la produzione vitivinicola nel lungo periodo (Institut Agricole, CERVIM, IVV);
3. Integrare le potenzialità della destinazione vinicola internazionale nelle strategie di promozione turistica delle due regioni.

Communautés rurales alpines vers le futur

Origine del progetto

L’organizzazione sociale basata sulla comunità di villaggio è uno degli elementi caratterizzanti dell’insediamento e dell’economia della Valle d’Aosta e del Vallese. Il villaggio, valorizzando il ruolo della famiglia rurale, è stato fin dalle epoche più remote, una vera e propria “macchina” che ha garantito il presidio di territori estremi ed il loro sfruttamento razionale. Le comunità nate attorno a questo modello insediativo sono oggi ad un bivio, sottoposte a pressioni sociali ed economiche che rischiano di far disgregare la famiglia stessa ed i legami che le piccole comunità hanno con il contesto rurale montano. Sia

in Vallese sia in Valle d'Aosta è forte l'esigenza di trovare soluzioni ai processi in atto, sia per ragioni di ordine sociale e culturale (nei villaggi rurali si conservano le tradizioni e il modo di vivere che alimenta l'identità e l'originalità della cultura alpina) sia per motivi economici ed ambientali, in quanto l'insediamento diffuso di villaggio è un sistema di organizzazione economica rurale con poche alternative altrettanto efficaci e sostenibili.

Obiettivi

1. Rafforzare l'identità delle comunità di villaggio attraverso il confronto tra realtà analoghe del Vallese e della Valle d'Aosta;
2. Definire modelli di insediamento e di organizzazione dei servizi, compatibili con l'organizzazione della spesa pubblica e con le strategie di sviluppo a scala regionale e cantonale proseguendo l'esperienza già avviata con il Plan de Coordination Territoriale Valais – Vallée d'Aoste;
3. Attivare un sistema di scambi e di messa in rete di soluzioni tecniche e gestionali per problematiche comuni tra i villaggi delle due regioni.

Progetti di Formazione

Lingue e strumenti di marketing territoriale per gli operatori turistici e agrituristici

Origine del progetto

La media valle è interessata da flussi crescenti di turisti stranieri. Il Grand Saint Bernard è al tempo stesso un importante asse di attraversamento alpino e una destinazione turistica estiva che insieme ad Aosta costituisce un polo culturale di interesse mondiale. Gli operatori turistici di questo ambito manifestano l'esigenza di acquisire strumenti per migliorare il rapporto con la clientela e per veicolare a questa in modo più efficace le potenzialità e le ricchezze del territorio. Le carenze più marcate riguardano in prima battuta la lingua, in special modo l'inglese, ritenuto lingua standard di comunicazione internazionale, e in secondo luogo una maggiore conoscenza del territorio e dei suoi elementi di pregio e di attrazione, considerato che la vacanza stanziale è sempre di più sostituita da soggiorni itineranti, dove l'ospite vuole conoscere il massimo della realtà che lo accoglie, anche nell'arco di un week end.

Obiettivi

1. Migliorare la competitività delle singole imprese turistiche e del territorio rurale nel suo complesso tramite una maggiore capacità di interagire con la clientela straniera;
2. Valorizzare tutte le risorse e le potenzialità ambientali, storico, culturali della media valle attraverso una maggiore professionalità degli operatori che sono a contatto con i turisti;
3. Contribuire alla diffusione di strumenti di comunicazione linguistica e di sensibilizzazione culturale nella popolazione rurale

Origine del progetto

Lo sviluppo del sistema economico sociale rurale dipende in gran parte dalla capacità di creare all'interno delle piccole realtà alpine meccanismi di cooperazione – collaborazione che valorizzino “risorse scarse”. Rispetto al passato, dove tali meccanismi erano imposti dalle esigenze di sostentamento, oggi devono essere individuate e sperimentate nuove modalità di relazione e di reciproco sostegno che si confrontano con un individualismo esasperato e con modelli di vita spesso poco compatibili o integrabili. L'esigenza, espressa da molte piccole comunità, è di disporre di figure multifunzionali, in grado al tempo stesso di rispondere al bisogno di contatto sociale e di scambio interpersonale e di organizzare piccoli servizi per esigenze materiali, legate alla cura dei beni materiali (abitazione, campagna) ed amministrative (problemi e pratiche quotidiane). Questi servizi interessano categorie di abitanti particolarmente sensibili, come le persone anziane o le madri con poco tempo a disposizione e possono essere svolte indifferentemente da giovani o da persone che hanno una grande conoscenza della situazione locale.

Il progetto è fortemente coordinato con l'iniziativa in fase di avvio “Assistant d'hameau” proposta dalla Regione nell'ambito dell'

Obiettivi

1. Migliorare la qualità della vita e la coesione sociale delle comunità di villaggio;
2. Far evolvere il volontariato verso servizi strutturati di assistenza alla popolazione in condizioni di fragilità sociale ed individuale;
3. Sviluppare nuove opportunità professionali e nuove modalità di organizzazione del volontariato locale nei territori rurali marginali.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Il PSL sarà attuato con diverse fonti di finanziamento, attraverso il contributo concorrente dei fondi comunitari, di quelli statali e regionali, nonché delle risorse di provenienza comunale e dei privati. Il PSL utilizza le fonti di finanziamento pubbliche quali sostegno alla fase di start-up di progetti di medio lungo periodo, soprattutto quando si tratta di operazioni imprenditoriali che saranno prese in carico da privati e portate avanti nei prossimi anni.

I principali canali di finanziamento del PSL sono riepilogati nella lista che segue:

1. Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013
2. Programma Competitività regionale 2007 - 2013
3. Programma occupazione 2007 - 2013
4. Programma di Cooperazione territoriale ALCOTRA e Italia Svizzera 2007 - 2013

Altri canali di finanziamento sono costituiti dalle leggi di settore e da investimenti specifici della Regione: in particolare per i progetti Cardine l'Amministrazione regionale si dovrà impegnare a reperire parte di fondi sul proprio Bilancio.

L'autofinanziamento rappresenta una quota importante di copertura del fabbisogno di risorse per i progetti. Nel caso dei progetti essenziali, dei PTO e di quelli di cooperazione, l'autofinanziamento sarà garantito dai Comuni, mentre per i progetti complementari saranno i privati a investire la quota di autofinanziamento del 50%. Nelle tabelle finanziarie in allegato (8 All. h) - (Modello 7) - Piano finanziario complessivo relativo all'Asse IV del PSR.), per ciascuno dei progetti finanziati con il PSR, sono indicate le modalità di copertura finanziaria.

INTEGRAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ E COERENZA INTERNA

Integrazione, complementarità e coerenza tra le linee di intervento

Le linee di intervento sono reciprocamente coerenti in quanto sono articolate per sostenersi reciprocamente e creare sinergie e condizioni favorevoli all'attuazione degli interventi ed all'ottenimento di risultati di sistema. Nello schema che segue le linee di intervento per settori e temi sono messe a confronto con quelle per aree territoriali. Per ciascuna relazione viene indicata la valutazione del livello combinato di Integrazione/complementarità/coerenza (ICC) basata sugli obiettivi e sui contenuti di ciascuna linea d'intervento.

	Inclusione della produzione agricola intensiva in aree perirubane residuali	Mantenimento delle superfici produttive nelle zone collinari e di media montagna	Aumento e miglioramento dei servizi per le famiglie e le imprese nelle ARPM anche attraverso le ITC	Valorizzazione delle attività ricreative nella piana di fondovalle della Dora
Commercializzazione delle produzioni locali e sviluppo dell'imprenditorialità rurale e turistica	E	E	M	E
Valorizzazione del territorio: salvaguardia della capacità produttiva dei terreni agricoli, contenimento dell'incolto, contenimento del consumo di suolo agricolo per l'edificazione	E	E	M	E
Coesione della famiglia e delle comunità rurali. Valorizzazione del ruolo della donna, sensibilizzazione dei giovani all'impegno nelle attività rurali, servizi per l'autonomia delle persone anziane e loro permanenza nel territorio	M	M	E	M
Incremento dell'ecocompatibilità delle attività agricole, partecipazione del settore rurale alla diminuzione dei gas effetto serra	D	M	M	D
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale rurale materiale ed immateriale: architettura, manufatti e tradizioni	M	M	D	M

Legenda: E – ICC Elevata; M- ICC Media; D – ICC Debole

Coerenza e tra i progetti

La prima verifica di integrazione/complementarità/coerenza tra i progetti previsti nel PSL viene fatta considerando le relazioni tra i progetti cardine, perni della strategia unitaria regionale, ed i progetti essenziali, tematici orizzontali e complementari previsti nell'ambito del GAL Coeur du Val d'Aoste. L'integrazione/complementarità/coerenza viene verificata sulla base delle tematiche affrontate dai vari progetti e sulle loro finalità, tenuto conto che allo stato attuale non si dispone di informazioni dettagliate per molti progetti cardine.

Tabella di confronto 1 – Integrazione, complementarità e coerenza dei progetti previsti dal PSL con i Progetti Cardine AT3 e AT4

	17 - Promozione turistica della diga di Bionaz	18 - Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo	19 - Valorizzazione naturalistica della Valpelline	20 - Castello di Quart	21 - Parco Archeologico Saint-Martin-de-Corléans	22 - Porta Praetoria in Aosta e Torre dei Signori di Quart	23 - Sito minerario di Saint Marcel	24 - Riconversione produttiva nell'Area Espace Aosta	26 - Centrale di cogenerazione	27 - Realizzazione del Polo universitario di Aosta	28 - Riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria di Aosta
PE 1 – Jardins et Villages	M	M	M	B	B	B	M	B	B	B	B
PE 2 – Agir pour l'innovation rurale	E	M	E	M	B	B	M	B	B	B	B
PE 3 – Communauté Rurale Solidaire	B	M	M	B	B	B	B	B	B	B	B
PE 4 – Nature et campagne	M	E	E	E	B	B	E	B	B	B	B
PTO 1 – Saveurs Campagnards	M	E	E	E	B	B	M	B	B	B	B
PTO 2 – Marchés du Terroir	M	E	E	M	B	B	E	B	B	B	B
PTO 3 –Nouveau tourisme dans nos campagnes	E	E	E	E	M	M	M	B	B	B	B
PC1 - Rete dei Prodotti Rurali Locali	M	E	M	M	B	B	E	B	B	B	B
PC2 – Autour la Via Francigena	M	E	M	E	E	E	E	B	B	B	B

Legenda: PE – Progetto Essenziale; PTO – Progetto Tematico Orizzontale; PC1 – Progetto Cooperazione; E – ICC Elevata; M- ICC Media; D – ICC Debole

Come si può vedere dalla tabella, secondo la logica prevista nel Bando, i progetti Essenziali integrano di fatto le scelte dell'Amministrazione regionale rispetto ai progetti Cardine. Infatti la maggior parte di questi appaiono orientati ad importanti interventi nei Beni culturali monumentali e nelle grandi infrastrutture e quindi nel PSL sono stati privilegiati interventi multisettoriali con forte attinenza al settore agricolo.

La seconda verifica di coerenza tra i progetti viene fatta tra i progetti essenziali e gli altri progetti previsti nel PSL. Questa verifica contempla tutti gli elementi progettuali (tematica, obiettivi, destinatari, ecc.) ed è diretta a misurare la capacità delle diverse azioni di far convergere i risultati verso un sistema coerente di sviluppo.

Tabella di confronto 2 – Integrazione, complementarità e coerenza dei progetti di Cooperazione e Tematici Orizzontali con Progetti Essenziali

	PE 1	PE 2	PE 3	PE 4
PTO 1 – Saveurs Campagnards	E	M	E	E
PTO 2 – Marchés du Terroir	E	E	M	M
PTO 3 –Nouveau tourisme dans nos campagnes	E	M	E	E
PC1 - Rete dei Prodotti Rurali Locali	E	E	M	M
PC2 – Autour de la Via Francigena	M	M	E	M

Legenda: PE – Progetto Essenziale; PTO – Progetto Tematico Orizzontale; PC1 – Progetto Cooperazione; E – ICC Elevata; M- ICC Media; D – ICC Debole

Come si può vedere dalla tabella il livello complessivo di integrazione, coerenza e complementarietà interna del PSL è elevato a conferma del fatto che tutte le iniziative convergono verso il raggiungimento di una strategia unica di sviluppo locale della media valle.

Complementarietà con altri progetti

Il PSL sviluppa interventi complementari con altri progetti regionali, di Comunità Montana e locali. Il quadro della progettualità nella media valle è molto articolato e in continua evoluzione, soprattutto per la presenza di Aosta e dei grandi comuni della Plaine nei quali si concentrano molti investimenti di interesse regionale. A fronte di questa situazione la verifica della complementarietà del PSL con altri progetti avviene su due piani:

- principali “ambiti” progettuali con i quali il PSL deve interagire;
- un sistema di confronto continuo da portare avanti attraverso l’Atelier, in modo da costituire una “centrale di monitoraggio della progettualità locale” mano a mano che questa si sviluppa.

Gli ambiti progettuali complementari al PSL sono:

1. cooperazione transfrontaliera. La Comunità Montana Grand Combin realizza diversi progetti di cooperazione con la Svizzera, nei settori turistico e ambientale. Alcuni comuni hanno in passato sviluppato autonomamente progetti ALCOTRA e l’Amministrazione regionale sviluppa anch’essa iniziative di cooperazione con il versante francese;
2. programmi di formazione, promossi principalmente dalla Regione e da enti di formazione;
3. iniziative di promozione turistica, coordinate dalle AIAT, Consorzi degli Operatori Turistici e dalle Proloco. Questa situazione è destinata a modificarsi alla luce della nuova legge regionale che istituisce l’Office;
4. progetti per la protezione idrogeologica del territorio, seguiti dall’Amministrazione regionale, che si combinano con i programmi selvicolturali e di miglioramento fondiario;
5. progetti per infrastrutture e servizi. Regione e comuni investono annualmente somme importanti per migliorare la dotazione del territorio. Alle reti tecnologiche ed alle infrastrutture di base (acquedotti, fognature e impianti di depurazione, strade, elettrodotti) si sommano ora le strutture per le telecomunicazioni come la “banda larga” e il “digitale terrestre”). Gli investimenti sono completati dalle opere per i servizi collettivi quali centri sociosanitari, poli scolastici, strutture sportive e turistiche.

RISULTATI ATTESI ED IMPATTI PREVISTI

Risultati sul breve periodo

I risultati sul breve periodo sono direttamente legati alla realizzazione degli obiettivi dei diversi progetti del PSL. Per tale ragione il dettaglio dei risultati sarà esposto progetto per progetto mentre di seguito sono riepilogati i risultati più significativi, che interessano l'intero territorio della media valle e che toccano diversi settori economici e sociali:

RISULTATI DI TIPO ECONOMICO	RISULTATI SOCIALI E CULTURALI	RISULTATI AMBIENTALI
Disponibilità di nuove superfici agricole utilizzate per produzioni ortofrutticole;	Crescita del numero di aziende familiari in cui lavorano a tempo pieno tutti i componenti, con un miglior inserimento e riconoscimento del ruolo di donne, giovani e lavoratori stranieri;	Utilizzo più razionale dei boschi privati per la produzione di legname per consumo locale;
Maggiore volume di prodotti agricoli locali immessi sul mercato attraverso filiere corte (vendita nei mercatini, vendita diretta o ai ristoratori);	Maggiore qualità degli eventi culturali locali, contenimento degli elementi folkloristici e maggiore coinvolgimento degli attori del territorio	Maggiore utilizzo delle energie rinnovabili nelle aziende agricole;
Maggiore professionalità degli operatori turistici in relazione alle valorizzazione delle risorse del territorio rurale ed integrazione più solida tra attori locali che si indirizzano agli stessi segmenti di mercato turistico;	Mantenimento della popolazione anziana, delle giovani coppie e delle donne sole nei piccoli centri ARPM grazie ad una rete diffusa di servizi ed opportunità occupazionali.	Controllo dell'incolto in prossimità dei villaggi o degli abitati con aumento delle condizioni di sicurezza del territorio (rischio incendi – idrogeologia);
Rafforzamento della quota di clientela dei prodotti agroalimentari disposta all'acquisto nella filiera corta e responsabile rispetto al valore ambientale delle produzioni		Salvaguardia della biodiversità e della diffusione di specie autoctone nell'intero territorio agricolo

Ricadute sul lungo termine

Le ricadute sul lungo termine del PSL si misurano innanzitutto nella sua capacità di contribuire all'attuazione della Strategia Unitaria Regionale, nonché più in generale, all'attuazione degli indirizzi della Comunità europea per l'innovazione, la competitività, la sostenibilità ambientale e il miglioramento delle condizioni sociali della Media Valle. Le ricadute sul lungo termine sono determinate dall'attuazione sinergica e coerente dei vari progetti e dalla capacità del PSL di mobilitare la comunità locale nel mantenere nel tempo un livello di investimenti adeguati ed in linea con la strategia di sviluppo. Le ricadute attese sono le seguenti:

1. **Maggiore peso del settore agricolo nel territorio della Media Valle.** misurabile in termini di superfici lavorate per produzioni diversificate, impatto sulla quantità di prodotti agricoli immessi sul mercato locale, sul numero complessivo di addetti impiegati direttamente e nell'indotto;
2. **Diversificazione dell'offerta occupazionale** e innalzamento dei livelli di retribuzione e di rendita nel settore agricolo in ragione di una crescita del valore aggiunto delle produzioni locali. Ripresa dei livelli occupazionali nel settore agricolo con differenziazione delle professionalità, possibilità di crescita dei redditi per donne e giovani

3. **Modificazione dei comportamenti del consumatore** con una maggiore attenzione all'acquisto locale sostenibile e ai prodotti della filiera corta;
4. **Aumento della qualità ambientale** con diminuzione dei terreni in abbandono o utilizzati per attività residuali (depositi, aree pertinenziali ad imprese in condizioni di degrado) con effetto generalizzato di maggiore pregio e valore;
5. **Utilizzo più razionale delle risorse naturali** con processi integrati e diffusi a tutto il territorio per lo sfruttamento delle biomasse, minore consumo (ed impermeabilizzazione o impoverimento) dei suoli, prelievi di acque selezionati e proporzionati ai bisogni effettivi;
6. **Coesione più elevata della comunità locale**, con un rinnovato ruolo della famiglia rurale nell'organizzazione delle relazioni sociali e nel mantenimento dei beni e dei servizi di interesse collettivo.

Impatto potenziale del PSL

In coerenza con la logica della Strategia Unitaria Regionale l'impatto potenziale del PSL sarà multisetoriale. Concentrando gli investimenti principalmente nel settore rurale, il PSL contribuisce a modificare il complesso dell'organizzazione territoriale della media valle e le relazioni tra le attività umane e l'ambiente.

L'impatto potenziale del PSL sul territorio della media valle consiste in un **contributo sostanziale alla tenuta del settore agricolo** e della dimensione rurale della comunità locale a fronte di fenomeni di urbanizzazione spinta e di consumo indiscriminato delle superfici agricole produttive.

L'impatto del PSL consiste anche nel contributo al **riequilibrio complessivo nella distribuzione delle reti e dei servizi, nonché delle opportunità di occupazione**. Una più omogenea dotazione di infrastrutture, di tecnologie di comunicazione permetterà di creare un impatto positivo sul mantenimento della popolazione nel territorio, comprese le ARPM.

Il PSL dovrebbe contribuire anche a riequilibrare gli usi del suolo, evitando colture prevalenti, gli abbandoni agricoli e la creazione di aree urbanizzate residuali degradate. Una maggiore consapevolezza del valore del suolo agricolo potrà produrre un impatto generalizzato di buon uso delle risorse e di manutenzione diffusa del territorio.

Il PSL produrrà un impatto significativo anche nelle relazioni sociali, contribuendo a **ricostruire legami a livello di piccoli gruppi di comunità** (villaggi, nuclei di abitazioni), basati su modelli di solidarietà, di presa in carico del mantenimento dei beni comuni e della trasmissione dei valori legati alla vita rurale, in primo luogo la responsabilità e la sostenibilità.

Nella Tabella che segue sono riepilogati gli impatti potenziali e le ricadute del PSL con specifico riferimento alle ARPM ed alla famiglia rurale, due elementi strategici per il PSL e per l'approccio Leader in Valle d'Aosta.

Tipologia	Progetto	Ricadute ARPM	Ricadute “Famille rurale”
Essenziale	Jardins et Villages	Mantenimento della vitalità dei villaggi marginali Maggiore attrattività turistica dei villaggi grazie alla loro qualità ambientale	Valorizzazione del patrimonio agricolo di famiglie, persone anziane e donne sole
Complementare	Entreprises pour la collectivité rurale	Diversificazione delle attività in zone con poche offerte occupazionali	Opportunità di lavoro per giovani ed imprese agricole famigliari Recupero del ruolo della famiglia rurale nell’organizzazione di corvées ed attività di interesse collettivo
Essenziale	Saveurs campagnards	Valorizzazione di specialità ancora prodotte nei territori rurali marginali Salvaguardia della produttività agricola per prodotti di nicchia	Rafforzamento del ruolo della famiglia attorno alla lavorazione di prodotti tipici Aggregazione delle donne nelle attività di laboratorio agroalimentare
Essenziale	RestòRural	Caratterizzazione delle ristoranti e dei “bistrot” nei villaggi di media ed alta montagna Acquisto di prodotti agroalimentari prodotti in zone montane (es. patate)	Nuove opportunità di reddito per la famiglia rurale che si convenziona per la vendita diretta dei propri prodotti ai ristoranti
Temat. Orizz.	Marchés du Terroir	Estensione della rete di commercializzazione alle piccole imprese decentrate sul territorio Promozione turistica dei villaggi marginali attraverso eventi e pubblicità mirata	Incremento di reddito per imprese agricole famigliari Nuove opportunità di diversificazione ed integrazione del reddito per donne agricoltori Coinvolgimento dei giovani nella promozione con nuove tecnologie (gestione siti WEB di e-commerce)
Temat. Orizz.	Petits marchés de Village	Nuove occasioni per le piccole imprese agricole delle aree marginali di vendere direttamente i propri prodotti sul posto Aumento dell’offerta di eventi nei villaggi marginali Possibilità per i turisti di acquistare prodotti agroalimentari anche in zone marginali senza doversi spostare verso i centri commerciali	Coinvolgimento di tutta la famiglia rurale nell’organizzazione dei mercatini con maggiore motivazione all’impegno in agricoltura Recupero dell’esperienza degli anziani della famiglia nella conoscenza dei prodotti tradizionali, con rafforzamento dei legami intergenerazionali della famiglia
Cooperazione	Rete Nazionale dei Prodotti Rurali Locali	Promozione a larga scala di zone marginali che non avrebbero visibilità turistica attraverso i canali tradizionali Maggiore offerta di prodotti di qualità di provenienza extraregionale in zone con domanda debole e dove il mercato concorrenziale non aprirebbe canali di vendita	Apertura culturale della famiglia rurale verso altre realtà e modelli di vita rurale Stimolo al confronto per i giovani con buone pratiche che possono suggerire nuove forme d’imprenditorialità
Essenziale	Accueil au village	Valorizzazione del patrimonio edilizio architettonico rurale a scopi ricettivi Creazione di nuove forme di cooperazione in contesti di debole imprenditorialità Integrazione di risorse naturali, storiche e culturali in aree a debole offerta di servizi turistici e conseguente aumento della loro competitività Sviluppo di nuova offerta per pratiche sportive in zone a debole presenza di infrastrutture	Nuove possibilità di integrazione del reddito per piccole imprese agricole, donne e famiglie anziane Opportunità occupazionali per i giovani che sviluppano nuovi servizi legati alla ricettività diffusa (p.e. trasporto bagagli, manutenzione artigianale) Mantenimento / aumento del valore del patrimonio immobiliare delle famiglie
Cooperazione	Autour de la Via Francigena	Inserimento di territori marginali in una rete internazionale di promozione del turismo religioso Maggiore stimolo all’innovazione e miglioramento dei servizi delle attività turistiche poste in aree marginali Aumento della collaborazione tra turismo ed agricoltura intorno ad un “club di prodotto” che valorizza prevalentemente le risorse già esistenti nel territorio (paesaggio, natura, patrimonio storico religioso)	Possibilità per i giovani delle aree marginali di partecipare a reti di attività internazionali Diversificazione delle attività dell’impresa agricola famigliare
Essenziale	Agir pour l’innovation rurale	Maggiore capacità di cogliere le opportunità innovative del territorio rurale marginale Aumento della competitività complessiva del territorio rurale marginale grazie a servizi che mettono in rete imprese e settori complementari	Risposta alle esigenze di innovazione espresse dai giovani agricoltori Individuazione di nuovi ruoli imprenditoriali per le donne attive in agricoltura e nel turismo
Essenziale	Communauté Rurale Solidaire	Miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali nei villaggi marginali Aumento dell’attrattività sociale delle ARPM in considerazione della presenza di nuovi servizi	Motivazione dei ragazzi e giovani verso l’impegno nel settore agricolo Recupero dell’apporto delle generazioni anziane per rafforzare il patrimonio di conoscenza della famiglia rurale Valorizzazione del ruolo delle donne nella creazione di nuove forme di relazioni interpersonali nella comunità rurale
Temat. Orizz.	Le naturel de la campagne	Incentivo al mantenimento del territorio in zone con debole presidio delle imprese agricole Maggior valore aggiunto per utilizzo turistico del territorio dato dal mantenimento del territorio e dal contenimento degli incolti Valorizzazione del patrimonio naturale (specie botaniche) presente nelle zone rurali decentrate e meno insediate	Nuove opportunità di lavoro per giovani e donne Riconoscimento del ruolo delle conoscenze della famiglia rurale in campo botanico e dell’uso tradizionale delle ricchezze botaniche
Complementare	Petits jardins botaniques ruraux	Diversificazione dell’offerta turistica nelle zone marginali a maggiore naturalità	Valorizzazione del ruolo delle donne che curano tradizionalmente i giardini e le piante

		Qualificazione paesaggistica dei villaggi e degli alpeggi Riconoscimento del valore aggiunto dell'agricoltura delle aree marginali per la conservazione della biodiversità delle specie floristiche	aromatiche ed officinali Riconoscimento delle conoscenze delle persone anziane e rafforzamento dei legami intergenerazionali Nuove opportunità di lavoro per i giovani nei lavori più pesanti per la manutenzione dei giardini
--	--	--	--

Indicatori e valori target

Il PSL della media valle individua una serie di indicatori di risultato, che sono riportati per ciascun progetto e alcuni indicatori di impatto che vengono invece descritti di seguito:

INDICATORE	VALORE TARGET
Economia	
% di terreni utilizzabili destinati all'agricoltura sul totale superficie GAL	30% (compresi pascoli e praterie esclusi boschi)
Creazione nuovi posti di lavoro in aziende agricole e turistiche	50 UL
PIL agricoltura media valle	20 mln euro
Aumento degli arrivi turistici annui	1.500
Sociale	
Età media degli agricoltori	45 anni (l'età media del conduttore di azienda nell'Europa allargata è di 54 anni)
Numero aziende agricole femminili (contributo a valori regionali)	1.000 (957 nel 2006)
Ambiente	
Emissioni di CO ² annue (contributo a valori regionali)	7,5 t/abitante (media nazionale attuale 7,9)
Quantità di rifiuti riciclati complessivamente nel territorio GAL	35% della quantità prodotta

Gli indicatori sono stati individuati tenendo conto di set predisposti per la misurazione degli impatti delle Politiche di Sviluppo Rurale forniti dall'Assessorato. Gli indicatori sono stati scelti per la loro possibilità di applicazione concreta e per la loro comprensibilità anche da parte degli operatori rurali e turistici. I valori target sono stati definiti sulla base delle ipotesi di sviluppo della Media Valle condivisi dalle Amministrazioni e dagli attori locali.

La misura delle ricadute del PSL sul territorio rurale e sulle attività agricole potrà essere inoltre pesata da una serie di indicatori specifici che prendono in conto non solo la dimensione economica ed ambientale ma anche quella sociale e culturale del contesto locale. Tali indicatori saranno elaborati una volta definiti nel dettaglio le azioni del PSL.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PSL

Il PSL sarà attuato attraverso una modalità partecipativa che partendo dal quadro delle esigenze del territorio, organizzi in modo razionale ed economico le risorse disponibili per risolvere criticità immediate nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del settore rurale nel medio - lungo periodo.

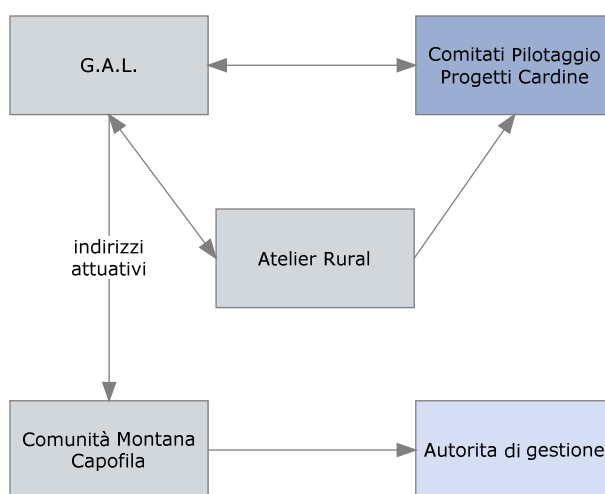
L'attuazione del PSL prevede che i percorsi dei vari progetti ed il conseguimento dei risultati, anche parziali, siano **visibili e leggibili dal territorio** per far sì che gli attori locali e le parti interessate possano innestarsi sulle attività sostenute dal GAL con i propri progetti ed i propri investimenti.

Dal punto di vista **finanziario**, oltre alle risorse mobilitate dall'Asse IV del PSR e dagli altri fondi comunitari, il PSL sarà attuato attraverso una verifica continua degli investimenti fatti da Regione e Comuni al fine di utilizzare al meglio i finanziamenti che questi enti mettono in campo correntemente per lo sviluppo del territorio della Media Valle.

L'attuazione del PSL sarà coordinata dal Direttivo del GAL, dalla Comunità Montana Capofila sotto il controllo dell'Autorità di Gestione. La Comunità Montana Capofila si è già dotata, in accordo con tutti i comuni della Media Valle, di una struttura operativa in grado di rispondere alle esigenze di animazione e di supporto tecnico ed amministrativo, nonché di consulenza per le azioni di sviluppo turistico locale.

Un aspetto importante è costituito dalle relazioni con altri soggetti, esterni al GAL, dai quali dipende l'attuazione complessiva del PSL. In quest'ottica si prevede di creare dei **"tavoli di sviluppo locale"** ai quali invitare altri soggetti decisionali, come gli Assessorati regionali e altre strutture non facenti parte del GAL, con i quali definire di volta in volta i passaggi attuativi dei diversi progetti ed investimenti. Questi tavoli saranno coordinati e messi in rete con i Comitati di Pilotaggio previsti per l'attuazione dei progetti cardine regionali.

Nello specifico l'attuazione di ciascun progetto essenziale, di rilevante interesse pubblico per l'insieme del territorio GAL, sarà attuato coordinando diversi centri di responsabilità e decisione nel modo seguente.



In particolare l'Atelier Rural veicolerà ai Comitati di Pilotaggio, oltre che al GAL le proprie valutazioni in merito alle modalità di attuazione ed alla qualità dei risultati raggiunti dai progetti cardine e da quelli essenziali del PSL.

Ruolo del partenariato

Il partenariato è stato scelto per garantire **un'elevata rappresentatività del territorio e del contesto rurale** e per offrire nel contempo le necessarie **risorse e supporto amministrativo e tecnico** per l'attuazione dei diversi progetti. Il partenariato ha quindi un ruolo essenziale di rappresentatività del mondo rurale che porti con sé la capacità di mobilitare risorse ed ulteriore impegno, anche finanziario, delle imprese agricole, delle famiglie e dei singoli agricoltori od operatori economici interessati allo sviluppo sostenibile della Media Valle. Il partenariato interverrà dal punto di vista decisionale, rispetto all'attuazione dei progetti a regia pubblica, sia direttamente con un impegno diretto per sostenere lo sviluppo ed il coordinamento territoriale dei progetti tematici orizzontali e di quelli a bando.

Gli organismi decisionali del GAL sono caratterizzati dalla presenza di organismi pubblici e privati che rispetta le indicazioni del Bando (più del 50% di soggetti privati negli organismi decisionali). Tale ripartizione sarà mantenuta nel tempo anche nel caso di eventuali sostituzioni di componenti degli organismi stessi.

Ruolo e funzioni del partenariato nell'attuazione del PSL

Conformemente alle richieste del bando, il partenariato del GAL media valle è costituito da due componenti principali, quella pubblica e quella privata. La componente privata rappresenta la quota di maggioranza all'interno del Direttivo. Rispetto al ruolo delle varie componenti del GAL per l'attuazione del PSL, si evidenzia quanto segue:

1. Le **Comunità Montane ed i Comuni** presenti nel GAL garantiscono l'attuazione di progetti "di sistema", funzionali al mantenimento di una struttura territoriale nella quale possano svilupparsi anche nei prossimi decenni attività legate al settore rurale. Gli enti locali hanno anche un ruolo importante nel finanziamento di questi progetti "essenziali";
2. Un ruolo importante nel PSL è assegnato alle **associazioni di categoria** (AREV, Coldiretti, ADAVA e Fédération des Coopératives) di livello regionale o a strutture cooperative e consortili che possono fungere da cerniera tra la dimensione locale e quello delle decisioni assunte per l'insieme della Valle d'Aosta. Nel caso della Coldiretti vi è anche l'apporto di innovazione e managerialità nell'attuazione di progetti specifici per il mondo rurale, come nel caso di Impresa Verde che risulta essere una formula interessante per la concretizzazione di una filiera corta di commercializzazione attraverso il sistema dei mercatini. La presenza tra i soci GAL dell'ADAVA consente di creare sinergie operative tra i progetti agricoli e le possibilità di valorizzazione degli stessi per scopi turistici.

3. Nel GAL, conformemente a quanto suggerito dall'Autorità di Gestione in fase di integrazione del PSL, sono coinvolti dei Soci sostenitori, associazioni quali "Lou Tourbillet", un gruppo di giovani donne agricoltori. Altri soci sostenitori sono stati interpellati come il consorzio turistico che raggruppa al suo interno rappresentanti di diverse categorie quali il commercio, gli operatori turistici, le guide della natura, l'artigianato ecc.. si sono proposti di entrare a far parte del GAL come soci sostenitori. La rappresentatività del territorio all'interno del GAL è così notevolmente incrementata. L'ADAVA dovrebbe provvedere nelle prossime settimane a nominare un rappresentante locale. Ai **Consorti degli Operatori Turistici** è richiesto di fungere da strumenti operativi per tradurre le indicazioni e le progettualità del PSL relative allo sviluppo di sinergie tra agricoltura e turismo, in pacchetti e proposte vendibili sul mercato attraverso diversi canali ed anche in modo alternativo alle procedure tipiche dei tour operator tradizionali. L'Institut Agricole Régional è stato anch'esso un attore molto attivo nella fase di definizione del PSL e sarà coinvolto nelle attività del GAL sia dal punto di vista dell'apporto di competenze su progetti specifici sia come valutatore di alcune specifiche azioni di innovazione agricola. Alcune associazioni come Lou Tourbillet di Saint Marcel e gli Accompagnatori della Natura della Valpelline, garantiscono un legame forte con territori specifici, fornendo le risorse umane per realizzare azioni chiave dei progetti essenziali e tematici orizzontali.

Nella tabella che segue sono riepilogate alcune caratteristiche del partenariato del GAL e dell'insieme di attori locali che ha partecipato alla costruzione del PSL e che sarà coinvolto nella fase di attuazione dei progetti.

Ruolo	Soggetto	Territorio di riferimento	Settore di attività
Socio GAL pubblico	Comunità Montana Grand Combin	Comunità Montana Grand Combin	Servizi e opere di interesse pubblico
Socio GAL pubblico	Comunità Montana Mont Emilius	Comunità Montana Mont Emilius	Servizi e opere di interesse pubblico
Socio GAL Privato	AREV	Territorio GAL	Agricoltura - zootecnia
Socio GAL Privato	COLDIRETTI	Territorio GAL	Agricoltura
Socio GAL Privato	Fédération des Cooperatives	Territorio GAL	Tutti i settori economici interessati dalla cooperazione
Socio GAL Privato	ADAVA	Territorio GAL	Turismo
Sostenitore pubblico	Comune di Aosta	Comune di Aosta	Servizi e opere di interesse pubblico
Sostenitore privato	Consortio Operatori Turistici Grand-Saint-Bernard / Valpelline	Comunità Montana Grand Combin	Turismo
Sostenitore privato	Institut Agricole Régional IAR	Territorio GAL	Agricoltura - istruzione
Sostenitore privato	Cooperativa produttori Fontina	Territorio GAL	Agricoltura - commercio
Sostenitore privato	Centrale Laitière d'Aoste	Territorio GAL	Agricoltura - commercio
Sostenitore privato	Associazione "Lou Tourbillet"	Saint-Marcel	Turismo – sviluppo locale

Il ruolo delle donne e dei giovani all'interno dei GAL

L'inserimento tra i Soci sostenitori della Cooperativa Lou Tourbillet di Saint Marcel è funzionale a dare un'adeguata rappresentanza alle problematiche delle donne e dei giovani nel territorio rurale. All'interno

della cooperativa sono infatti presenti sia giovani sia donne impegnati nella valorizzazione del territorio rurale attraverso attività turistiche e legate alla fruizione dei beni culturali e naturalistici della media montagna. Attorno a questo gruppo il GAL costruirà progressivamente una serie di iniziative dirette a mettere in evidenza e sostenere il ruolo delle donne e dei giovani nell'economia della Media Valle.

Attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione

La gestione coordinata delle attività e dei progetti del PSL sarà affidata alla Comunità Montana Grand Combin, la quale si è dotata nel tempo di un **Ufficio per lo Sviluppo Locale**, affidato a risorse esterne che rispondono direttamente al Consiglio dei Sindaci ed al Segretario. Tale ufficio che opera con continuità dal 2002, sarà anche in grado di supportare l'esecuzione dei singoli progetti e di svolgere funzioni di assistenza per tutti i Comuni o altri enti che lo ritenessero necessario. Tenuto conto dell'importanza che il PSL ha assunto nella nuova strategia unitaria regionale, le risorse dell'Ufficio Sviluppo Locale della Comunità Montana saranno di volta in volta rafforzate per realizzare i diversi progetti.

Attività di animazione

L'animazione delle attività del GAL e quella dell'insieme del PSL sarà costante e diffusa su tutto il territorio. L'obiettivo sarà di garantire continuamente un livello adeguato di informazione agli attori locali sulla realizzazione dei vari progetti ed anche di dibattere e confrontarsi sui temi a questi collegati al fine di far emergere nuove idee ed eventualmente nuova disponibilità di agricoltori, operatori turistici ed abitanti ad impegnarsi direttamente in attività coordinate dal GAL per lo sviluppo della media valle.

Gli strumenti principali di animazione territoriale saranno i seguenti:

1. **L'Atelier Rural** è lo strumento, già sperimentato nella passata programmazione Leader, che consente di creare una sede permanente di confronto diretto tra il GAL e gli attori locali. Rispetto al passato l'Atelier Rural adotta una formula di apertura. Le sedute dell'Atelier sono aperte a tutti e in queste occasioni il GAL discute dei propri programmi, progetti e problematiche restando sempre aperto ad accogliere nuovi suggerimenti e idee che possono alimentare il percorso di attuazione del PSL.
2. Il **"Conseil des citoyens ruraux"**. L'animazione Leader inviterà tutti i Comuni ad utilizzare i Consigli comunali come occasioni per dialogare con la popolazione rurale. Saranno organizzati Consigli comunali aperti che trattano di argomenti attinenti lo sviluppo locale e dove i cittadini possono fare del "question time" agli amministratori;
3. Il **Guichet du Terroir** è uno strumento operativo di supporto all'attuazione dei singoli progetti che funziona tramite uno sportello aperto presso le Comunità Montane Grand Combin e Mont Emilius e con il funzionamento di un sito WEB interattivo. Il Guichet potrà anche aprire sportelli decentrati in comuni particolarmente periferici, come nel caso di Doues.

4. Le “**Soirées pour notre futur**”; serate a tema nelle quali gli attori locali, possibilmente raggruppati a livello di villaggio discutono di tematiche di comune interesse relative al territorio rurale, cercando di definire obiettivi di sviluppo condivisi interagendo con le attività del GAL e delle amministrazioni pubbliche.

Struttura di gestione del GAL

Per le attività di animazione e di gestione del GAL e del PSL sono necessari i seguenti profili professionali:

1. Coordinatore della Comunità Montana Capofila, ruolo assunto dal Presidente o da altro componente del Consiglio dei Sindaci all'uopo delegato;
2. Responsabile amministrativo e contabile per monitoraggio spese ed assistenza agli enti e privati nell'espletamento delle procedure previste dal Bando e successivamente dall'approccio Leader del PSR. Queste funzioni potranno essere esternalizzate e coordinate anche con gli altri GAL della Valle d'Aosta;
3. Responsabile dei controlli, revisore, le cui funzioni saranno assunte dal segretario della Comunità Montana Capofila;
4. Coordinatore tecnico dei progetti – Responsabile animazione, con competenze in progettazione integrata e sviluppo locale, con esperienza nella gestione e coordinamento di progetti Leader e fondi comunitari;
5. Animatore con funzioni di sostegno alla progettualità del territorio e competenze atte a favorire la partecipazione degli attori locali ai progetti;

La Comunità Montana Grand Combin, capofila amministrativo, per la realizzazione dei progetti a regia pubblica e per la gestione operativa del Gal, dispone già delle risorse necessarie all'interno dell'ufficio Sviluppo Locale, fatta eccezione dei progettisti responsabili di iniziative specifiche per le quali l'Ufficio stesso non ha le competenze necessarie.

Strategia e strumenti di comunicazione dei risultati

Il GAL si impegna a diffondere i risultati dei progetti avviati e le opportunità che vengono a crearsi per il territorio in modo costante e diffuso durante tutto il periodo di funzionamento. Al fine di razionalizzare ed economizzare le risorse disponibili, oltre ai materiali di comunicazione che scaturiranno direttamente da ciascun progetto (brochure, rapporti sintetici, documentazione video e fotografica), il GAL prevede di comunicare i risultati del PSL utilizzando i mezzi di comunicazioni esistenti e le capacità di contatto della popolazione garantite da giornali e televisioni locali. Della strategia di comunicazione fa parte anche un uso ragionevole di Internet: infatti il permanere di condizioni di digital divide fa sì che questo strumento non sia ancora adeguatamente utilizzato proprio dai soggetti meno avvantaggiati delle aree rurali,

soggetti verso i quali sono dirette prioritariamente le azioni del PSL. Di seguito sono indicati i principali strumenti di comunicazione ad oggi previsti per la comunicazione dei contenuti e dei risultati dei progetti:

- **Bollettini comunali** o altre pubblicazioni periodiche curate da biblioteche ed associazioni, comprese quelle dell'Amministrazione regionale,
- Articoli all'interno del "**Messenger Valdostain**", cercando di proporre l'approccio Leader all'interno di articoli che trattano il tema della campagna e delle tradizioni,
- Utilizzo dei media a maggiore diffusione regionale. Il Gal si adopererà per ottenere l'inserimento di una **rubrica ad hoc** sui principali settimanali della regione: questa rubrica potrebbe essere unica per tutti i GAL. Si verificherà la possibilità di ottenere una serie di **programmi dalla sede RAI regionale**;
- Realizzazione di **prodotti multimediali da veicolare alla popolazione attraverso i siti WEB già esistenti**. A titolo di esempio si produrranno dei **podcast o video podcast** dove presentare corsi, progetti esemplari di ricettività turistica, esempi didattici di uso dell'informatica per la commercializzazione. Queste produzioni possono anche servire per i programmi televisivi. Questi materiali possono essere fruiti, attraverso il sito WEB del GAL in qualunque momento da scuole, biblioteche, privati, imprese e turisti;
- Campagne di comunicazione / sensibilizzazione nelle scuole, attraverso il progetto "**Les mots de la campagne**", un'iniziativa attraverso la quale conservare trasmettere alle generazioni future la ricchezza di termini e quindi di conoscenza del mondo rurale.

Modalità di autovalutazione

Il GAL metterà in campo un sistema di autovalutazione del PSL basato sui seguenti principi generali:

1. **Valutazione tecnica** dell'andamento dei progetti e dell'acquisizione dei risultati previsti da farsi con il supporto di **check list** di raggiungimento delle spese, griglia con i soggetti target che devono essere toccati, carta della distribuzione degli interventi ed investimenti effettivi sul territorio (esempio per progetti a bando);
2. **Valutazione collettiva e partecipata** dei risultati acquisiti e degli impatti prodotti da effettuarsi attraverso consultazioni del partenariato e delle collettività interessate con il supporto di questionari online sul sito del GAL, riunioni e focus group su temi specifici, forum e blog gestiti dagli animatori.

Una valutazione particolare riguarderà **l'attuazione delle linee programmatiche per le pari opportunità e per l'ambiente**. Per quanto riguarda il primo punto si adotterà un criterio di valutazione basato sull'incremento di partecipazione ai processi di sviluppo locale (progetti, momenti decisionali, sedute informative) di soggetti svantaggiati (anche solo temporaneamente come i giovani disoccupati). Per quanto riguarda l'autovalutazione sulle tematiche ambientali saranno avviati dei confronti con l'ARPA e

con gli altri enti a livello regionale che possono fornire una misura dei progressi ottenuti nella protezione delle risorse naturali e dell'ambiente nel suo complesso. Tale confronto riguarderà nello specifico l'adozione di comportamenti e pratiche coerenti con le indicazioni specialistiche da parte degli attori locali.

I responsabili tecnici del PSL e gli animatori effettueranno anche un confronto costante dei risultati e degli impatti dei progetti, singolarmente e nel loro insieme, utilizzando come riferimento la Strategia Unitaria Regionale.

Aggiornamenti del PSL

Il PSL sarà verificato ed eventualmente aggiornato almeno una volta l'anno. Gli aggiornamenti del PSL deriveranno dalla nuova progettualità messa in campo nel territorio o da modifiche sostanziali dei parametri di riferimento (es. condizioni di rischio del territorio, nuove condizioni economiche e sociali, ecc.). Gli aggiornamenti del PSL potranno riguardare: gli attori coinvolti, i progetti, i risultati.

La messa in campo di un sistema di valutazione, conforme a quello di livello regionale, permetterà di avere dei feedback sulle ricadute e sugli impatti dei vari progetti, consentendo, se del caso, di riequilibrare le attività in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Non si prevedono invece aggiornamenti per la strategia e gli obiettivi generali, nonché per gli impatti e le ricadute sul lungo periodo in quanto la revisione di questi elementi richiede la riscrittura del PSL attraverso un nuovo processo di ascolto e di concertazione con il territorio.

Modalità di aggiornamento dei progetti previsti

I progetti del PSL saranno attuati ed eventualmente aggiornati sulla base delle regole dei rispettivi programmi che li finanziano. Al termine dei periodi di finanziamento con i fondi comunitari i progetti saranno aggiornati in base ai risultati raggiunti per adeguare l'eventuale prosieguo delle azioni agli obiettivi della strategia locale e di quella unitaria regionale.

L'eventuale inserimento di nuovi progetti nel PSL sarà deciso dall'Assemblea del GAL a seguito di una presentazione tecnica che illustri come tali progetti contribuiscono alla strategia di sviluppo locale in termini di obiettivi, risultati, impatti ed anche di mobilitazione delle risorse locali in fase di attuazione e di successiva gestione.

Spese di funzionamento

Le spese di funzionamento del GAL saranno assunte per la loro totalità dalla Comunità Montana Grand Combin, in qualità di capofila amministrativo. Esse comprendono il supporto completo sia per ciò che concerne gli aspetti organizzativi sia per un coordinamento delle attività e l'assistenza al Direttivo. Tenuto conto che le cariche sociali all'interno dell'Associazione non sono retribuite, il Presidente ed il Direttivo

del GAL potranno contare sul supporto di una Direzione – Segreteria operativa messa a disposizione dalla Comunità Montana capofila. Le spese di funzionamento saranno riferite alle seguenti attività:

1. gestione dell'agenda degli incontri e delle altre attività del GAL. Stesura ODG, lettere e mail di invito, contatti telefonici e diretti per conto del Presidente e del Direttivo;
2. gestione della contabilità e delle spese, atti amministrativi preparatori, controllo documentazione, supporto per certificazione;
3. assistenza all'organizzazione di incontri, riunioni e seminari, preparazione documentazione, anche powerpoint, riproduzione copie fotostatiche;
4. redazione dei verbali e conservazione della documentazione delle riunioni, conservazione di corrispondenza e altra documentazione ufficiale;
5. gestione del sito WEB del GAL, aggiornamento pagine con news, produzione di newsletter con le attività istituzionali del GAL, in particolare incontri internazionali, relazioni con altri GAL, ecc.

Sono inoltre da prendere in conto le seguenti spese generali di funzionamento operativo:

6. Sala riunioni per assemblea (riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia)
7. Sala riunioni per CDA (riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia)
8. Ufficio per Presidente: uso saltuario ma possibilità di telefono e computer + riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia
9. Costi vivi di spedizione lettere ed inviti (buste, carta, affrancatura)
10. Trasferte per partecipazione istituzionale progetti specie se interregionali

Sostenibilità del GAL oltre il periodo 2007 – 2013

Come già avvenuto nella fase di passaggio tra la programmazione 2000 – 2006 e quella 2007 – 2013, gli Enti locali fungeranno da supporto per garantire la continuità del GAL. Si cita in tal senso la scelta effettuata dalla Comunità Montana Grand Combin, che ha investito proprie risorse per la creazione dell'Ufficio per lo sviluppo Locale, strumento che ha effettuato nel corso del 2006 – 2007 un'azione di mantenimento dei progetti avviati in precedenza, tenendo costanti contatti con le amministrazioni ed il territorio e consentendo in questo modo di non disperdere il patrimonio acquisito nel corso della programmazione Leader Plus ma anzi di convogliarla verso la nuova fase 2007 – 2013.

La sostenibilità nel tempo del GAL Media Valle oltre il 2013 sarà pertanto garantita da un supporto di base dei Comuni, della Comunità Montana Mont Emilius e della Comunità Montana Capofila per far sì che alcuni strumenti come l'Atelier Rural e il Guichet du Terroir continuino a svolgere la funzione di raccordo con gli attori locali e di raccolta di idee progettuali ed esigenze da soddisfare con progetti finanziabili con diversi canali.

Il supporto delle collettività locali sarà ridotto comunque all'essenziale in quanto si prevede di **incentivare al massimo la partecipazione dei privati e l'utilizzo dei progetti cofinanziati** in modo da non incidere sulle casse degli enti pubblici.